BOLLETTINO UFFICIALE

n. 46
DEL 16 NOVEMBRE 2011

46

Anno XLVIII n. 46

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

11_46_1_LRE_13

Legge regionale 11 novembre 2011, n. 13
Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2010.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

DISEGNO DI LEGGE CONCERNENTE L'APPROVAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010

GESTIONE DEL BILANCIO

ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 2010

Articolo 1

1. Le entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali, da trasferiment di parte corrente dello Stato dell'Unione Europea e di altri soggetti, da entrate extratributarie, da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale, da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie accertate nell'esercizio finanziario 2010 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	6.386.653.441,41
delle quali furono riscosse e versate	4.870.163.981,34
e rimasero da riscuotere e da versare	1.516.489.460,07

2. Le entrate per partite di giro, accertate nell'esercizio 2009 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sonc stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	235.939.922,71
delle quali furono riscosse e versate	187.607.621,56
e rimasero da riscuotere e da versare	48.332.301,15

per cui, il totale complessivo risulta essere il seguente:

Entrate	6.622.593.364,12
delle quali furono riscosse e versate	5.057.771.602,90
e rimasero da riscuotere e da versare	1.564.821.761,22

3. Le spese correnti, di investimento e per rimborso di mutui e prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 2010 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	6.178.571.738,39
delle quali furono pagate	4.884.698.229,77
e rimasero da pagare	1.293.873.508,62

4. Le spese per partite di giro, accertate nell'esercizio finanziario 2010 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	216.697.700,23
delle quali furono pagate	191.917.301,27
e rimasero da pagare	24.780.398,96

per cui, il totale complessivo risulta essere il seguente:

Spese accertate	6.395.269.438,62
delle quali furono pagate	5.076.615.531,04
e rimasero da pagare	1.318.653.907,58

5. Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 2010 rimane così stabilito:

a) Entrate

Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	5.256.669.268,20
Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato dell'Unione Europea e di altri soggetti	240.868.567,00
Entrate extratributarie	580.692.519,59
Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	167.237.867,82
Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	141.185.218,80
Totale entrate effettive	6.386.653.441,41
Entrate per partite di giro	235.939.922,71
Totale entrata	6.622.593.364,12

b) Spese

Spese correnti	4.903.049.405,50
Spese d'investimento	1.016.742.005,23
Spese per rimborso di mutui e prestiti	258.780.327,66
Totale spese effettive	6.178.571.738,39
Spese per partite di giro	216.697.700,23
Totale spesa	6.395.269.438,62

c) Riepilogo generale

Entrate		6.622.593.364,12
Spese		6.395.269.438,62
		227.323.925,50
Avanzo finanziario al 31.12.2009 applicato al bilancio 2010	735.376.842,62	
Somme trasferite dall'esercizio 2009	1.130.409.650,25	1.865.786.492,87
		2.093.110.418,37
Trasferimenti all'anno 2011		1.173.881.111,46
Avanzo finanziario		919.229.306,91

d) Dimostrazione del risparmio pubblico

Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	5.256.669.268,20
Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato dell'Unione Europea e di altri soggetti	240.868.567,00
Entrate extratributarie	580.692.519,59
Totale titoli I, II, e III	6.078.230.354,79
Spese correnti	4.903.049.405,50
Differenza (Titoli I, II e III entrate e Titolo I spese)	1.175.180.949,29

ENTRATE E SPESE RESIDUE DEGLI ESERCIZI 2009 E PRECEDENTI

Articolo 2

1. I residui attivi dell'esercizio 2009 e precedenti, alla chiusura dell'esercizio 2010 restano determinati, come dal conto consuntivo del bilancio,

	Entrate effettive	*Partite di giro*	*Totale entrate*
in	1.938.742.869,00	155.086.320,67	2.093.829.189,67
dei quali furono riscossi nell'esercizio 2010	527.575.436,70	2.745.430,41	530.320.867,11
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 2010	1.411.167.432,30	152.340.890,26	1.563.508.322,56

2. I residui passivi dell'esercizio 2009 e precedenti, alla chiusura dell'esercizio 2010 restano determinati, come dal conto consuntivo del bilancio,

	Spese effettive	*Partite di giro*	*Totale spese*
in	1.710.085.211,41	14.112.176,63	1.724.197.388,04
dei quali furono pagati nell'esercizio 2010	720.564.194,86	12.989.233,36	733.553.428,22
e rimasero da pagare al 31 dicembre 2010	989.521.016,55	1.122.943,27	990.643.959,82

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010

Articolo 3

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2010 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

	Entrate effettive	*Partite di giro*	*Totale entrate*
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2010 (art. 1, commi 1 e 2)	1.516.489.460,07	48.332.301,15	1.564.821.761,22
Somme rimaste da riscuotere sui residui dell'esercizio 2009 e precedenti (art. 2, comma 1)	1.411.167.432,30	152.340.890,26	1.563.508.322,56
Residui attivi al 31 dicembre 2010	2.927.656.892,37	200.673.191,41	3.128.330.083,78

2. I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2010 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio nelle seguenti somme:

	Spese effettive	*Partite di giro*	*Totale spese*
Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 2010 (art. 1, commi 3 e 4)	1.293.873.508,62	24.780.398,96	1.318.653.907,58
Somme rimaste da pagare sui residui dell'esercizio 2009 e precedenti (art. 2, comma 2)	989.521.016,55	1.122.943,27	990.643.959,82
Residui passivi al 31 dicembre 2010	2.283.394.525,17	25.903.342,23	2.309.297.867,40

Articolo 4

SITUAZIONE FINANZIARIA

1. E' accertato nella somma di euro 1.292.508.598,20 l'avanzo derivante dal conto consuntivo del bilancio alla fine dell'esercizio 2010 come risulta dai seguenti dati:

a) Attività		
Avanzo finanziario 2009 applicato al bilancio 2010		735.376.842,62
Somme trasferite dall'esercizio precedente		1.130.409.650,25
Entrate dell'esercizio finanziario 2010		6.622.593.364,12
Variazione dei residui passivi dell'esercizio 2009 e precedenti :		
al 1° gennaio 2010	2.052.900.260,26	
al 31 dicembre 2010	1.724.197.388,04	328.702.872,22
		8.817.082.729,21
b) Passività		
Spese dell'esercizio finanziario 2010		6.395.269.438,62
Variazione dei residui attivi lasciati dall'esercizio 2009 e precedenti :		
al 1° gennaio 2010	2.049.102.262,23	
al 31 dicembre 2010	2.093.829.189,67	-44.726.927,44
Trasferimenti all'anno 2011		1.174.031.619,83
Avanzo finanziario 2010 al 31 dicembre 2010		1.292.508.598,20
		8.817.082.729,21

Articolo 5

GESTIONE DEL PATRIMONIO

1. Le attività finanziarie, disponibili e non disponibili, hanno subito nel corso dell'esercizio finanziario 2010 una variazione complessiva di euro 930.218.295,68 determinata dalle seguenti variazioni:

	Consistenza all'1.1.2010	Consistenza al 31.12.2010	Differenza
Attività finanziarie	3.918.686.753,13	4.775.838.085,43	857.151.332,30
Attività disponibili	1.212.497.129,94	1.213.065.545,42	568.415,48
Attività non disponibili	478.761.326,88	551.259.874,78	72.498.547,90
Totale delle attività	5.609.945.209,95	6.540.163.505,63	930.218.295,68

2. Le passività finanziarie e diverse hanno subito nel corso dell'esercizio 2010 una variazione di euro 114.479.587,03 determinata dalle seguenti variazioni:

	Consistenza all'1.1.2010	Consistenza al 31.12.2010	Differenza
Passività finanziarie	3.183.309.910,51	3.483.329.487,23	300.019.576,72
Passività diverse	2.299.958.026,94	2.114.418.037,25	-185.539.989,69
Totale delle passività	5.483.267.937,45	5.597.747.524,48	114.479.587,03

3. La gestione patrimoniale dell'esercizio finanziario 2010 ha determinato le seguenti risultanze

Variazioni delle attività	930.218.295,68
Variazioni delle passività	114.479.587,03
Variazione patrimoniale	815.738.708,65

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 11 novembre 2011

TONDO

LAVORI PREPARATORI
Disegno di legge n. 173
- d'iniziativa della Giunta regionale, presentato al Consiglio regionale in data 4 ottobre 2011;
- assegnato alla I Commissione permanente integrata per l'esame generale congiunto e alle Commissioni II, III, IV, V e VI per l'esame preventivo delle parti di competenza, in data 6 ottobre 2011;
- esaminato preventivamente, per le parti di rispettiva competenza, dalle Commissioni permanenti II, III, IV, V e VI in data 19 ottobre 2011;
- esaminato dalla I Commissione permanente integrata nelle sedute del 19 e del 20 ottobre 2011 e, in quest'ultima, approvato a maggioranza, senza modifiche, con relazioni, di maggioranza, del consigliere Baritussio e, di minoranza, dei consiglieri Brussa (relatore sostituto Baiutti), Corazza e Kocijančič;
- esaminato dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana del 27 ottobre 2011 e, in quest'ultima, approvato a maggioranza, senza modifiche;
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 5522/P dd. 31 ottobre 2011.

11_46_1_DPR_263_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 novembre 2011, n. 0263/Pres.

Regolamento recante modifiche al "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano", emanato con decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 272.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 concernente "Disciplina organica dell'artigianato";
VISTA la legge regionale 17 giugno 2011, n. 7 "Adeguamenti della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato). Modifiche alle leggi regionali 50/1993, 4/2005, 7/2003, 29/2005 e 11/2009 in materia di attività economiche";
VISTO il proprio decreto 12 agosto 2005, n. 0272/Pres. (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano) emanato in attuazione della citata legge regionale 12/2002;
CONSIDERATO che con gli articoli 71 e 74 della citata legge regionale 7/2011 sono state apportate modifiche all'assetto delle deleghe di funzioni amministrative concernenti la concessione di contributi alle imprese artigiane;
RITENUTO necessario emanare un nuovo Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano per adeguarlo al mutato quadro legislativo regionale nonché alle esigenze rappresentate dal comparto artigiano;
RITENUTO pertanto, nelle more dell'adozione del nuovo Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano, di fissare al 31 dicembre 2011 il termine ultimo per la presentazione delle domande di contributo a valere sul già citato regolamento emanato con proprio decreto n. 0272/Pres./2005;
VISTO il testo del <<Regolamento recante modifiche al "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano", emanato con decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 272">>, predisposto dalla Direzione centrale attività produttive;
RITENUTO di emanare il suddetto regolamento;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2029 di data 27 ottobre 2011;

DECRETA

1. È emanato il <<Regolamento recante modifiche al "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano", emanato con decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 272>> nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_46_1_DPR_263_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano", emanato con decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 272.

art. 1 integrazioni all'articolo 120 del Decreto del Presidente della Regione 272/2005

1. Dopo il comma 4 dell'articolo 120 del decreto del Presidente della Regione 272/2005 è aggiunto il seguente:
<<4 bis. Le domande per accedere agli incentivi di cui all'articolo 8, comma 1 sono presentate fino al 31 dicembre 2011. Per l'anno 2012 le domande medesime sono presentate dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del nuovo testo unico regolamentare in materia di incentivi alle imprese artigiane.>>.

art. 2 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_46_1_DPR_264_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 novembre 2011, n. 0264/Pres.

Regolamento concernente criteri e modalità per il concorso dell'Amministrazione regionale agli oneri che le Amministrazioni locali con popolazione inferiore a diecimila abitanti sostengono per la partecipazione dei propri amministratori ai lavori del Consiglio delle autonomie locali, ai sensi dell'articolo 10, comma 22, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 10, comma 22 della legge regionale 21 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011 - 2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), il quale prevede che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concorrere agli oneri che le amministrazioni locali con popolazione inferiore a 10.000 abitanti sostengono per la partecipazione dei propri amministratori ai lavori del Consiglio delle autonomie locali;
VISTO l'articolo 10, comma 23 della succitata legge che prevede che gli oneri derivanti dal disposto di cui al comma 22 fanno carico all'unità di bilancio 9.1.1.3420 e al capitolo 1683 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011 - 2013 e del bilancio per l'anno 2011;
VISTO l'articolo 12, comma 3, della legge regionale 22 del 29 dicembre 2010 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)", il quale disciplina il rimborso delle spese di viaggio sostenute dagli amministratori per gli spostamenti effettuati in relazione all'espletamento del loro mandato;
VISTO l'articolo 80 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", che disciplina gli oneri per permessi retribuiti dei lavoratori dipendenti da privati o da enti pubblici economici;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1193 del 24 giugno 2011, integrata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1753 del 29 settembre 2011, nella quale viene precisato che:
- agli amministratori degli enti locali che partecipano ai lavori del Consiglio delle autonomie locali spetta il rimborso delle spese sostenute, in quanto da considerarsi rientranti fra quelle connesse all'espletamento del mandato degli amministratori stessi, di cui all'articolo 3 comma 14 bis, della legge regionale 13/2002 come aggiunto dall'articolo 12, comma 3 della legge regionale n. 22/2010;
- spetta agli enti locali fissare criteri generali per il rimborso delle spese di viaggio sostenuti dagli amministratori in ragione del loro mandato definendo le tipologie di mezzi utilizzabili ed i limiti massimi del rimborso, tenuto conto della durata e della distanza della missione;
VISTO il parere favorevole del espresso dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 19 ottobre 2011;
RITENUTO di procedere alla definizione dei criteri e delle modalità per il concorso dell'Amministrazione regionale negli oneri che le Amministrazioni locali con popolazione inferiore a diecimila abitanti sostengono per la partecipazione dei propri amministratori ai lavori del Consiglio delle autonomie locali, ai sensi dell'articolo 10, comma 22, della legge regionale 11 del 2011 relativi alla partecipazione alle sedute del Consiglio delle autonomie locali, dell'Ufficio di presidenza, delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro, così come individuati dal succitato decreto legislativo n. 267/2000 e dall'articolo 12, comma 3, della legge regionale 22 del 2010;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2009 del 27 ottobre 2011;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente criteri e modalità per il concorso dell'Amministrazione regionale agli oneri che le Amministrazioni locali con popolazione inferiore a diecimila abitanti sostengono per la partecipazione dei propri amministratori ai lavori del Consiglio delle autonomie locali, ai sensi dell'articolo 10, comma 22, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011

e del bilancio pluriennale per gli anni 2011 - 2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007)" nel testo allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare quale Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_46_1_DPR_264_2_ALL1

Regolamento concernente criteri e modalità per il concorso dell'Amministrazione regionale agli oneri che le Amministrazioni locali con popolazione inferiore a diecimila abitanti sostengono per la partecipazione dei propri amministratori ai lavori del Consiglio delle autonomie locali, ai sensi dell'articolo 10, comma 22, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011 – 2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

Articolo 1
(Finalità)

1. Il presente regolamento individua i criteri e le modalità per il concorso dell'Amministrazione regionale agli oneri che le Amministrazioni locali con popolazione inferiore a diecimila abitanti sostengono per la partecipazione dei propri amministratori ai lavori del Consiglio delle autonomie locali, ai sensi dell'articolo 10, comma 22 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011 – 2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) e ai sensi dell'articolo 30, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
2. L'Amministrazione regionale concorre agli oneri di cui al comma 1 attraverso il rimborso delle spese specificate all'articolo 3.

Articolo 2
(Soggetti beneficiari)

1. Il contributo di cui all'articolo 1, comma 2, è destinato alle amministrazioni locali aventi popolazione inferiore a diecimila abitanti, a titolo di concorso nelle spese che tali enti sostengono per la partecipazione dei propri amministratori ai lavori del Consiglio delle autonomie locali, istituito con la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia).

Articolo 3
(Spese ammissibili)

1. Per la partecipazione ai lavori del Consiglio delle autonomie locali da parte degli amministratori degli enti locali di cui all'articolo 2, l'Amministrazione regionale concorre al rimborso delle seguenti spese:
a) gli oneri per permessi retribuiti dei lavoratori dipendenti da privati o da enti pubblici economici che, ai sensi dell'articolo 80 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), sono posti a carico degli enti presso i quali gli stessi lavoratori esercitano le funzioni pubbliche;
b) le spese di viaggio, di cui all'articolo 12, comma 3, della legge regionale 29 dicembre 2010 n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2011).
2. I lavori del Consiglio delle autonomie locali di cui al comma 1 comprendono le riunioni plenarie, dell'Ufficio di presidenza, delle commissioni e dei gruppi di lavoro.

Articolo 4
(Misura del concorso)

1. L'Amministrazione regionale concorre a sostenere le spese di cui all'articolo 3 nelle seguenti misure:
- 100% per le spese di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a;
- 99% per le spese di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b.

2. In caso di insufficienza delle risorse disponibili, l'assegnazione spettante a ciascuna Amministrazione locale beneficiaria è ridotta proporzionalmente.

Articolo 5
(Presentazione delle domande)

1. I Comuni presentano domanda al Servizio consiglio autonomie locali – Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme entro il 31 ottobre, indicando le spese che hanno sostenuto e che prevedono di sostenere nell'anno in corso, distintamente e secondo le voci di spesa elencate all'articolo 3, comma 1.

Articolo 6
(Rendicontazione e modalità di erogazione *)*

1. Entro il 31 marzo le Amministrazioni locali richiedenti presentano al Servizio consiglio autonomie locali – Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, una dichiarazione sottoscritta dal responsabile del servizio, attestante le spese effettivamente sostenute nell'anno precedente, distintamente e secondo l'elencazione di cui all'articolo 3, comma 1.
2. L'Amministrazione regionale, entro i sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione del rendiconto di cui al comma 1, eroga le somme spettanti a rimborso, di cui all'articolo 1, in un'unica soluzione, entro il limite massimo complessivamente preventivato, compatibilmente con il rispetto dei vincoli posti alla Regione dal patto di stabilità e crescita.

Articolo 7
(Norma transitoria)

1. Per le spese relative all'anno 2011, le domande di cui all'articolo 5 sono presentate al Servizio consiglio autonomie locali – Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, sede di Udine, entro il termine di quindici giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

Articolo 8
(Abrogazione)

1. E' abrogato il Regolamento per l'assegnazione del fondo di cui all'articolo 2, comma 30, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n, 7), a favore delle Amministrazioni locali con popolazione inferiore a diecimila abitanti a titolo di concorso negli oneri che sostengono per la partecipazione dei propri amministratori ai lavori del Consiglio delle autonomie locali, approvato con decreto del Presidente della Regione del 29 settembre 2006, n. 292.

Articolo 9
(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_46_1_DAS_ATT PROD 1204

Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive 9 agosto 2011, n. 1204/IND/28-D

LR 47/78, Capo VII, art. 22 - Riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa Centro ricerche Plast Optica Spa-Amaro (UD).

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni concernente "Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali" e in particolare il Capo VII recante "Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica";
VISTO l'articolo 22 della citata LR 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 concernente "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico" ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale per le attività, di cui al comma 1 del medesimo articolo, svolte presso università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico competenti e specializzati nelle materie oggetto della ricerca, ovvero presso laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione;
VISTO il Regolamento d'attuazione approvato con delibera della Giunta regionale n. 1938 del 6/08/2007 ed emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0260/Pres. del 20/08/2007 ed in particolare l'articolo 9, che definisce i criteri e le modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione;
VISTO il decreto dell'Assessore alle Attività produttive n.1945 del 26/6/2008 , con il quale il laboratorio di ricerca applicata dell'impresa CENTRO RICERCHE PLAST OPTICA S.P.A. con sede in AMARO (UD), è stato riconosciuto quale altamente qualificato per la ricerca applicata nel campo dell'ottica dei sistemi di illuminazione e comunicazione, dello stampaggio dei materiali plastici e delle tecnologie collegate, delle micro e nanotecnologie per l'ottica e generazione di energia da fonte solare;
PRESO ATTO che il comma 4 dell'articolo 9 del citato regolamento prevede che "il riconoscimento ha durata limitata ad anni 3. Prima della scadenza del triennio, il soggetto interessato può richiedere il rinnovo del riconoscimento dello stesso. In caso di variazioni sostanziali, la valutazione tiene conto degli stessi criteri di un riconoscimento ex novo;"
CONSIDERATO che l'impresa CENTRO RICERCHE PLAST OPTICA S.P.A. con sede in AMARO (UD) ha inoltrato in data 23/02/2011 la richiesta diretta ad ottenere il rinnovo del riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per la ricerca applicata nel campo dell'ottica dei sistemi di illuminazione e comunicazione, dello stampaggio dei materiali plastici e delle tecnologie collegate, dei sistemi fotovoltaici a concentrazione;
PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo per le politiche economiche, nella seduta del 23/3/2011, esaminata la relazione allegata all'istanza, nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone nonché l'alta specialità in possesso dell'impresa, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo rinnovo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 806 dd. 5 maggio 2011 , con la quale è stato concesso il rinnovo del riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa CENTRO RICERCHE PLAST OPTICA S.P.A. con sede in AMARO (UD) ai sensi e per gli effetti dell'art. 22, comma 2, della legge regionale 47/78, come da ultimo sostituito dall'art.9 della legge regionale 10 novembre 2005, n.26;

DECRETA

1. Si rinnova il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa CENTRO RICERCHE PLAST OPTICA S.P.A. con sede in AMARO (UD) quale struttura altamente qualificata nel campo dell'ottica dei sistemi di illuminazione e comunicazione, dello stampaggio dei materiali plastici e delle tecnologie collegate, dei sistemi fotovoltaici a concentrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22, comma 2, della LR 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della LR 26/2005.
2. Il rinnovo del riconoscimento viene concesso per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 9 agosto 2011

SEGANTI

11_46_1_DAS_INFR MOB 121

Decreto dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Commissario delegato 19 ottobre 2011, n. 121

"Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 8+500 in Comune di Pradamano". Determinazione a contrarre.

L'ASSESSORE - IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
VISTO l'art. 1 dell'OPCM dd. 22.07.2011 n. 3954 che ha nominato il dott. Riccardo Riccardi Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, di cui al DPCM dd. 17.12.2010, in sostituzione del dott. Renzo Tondo;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
VISTO il Provvedimento n. 3 del Soggetto Attuatore dd. 24 ottobre 2009 di nomina del geom. Sandro Gori quale Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento in oggetto;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 3 lett. g) del Provvedimento n. 3 del Soggetto Attuatore dd. 24 ottobre 2009, è attribuita al RUP la funzione di proporre i sistemi di affidamento dei lavori, garantendo la conformità a legge delle disposizioni contenute nei bandi di gara e negli inviti e, nel caso di procedura negoziata, di effettuare le dovute comunicazioni alle Autorità competenti, se del caso, e promuovere la gara informale, garantendo la pubblicità dei relativi atti;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che l'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 8+500 in Comune di Pradamano" è compreso tra gli interventi funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 1 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTE le note dd. 28.04.2011 prot. 0000368 del Responsabile Unico del Procedimento e dd. 12.05.2011 prot. comm. n. 0012532/P della Direzione Centrale Infrastruttura, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in ordine alla valutazione e motivazione della funzionalità dell'opera in oggetto rispetto all'obiettivo di procedere al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.;
VISTO il Decreto del Commissario Delegato n. 94 dd. 17 maggio 2011 con il quale, in ordine all'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 8+500 in Comune di Pradamano", è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 4, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto esecutivo dell'opera;
RILEVATO che la Corte dei Conti - Sezione di Controllo della Regione Friuli Venezia Giulia - con nota dd. 31.05.2011, acquisita al prot. Comm. Delegato dd. 31.05.2011 prot. E/3012, ha ammesso al visto ed alla conseguente registrazione il Decreto n. 94 dd. 17 maggio 2011;
RILEVATO, in particolare, che l'importo complessivo dei lavori dell'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 8+500 in Comune di

Pradamano" è pari ad € 1.443.497,77 per lavori a base d'appalto, suddivisi in € 1.409.374,89 per lavori ed in € 34.122,88 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;
VISTA la proposta del Responsabile Unico del Procedimento, di cui alla nota interna dd. 14.10.2011 prot. 0000129, di attivare una procedura aperta ai sensi degli artt. 55 e 122, d.lgs. 163/06 e s.m.i. con il criterio di cui all'art. 82 d.lgs. 163/06 e s.m.i.;
RILEVATO che il Responsabile Unico del Procedimento ha trasmesso, in allegato alla nota interna dd. 14.10.2011 prot. 0000129, gli schemi di bando, disciplinare ed estratto di bando di gara anche al fine di descrivere gli elementi essenziali del contratto da stipularsi;
VISTO l'art. 11, comma 2 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., laddove è previsto che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

DETERMINA

1. Di attivare una procedura aperta ai sensi degli artt. 55 e 122 del d.lgs. 163/06 e s.m.i., con il criterio di selezione delle offerte di cui all'art. 82, co. 3, d.lgs. 163/06 e s.m.i. mediante offerta a prezzi unitari, per l'affidamento dei lavori inerenti l'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 8+500 in Comune di Pradamano".
2. di approvare gli allegati schemi di bando, disciplinare ed estratto di bando di gara con i quali vengono indicate modalità e procedure per la presentazione delle offerte e della documentazione a corredo delle stesse di cui alla nota interna dd. 14.10.2011 prot. 0000129.
3. Di conferire mandato al Responsabile Unico del Procedimento geom. Sandro Gori, di sottoscrivere il relativo contratto di appalto dopo gli ulteriori accertamenti e verifiche di legge e previa acquisizione della necessaria certificazione di cui alla Legge 31 maggio 1965 n. 575 e s.m.i., nonché di provvedere a tutti gli altri atti conseguenti e/o necessari e/o connessi, compresa quindi l'aggiudicazione definitiva e la pubblicazione degli esiti dell'affidamento secondo le forme di legge, visti anche i poteri allo stesso attribuiti con il richiamato Provvedimento del Soggetto Attuatore n. 3 del 24 ottobre 2009, finalizzati alla sollecita realizzazione delle opere.
4. Il contratto verrà stipulato secondo una delle forme previste dall'art. 11, comma 13 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.
5. La copertura finanziaria dell'intervento è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6 comma 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.

Il presente provvedimento, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, co. 2-sexies, della L. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, co. 2-septies, della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

RICCARDI

11_46_1_DAS_RIS RUR 2287

Decreto dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali 3 novembre 2011, n. 2287

Ente tutela pesca - Approvazione calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque pubbliche interne della Regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2012.

L' ASSESSORE

VISTO lo Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, ed in particolare l'articolo 4 sulla potestà legislativa in materia di pesca;
VISTA la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19, concernente norme per la protezione del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Regolamento per l'esecuzione della legge regionale n. 19/1971, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 16 novembre 1972, n. 4003;
VISTO l'articolo 1, comma 3, della legge regionale 9 giugno 1988, n. 43 (norme in materia di pesca nelle acque interne), in forza del quale il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore da lui delegato, su

proposta dell'Ente Tutela Pesca, approva il calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne, indicando anche i luoghi, i sistemi ed i mezzi consentiti, nonché il piano annuale relativo ai divieti di pesca di cui all'articolo 29 della predetta legge regionale 19/1971;
VISTO l'articolo 28 della legge regionale n. 19/1971, che prevede la possibilità da parte del Presidente della Giunta regionale o l'Assessore da lui delegato di istituire, su proposta dell'Ente Tutela Pesca, regimi particolari di pesca, individuandone specifiche modalità di esercizio per la tutela di particolari interessi ecologici, scientifici e turistici, anche a livello internazionale;
VISTA la deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Tutela Pesca n. 17 del 25 ottobre 2011, con la quale è stata formulata la proposta relativa al calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque pubbliche interne della Regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2012;
VISTE altresì la nota del 28 ottobre 2011 dell'Ente con cui vengono forniti ulteriori chiarimenti al calendario;
PRESO ATTO che l'articolo 12 della proposta di calendario di pesca costituisce il piano per l'anno 2012, relativo ai divieti di pesca in acque interessate al ripopolamento di cui al combinato disposto degli articoli 11, comma 1, lettera h) e 29, comma 2 della predetta legge regionale 19/1971;
PRESO ATTO altresì che l'art. 13 della suddetta proposta di calendario costituisce la proposta formulata dall'Ente circa l'istituzione dei regimi particolari di pesca, per l'anno 2012, di cui all'articolo 28 della predetta legge regionale 19/1971;
VISTO l'articolo 36, comma 6, della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali) in forza del quale nel territorio dei parchi o delle riserve naturali, individuati dagli articoli dal 41 al 52 della legge regionale medesima, la gestione dell'ittiofauna e l'attività della pesca sportiva sono disciplinate annualmente dall'Ente Tutela Pesca, che vi provvede, in conformità al piano pluriennale di conservazione, miglioramento e sviluppo del patrimonio faunistico, d'intesa con l'Organo gestore delle aree protette, fermo restando il divieto dello svolgimento di gare di pesca espressamente previsto dall'art. 69, punto c), della medesima legge regionale n. 42/1996;
PRESO ATTO che sul calendario in oggetto è stato chiesto il parere agli Enti Gestori del Parchi e agli Organi Gestori delle Riserve Naturali Regionali e che le valutazioni espresse non incidono sulla proposta di calendario presentata dall'Ente;
RITENUTO di approvare, conformemente agli obblighi di legge, la proposta di Calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque pubbliche interne della regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2012;

DECRETA

1. E' approvato il calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia per l'anno 2012 nel testo allegato al presente decreto del quale forma parte integrante e sostanziale.
2. Le norme di cui all'allegato calendario trovano applicazione anche nel territorio dei parchi e delle riserve naturali individuati dagli articoli dal 41 al 52 della legge regionale n. 42/1996, fermo restando in tali zone il divieto dello svolgimento delle gare di pesca ai sensi dell'art. 69, lettera c), della legge regionale n. 42/1996.
3. Il presente decreto unitamente all'allegato calendario sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 3 novembre 2011

VIOLINO

11_46_1_DAS_RIS RUR 2287_CALENDARIO PESCA 2012

CALENDARIO PESCA SPORTIVA

nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia

Allegato al decreto dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali n° ....del .../.../2011

2012

Ente Tutela Pesca

ETP

2

Struttura amministrativa dell'Ente Tutela Pesca
Consiglio Direttivo

Presidente
Loris Saldan

Consiglieri

Walter Princi	Rappr. Collegio	n. 1
Giancarlo Cecchin	Rappr. Collegio	n. 2
Dino Spaggiari	Rappr. Collegio	n. 3
Luciano Ceraolo	Rappr. Collegio	n. 4
Giuseppe Vallar	Rappr. Collegio	n. 5
Giacomo Fabris	Rappr. Collegio	n. 6
Flaviano Fantin	Rappr. Collegio	n. 7
Damiano Marcotti	Rappr. Collegio	n. 8
Luca Baron	Rappr. Collegio	n. 9
Fulvio Tuti	Rappr. Collegio	n. 10
Gabriele Michelutti	Rappr. Collegio	n. 11
Ezio Fain	Rappr. Collegio	n. 12
Adriano Leoni	Rappr. Collegio	n. 13
Roberto De Natali	Rappr. Collegio	n. 14
Valter Peres	Rappr. Collegio	n. 15
Silvia Battistella	Università degli Studi TS	
Francesca Tulli	Università degli Studi UD	
Monia Cocchi	Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie	
Ferruccio Bulfone	Rappr. Unione Province (UPI)	
Maurizio Peschiulli	Rappr. Unione Province (UPI)	

Collegio Revisori dei Conti

Daniela Lucca	Presidente
Gloria Bubisutti	Componente
Gianpaolo Graberi	Componente

Direttore dell'Ente
Paolo Stefanelli

3

Sommario

Parte 1. Disposizioni Generali

Parte 2. Disposizioni particolari

Parte 3. Altre disposizioni normative

4

Art. 1a - ZONAZIONE GENERALE -

Per la pesca nelle acque pubbliche interne, il territorio del Friuli Venezia Giulia viene distinto in:

ZONA - "A" a sud della S.S. 14, ed inoltre le seguenti acque poste a nord della S.S. 14:

COLLEGIO 1 - Gorizia -
Fiume **VIPACCO,** dal confine di Stato alla confluenza con il fiume Isonzo;
COLLEGIO 4 - Sacile -
Lago morto di **CAVOLANO** di Sacile;
Lago morto di **SACILE** in località San Giovanni di Livenza;
Fiume **FIUME** in Comune di Pasiano di Pordenone, dalla cascata del Mulino e dalla centralina fino alla confluenza con il fiume Sile.
COLLEGIO 6- Spilimbergo-
"Pozza della Riva", nel comune di San Giorgio della Richinvelda, in località Domanis;
COLLEGIO 7 - San Vito al Tagliamento-
Lago **CESTER** (denominato Paker) in località Casette di Sesto al Reghena.
Lago **PREMARINE** di Sesto al Reghena.
COLLEGIO 10 - Gemona - S.Daniele -
Torrente **CORNO**, dalla confluenza con il rio Lini alla confluenza con il fiume Pieli;
Laghetto **"ex Cava dell'Argilla"** in comune di Artegna.
COLLEGIO 11 - Tarcento - Nimis -
Laghetti di **ZEGLIACCO**
Rio **SOIMA**
Torrente **TORRE** a valle della diga di Zompitta.
COLLEGIO 11 - Tarcento - Nimis - e COLLEGIO 13 - Cividale del Friuli -
Laghetti di **CAMPEGLIO/TOGLIANO**.
COLLEGIO 13 - Cividale del Friuli -
Fiume **NATISONE**, a valle del ponte di Orsaria;
torrente **ELLERO** da innesto scolmatore laghetti di Campeglio a valle.
COLLEGIo 15 - Cervignano - Palmanova -
Cave in località **PARADISO-CASTIONS DI STRADA.**

5

ZONA "B" a nord della S.S. 14, ed inoltre le seguenti acque poste a sud della S.S. 14:

COLLEGIO 2 - Sagrado - Monfalcone - Trieste -
Fiume **ISONZO**, dalla S.S. 14 ai pali dell'ex ponte della Colussa;
Canale **BRANCOLO**, dalla S.S. 14 alla strada provinciale Monfalcone-Grado.

Art. 1b - PERIODI DI PESCA -

La pesca nelle suddette acque è così consentita:

1) Zona "A"
Tutto l'anno;

2) Zona "B"
Dalle ore 7.00 dell'ultima domenica di marzo all'ultima domenica di settembre.

3) La pesca è consentita fino al 31 ottobre:
COLLEGIO 5 - Maniago - Barcis -
Laghi di **BARCIS, RAVEDIS** e **VAJONT.**
COLLEGIO 5 - Maniago - Barcis - e
COLLEGIo 6 - Spilimbergo -
Lago di **CA SELVA**.
COLLEGIo 6 - Spilimbergo -
Laghi di **REDONA** e **CA ZUL**.
COLLEGIO 8 - Pontebba -
Lago di **PRAMOLLO.**
COLLEGIO 9 - Tolmezzo -
Laghi di **VERZEGNIS, SAURIS e CAVAZZO**
COLLEGIO 10 - Gemona - S. Daniele -
Lago di **CAVAZZO**.

4) Inoltre è consentito pescare e trattenere salmonidi fino al 31 dicembre nei seguenti canali artificiali:
COLLEGIO 3 - Pordenone -
Canale di **S. Martino**, da inizio (vasca carico S.Foca) a confluenza canale Brentella.
Canale RINALDI, tratto da Trivio a ponte strada Cordenons - S. Quirino;
Canale ENEL da centrale S.Quirino a manufatto Edipower;

6

COLLEGIO 4 - Sacile -
Canale Maggiore, in Comune di Fontanafredda, da località Ceolini, intero tratto del collegio 4 Sacile .
COLLEGIO 5 - Maniago - Barcis -
Canale MARALDI, dalla presa di ponte Maraldi alla centrale di Colle;
Centrale di ponte Giulio, intero tratto;
Canale enel San Leonardo, da nodo **"A"** a bacino carico centrale San Foca;
Roggia di Aviano (Prappiere), da inizio confluenza a canale Brentella.
COLLEGIO 6 - Spilimbergo -
Canale MARALDI, dal ponte di Colle per Tauriano, (compreso Vascone di Sequals e scarichi) Barbeano, S.Giorgio fino al confine comunale di Zoppola compreso.
COLLEGIO 7 - S.Vito al Tagliamento -
Canale **Postoncicco** dalla s.p. 1 della Val d'Arzino fino alla S.S. 13 compresi i laghetti nel greto del Tagliamento;
Roggia dei **MOLINI,** da s.p. 1 della Val d'Arzino a Molino Trevisan a Casarsa della Delizia.
COLLEGIO 10 - Gemona - S. Daniele -
Canale **LEDRA TAGLIAMENTO** dalla presa di Ospedaletto (Gemona) all'imbocco della centrale Savorgnana di Tomba di Buja, compreso canale scolmatore laterale, nel tratto compreso tra le paratoie di S. Mauro (Rive d'Arcano) e fino al confine di Fagagna compreso.
COLLEGIO 11 - Tarcento - Nimis -
Roggia **di Udine** dalla presa di Zompitta fino ad Adegliacco;
roggia **di Palma** dalla presa di Zompitta fino a località S. Bernardo.
COLLEGIO 11 - Tarcento - Nimis -
e COLLEGIO 13 - Cividale del Friuli -
Roggia **CIVIDINA**
COLLEGIO 12 - Udine -
Canale **LEDRA PRINCIPALE** dal confine del Comune di Fagagna a valle fino a località Marter;
Canale di **S. MARIA,** da località Marter fino a S.Stefano Udinese;
Canale di **S. VITO,** dalla presa fino a Basagliapenta;
COLLEGIO 14 - Codroipo - Latisana -
Canale **LEDRA MARTIGNACCO** intero tratto del Collegio 14;
Roggia di **PALMA (o Roggia PALMARINA)** intero tratto del Collegio 14;
Canale **LEDRA DI CASTIONS** intero tratto del Collegio 14;

7

Canale di **GIAVONS** da centrale elettrica di Coderno a ponte strada Gradisca/Panelia;
COLLEGIO 15 - Cervignano - Palmanova -
Canale **Ledra** di S. Maria La Longa -intero tratto-;
Canale **Brentana** e/o **Ontagnana** località Palmanova-Bagnaria Arsa: intero tratto;
Canale **Ledra** di Trivignano - intero tratto -
Canale **Ledra** di Palmanova (o Bicinicco)-intero tratto-;
Canale **Franca** -intero tratto-

NEI CAMPI DI GARA FISSI SITI NEI COLLEGI 12, 14 E 15 ELENCATI ALL'ARTICOLO 9, È CONSENTITO PESCARE E TRATTENERE SALMONIDI DAL 1° NOVEMBRE AL 31 DICEMBRE.

In ambedue le Zone è **VIETATO** pescare e trattenere, nei sotto elencati periodi, le specie ittiche di seguito indicate:

Anguilla, dal 1° gennaio, alle ore 7.00 dell'ultima domenica di marzo e dalle ore 24.00 dell'ultima domenica di settembre al 31 dicembre
Carpa e **tinca**, dal 1° maggio al 15 luglio.
Luccio, dal 1° gennaio al 30 aprile.
Trota e **salmerino**, dal 1° gennaio, alle ore 7.00 dell'ultima domenica di marzo e dalle ore 24.00 dell'ultima domenica di settembre al 31 dicembre (salvo nei laghi elencati in art 1b al punto 3 dalle ore 24.00 del 31 ottobre e nei canali artificiali elencati nell'articolo 1b al punto 4 dalle ore 24,00 del 31 dicembre).
Temolo, dal 1° gennaio al 31 maggio e dalle ore 24.00 dell'ultima domenica di settembre al 31 dicembre.

È vietata la pesca dello storione.
È vietata la cattura dei gamberi autoctoni d'acqua dolce.
È consentita la cattura del gambero rosso della Luisiana (Procambarus clarkii) nelle aree, per i periodi e con le modalità ed attrezzature individuate con apposito decreto del Presidente dell'Ente.

La pesca è consentita dalle ore 00.00 (salvo il giorno dell'apertura generale) alle ore 24.00.

Art. 1c - MISURE MINIME -

(Salvo variazioni nei “regimi particolari di pesca”)

Agone, Alosa, Cheppia, Sardena	cm	15
Barbo	cm	25
Carpa	cm	40
Carpione	cm	25
Cavedano	cm	22
Cefalo	cm	20
Coregone	cm	30
Ghiozzo di laguna (Gò)	cm	12
Leccia	cm	20
Luccio	cm	60
Orata	cm	20
Passera pianuzza	cm	15
Persico trota e Persico reale	cm	22
Salmerino alpino	cm	30
Salmerino di fonte	cm	22
Spigola (Branzino)	cm	23
Temolo	cm	40
Tinca	cm	30
Trota iridea e fario	cm	22
Trota Marmorata ed ibridi	cm	35
Trota Marmorata ed ibridi nei collegi 1 e 2	cm	50

Le lunghezze minime totali dei pesci saranno misurate dall’apice del muso all’estremità della pinna caudale.

La slamatura di tutti i salmonidi e timallidi non trattenuti deve essere eseguita mediante il taglio del filo, salvo nel caso di pesca con esche artificiali. Il filo dovrà essere tagliato all’altezza della bocca, senza strappare l’amo. In ogni caso e se possibile, il pesce va tenuto in acqua, bagnandosi le mani prima di toccarlo e usando sempre ogni precauzione per non danneggiare il pescato reimmesso.

Art. 1d - ATTREZZI E MEZZI CONSENTITI PER LA PESCA -

Canna: con/senza mulinello o lenza a mano con massimo tre ami **(l’ancoretta è considerato un amo a più punte)**.

Numero consentito ad ogni pescatore :
n. **3** (tre) in **Zona “A”**;
n. **1** (uno) in **Zona “B”** [n. **3** (tre) per la pesca notturna dell’anguilla e della carpa e del siluro]

In zona “B” chi esercita la pesca notturna dell’anguilla, della carpa e del siluro con l’ausilio di n. 2 o n. 3 canne deve rilasciare, mediante taglio del filo, tutte le altre specie ittiche catturate salvo quelle per le quali è obbligatorio il trattenimento e la soppressione.
In zona “B” è considerata pesca notturna dell’anguilla, della carpa e del siluro quella praticata dalle ore 20,00 alle ore 04,00 del giorno successivo.

Nei laghi sono consentite n. 3 (tre) canne in uno spazio complessivo non superiore a metri 10.
- Bilancia: Numero **1** (uno).
Il lato della rete non deve essere superiore a metri 1,50.
Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm 10.
Deve essere manovrata a mano e senza appoggi.
È consentita nelle acque ove viene esercitata la pesca di mestiere (L.R. 8.6.1993, n. 32).

- Mazzacchera (fiocco, boccon) sprovvista di ami: Numero **1** (uno) (se usata con canne, queste non possono essere più di due).

Per la cattura di esche vive (alborelle, sanguinerole, vaironi, ecc.) con esclusione dei pesci protetti di cui ai punti 1b-1c, possono essere usati i seguenti attrezzi:

- Bilancino: Numero **1** (uno). Il lato della rete non deve essere superiore a metri 1 ed il lato della maglia non inferiore a mm **6**.

- Bottiglia o nassina: Innescate con sole sostanze vegetali. Numero **1** (uno) (Non considerato nel numero degli attrezzi).

Misure della **nassina**: cm **25** di lunghezza, cm **15** di diametro e con un foro minimo di entrata di mm **25**.

Gli attrezzi sopra indicati devono essere costantemente sorvegliati e possono essere usati solo alternativamente.
È ammesso l'uso del **guadino** esclusivamente per il recupero del pesce allamato.

Le esche vive inutilizzate, <u>NON</u> devono essere immesse nelle acque pubbliche.

Natanti: E' consentito l'uso dei natanti, salvo quanto contenuto nell'art. 13 (Regimi particolari). La ciambella, ai soli fini della pesca sportiva, non è considerato un natante. L'utilizzo dei natanti e della ciambella, non devono interferire con diverse disposizioni dettate da altre autorità competenti.

Art. 2 - CATTURE -

Salvo quanto stabilito negli articoli 11 e 13, per ogni giornata di pesca è consentita la cattura di un numero indeterminato di pesci, ad eccezione di:

- salmonidi e **timallidi (trote, salmerini** e **temolo) carpe, lucci** e **tinche**, la cui cattura è limitata ad un massimo complessivo di 4 esemplari, dei quali non più di un temolo, due lucci e due tra marmorate ed ibridi;
- trota marmorata ed ibridi nei collegi 1 e 2 n° 1 esemplare;
- barbi, **cavedani** e **persico reale** la cui cattura è limitata ad un massimo complessivo di 10 esemplari;
- anguille, la cui cattura è limitata ad un massimo di 2 esemplari;
- anguille (di cui non più di 2 esemplari), ghiozzi di laguna (gò), latterini, cefali, spigole (branzini), orate, passere e **lecce** complessivamente non più di 5 kg salvo che detto peso sia superato con un unico o con l'ultimo esemplare tra quelli catturati e trattenuti.

Ogni esemplare di **naso comune** (o "savetta dell'Isonzo") (*Chondrostoma nasus nasus*) e di **siluro** (*Silurus glanis*) catturato, va soppresso e trattenuto.

Art. 3 - USCITE -

Il numero delle giornate di pesca consentito ad ogni pescatore non può superare le sedici uscite per ogni mese, non recuperabili nei mesi successivi.
Non possono effettuarsi più di 8 uscite mensili con catture di anguille.

Art. 4 - ANNOTAZIONI -

Prima di esercitare la pesca devono essere annotati, negli appositi spazi dei documenti di pesca (in modo indelebile) la data dell'uscita (con due cifre) e la zona con il collegio o i collegi di pesca o il numero per i regimi particolari:
- A (Zona "A") ed il numero del Collegio;
- B (Zona "B") ed il numero del Collegio;
- RP ed il relativo numero (Regimi Particolari): acque di cui all'art. 13;
- NK (No Kill) ed il numero del Collegio: acque di cui all'art. 11 ed altre acque (A-B-RP) nel rispetto della normativa di cui all'art. 11 del Calendario.

Nel caso di esercizio della pesca sia in zona "A" che in zona "B", devono essere annotate entrambe le zone ed i relativi collegi e l'attività di pesca non può proseguire in altre zone (NK-RP) nemmeno variando il sistema.

In uno stesso giorno, l'esercizio della pesca è consentito esclusivamente in un solo Regime Particolare e non in altre zone (A-B-NK) .Una volta scelto il sistema NK (No Kill), lo stesso non può essere modificato.
Durante l'esercizio della pesca andrà annotato negli appositi spazi dei documenti di pesca (in modo indelebile), ogni esemplare appena catturato e trattenuto di:
- salmonidi (distinti in marmorate e ibridi ed altri salmonidi) e **timallidi**;
- carpe, lucci e tinche;
- anguille, barbi, cavedani e persico reale;
annotando con **M** il pescato trattenuto dalle ore 00.00 alle ore 12.00, con **P** il pescato trattenuto dalle ore 12.00 alle 20.00 e con **S** il pescato trattenuto dalle ore 20.00 alle ore 24.00.
In caso di errore l'annotazione esatta e completa di tutti gli elementi va ripetuta nello spazio sottostante, con conseguente perdita della possibile uscita.

Art. 5 - DIVIETI E LIMITAZIONI -

1. È **vietato** l'uso della camolera o temolera.
2. È **vietata** la pesca con le mani o con l'ausilio di fonti luminose.
3. È **vietata** la pesca a strappo.
4. Per le specie eurialine di rimonta (cefali o muggini, passere, orate, ecc.) la pesca con l'utilizzo del galleggiante è consentita solo con amo singolo (amo ad una sola punta) di apertura non superiore a mm 10. Per apertura s'intende la distanza tra punta e gambo.
Per la pesca alla spigola o branzino e leccia con esche artificiali, con pesce vivo o morto utilizzando il galleggiante, non si impone alcuna limitazione sia nella conformazione che nella misura dell'amo o degli ami (è consentita l'ancoretta - amo a due o tre punte-).
5. È **vietato** esercitare la pesca dai ponti e dalle passerelle.
6. È **vietato** nel corso dell'attività di pesca, detenere e usare come esca la larva della mosca carnaria (cagnotto o bigattino), il sangue, le uova di pesce.
7. Nel periodo in cui è **vietato** trattenere carpe e tinche è altresì **vietato** usare boiles come pasturazione e come esca.
8. È **vietato** pasturare e deporre l'esca con l'utilizzo di natanti o della ciambella, esercitando poi la pesca dalla riva.
9. È **vietato** depositare il pescato catturato e trattenuto, da più di un pescatore, in un unico contenitore.
10. È **vietato** utilizzare come esca pesce vivo non appartenente alle specie autoctone elencate a pag. 42.
11. Nel collegio 1 - Gorizia - è **vietato** l'uso dell'ancoretta.

Art. 6 - ESERCIZIO DELLA PESCA -

Colui che per primo occupa un posto di pesca ha diritto di disporre dello spazio necessario al maneggio degli attrezzi ed al compiuto svolgimento dell'attività di pesca.

Art. 7 - PASTURAZIONE -

È ammessa la pasturazione con sole sostanze vegetali per la pesca dei ciprinidi.
Per la pesca delle specie eurialine di rimonta è ammessa la pasturazione con sostanze vegetali e altri sfarinati non contenenti le sostanze vietate elencate nell'articolo 5.

Art. 8 - CONTROLLI -

Ad ogni controllo il pescatore è tenuto ad esibire:
1) cittadini italiani residenti in Friuili Venezia Giulia: licenza di pesca ETP, ricevuta originale del versamento del canone annuale, libretto annuale ricognitivo;
2) cittadini italiani residenti in altre regioni d'Italia: autorizzazione di pesca ETP, ricevuta originale del versamento del canone, licenza di pesca valida;
3) cittadini italiani residenti all'estero e stranieri: autorizzazione di pesca ETP, ricevuta originale del versamento del canone, passaporto o altro documento valido per l'ingresso in Italia.

È tenuto altresì a lasciar verificare il pescato, le attrezzature da pesca, le pasture, le esche nonché il cestino e altri contenitori atti a contenere il pesce.
Durante l'esercizio della pesca, il pescato trattenuto ed indicato con **M** deve essere disponibile per i controlli sino alle ore **12.00**;
quello indicato con **P** sino alle ore **20.00;**
quello indicato con **S** sino alle ore **24.00**.

Art. 9 - GARE DI PESCA - (tabelle verdi)

La partecipazione alle gare di pesca non è da computarsi nel numero delle uscite consentite per ogni mese.
È vietato sbarrare in tutto o in parte i campi di gara con reti di qualsiasi dimensione o altro materiale.

Sono istituiti i seguenti campi di gara fissi:
Collegio 10 - Gemona - S. Daniele -
fiume PIELI, dalla idrovora alla cascata a valle del Ponte Romano.

14

Collegio 12 - Udine -
Canale **LEDRA PRINCIPALE** (Martignacco) dal ponte strada per Faugnacco al ponte di via Mau;
Canale **LEDRA DI SANTA MARIA** (Pavia di Udine), da ponte di via Zorutti (Lauzacco) a S.S. Udine-Palmanova

Collegio 14 - Codroipo-Latisana
Canale **LEDRA** di Castions (Pozzuolo del Friuli) da ponte a fianco stadio Speedway di Terenzano a mulino di Sammardenchia.

Nei campi di gara fissi la pesca è libera dalle ore 7.00 dell'ultima domenica di marzo alle ore 24.00 del 28 aprile.
Nei campi di gara fissi siti nei collegi 12, 14 e 15 elencati all'articolo 9, è consentito pescare e trattenere salmonidi dal 1° novembre al 31 dicembre

15

Art. 10 - TRATTI AD ESCHE ARTIFICIALI - (tabelle arancio)

È consentito l'uso di sole esche artificiali con ami privi di ardiglione o con ardiglione perfettamente schiacciato, nelle seguenti acque:

COLLEGIO 3 - Pordenone -
Roggia **BEVERELLA**, da ponte S.S. 251 a confluenza con il Fiume Sile;
Rio **CURIEI**;
Rio **VENA STORTA**;
Rio **MULIGNANA**;
Rio **GRAVOTTI**;
Canale **AMMAN** (Battistin), dalle sorgenti alla passerellla in ferro;
Fiume **NONCELLO** ramo secondario (intero tratto);
Roggia **CASTELLANA**, da ponte cimitero di Castions, a ponte strada Zoppola-Orcenico Inferiore;

COLLEGIO 5 - Maniago - Barcis -
Torrente **SETTIMANA**, da località Settefontane a località Stalle Nuci;
Torrente **CIMOLIANA** da ponte Confoz a ponte Gote.

COLLEGIO 6 - Spilimbergo -
Torrente **ARZINO,** da località S. Antonio a 100 m a valle del ponte Ros;
Torrente **ARZINO**, da briglia in località la Vallata a ponte di Pert;
Canal **Grande MEDUNA**, da sorgenti a lago di Ca' Zul affluenti inclusi;
Canal **Piccolo di MEDUNA** da sorgenti a lago di Ca' Zul affluenti inclusi;
Rio **GAMBERI** dalle sorgenti a 100 m a monte della confluenza con il rio Clez, affluenti inclusi;
Rio **CLEZ,** dalle sorgenti alla confluenza con il rio Gamberi, affluenti inclusi;
Torrente **TARCENO**', dalle sorgenti alla confluenza con il Torrente Meduna affluenti inclusi;
Torrente **CHIARCHIA**, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Meduna affluenti inclusi;
Torrente **CHIARZO**', dalle sorgenti alla briglia Ponte Mulino loc. Barzanai e da loc. Sachis al lago di Redona (ponte sulla SR 552).

COLLEGIO 9 - Tolmezzo -
Fiume **TAGLIAMENTO**, dalla sorgente a presa Enel in Comune di Forni di Sopra;

Fiume **TAGLIAMENTO** dal Ponte Sacrovit alla briglia Passo della Morte in Comune di Forni di Sotto;
Fiume **TAGLIAMENTO** da acqua Pudia a confluenza con rio Marodia;
Fiume **TAGLIAMENTO** da Ponte Avons a primo ponte superstrada (zona industriale sud) in Comune di Tolmezzo;
Rio **CALDA**, da sorgente a confluenza con il fiume Tagliamento in Comune di Forni di Sopra;
Torrente **TOLINA**, dalla sorgente alla confluenza con il fiume Tagliamento in Comune di Forni di Sopra;
Torrente **BUT** da ponte Noiaris a valle fino alla presa della centrale "galleria di Noiaris" nei Comuni di Sutrio e Arta Terme.
Torrente **CHIARSO**', in località Paularo, dal ponte di ferro fino al ponte in centro all'abitato;
Torrente **DEGANO** da Ponte Cella al secondo scarico del canale cartiera in Comune di Ovaro;

COLLEGIO 10 - Gemona - S. Daniele -
Torrente **ARZINO** nei Comuni di Forgaria e Pinzano, tratto compreso tra la confluenza con il rio Albignons e il fiume Tagliamento.
Roggia **GRAVA SECONDA**, in Comune di Buia, ex canale SFE, dalla presa fiume LEDRA al ricongiungimento con lo stesso;
Fiume **LEDRA**, nei Comuni di Gemona e Artegna, dalle chiuse di Campolessi al Ponte di Via Casali Ledra;
Fiume **LEDRA**, in Comune di Majano, dalla confluenza con il canale di bonifica a monte fino alla prima briglia;
Fiume **TAGLIAMENTO**, in Comune di Gemona del Friuli, dalla presa del Consorzio Ledra-Tagliamento a monte fino all'inizio del ponte della Ferrovia;
Fiume **TAGLIAMENTO**, nei Comuni di San Daniele, Ragogna e Forgaria, dalla confluenza con il torrente Arzino fino ai due ponti ferroviari della tratta Sacile-Gemona:
Fiume **TAGLIAMENTO**, nel Comune di Venzone, dalla confluenza con il torrente Venzonassa alla confluenza con il fiume Fella.;
Fiume **FELLA**, dalla briglia in località Carnia alla confluenza con il fiume Tagliamento.

COLLEGIO 13 - Cividale del Friuli -
Torrente **COSIZZA** (Rieca), dal ponte Dolina alla cascata Paciuch.

Art. 11 - TRATTI "NO KILL" -

(tabelle arancio con banda trasversale blu)

Nei corsi d'acqua di seguito elencati è consentita la pesca solo con la mosca artificiale con un solo amo singolo (amo ad una sola punta) senza ardiglione o con ardiglione perfettamente schiacciato.

I pesci, appena catturati, devono essere immediatamente rilasciati, fatta eccezione per ogni esemplare di **naso comune** (o "savetta dell'Isonzo") (*Chondrostoma nasus nasus*) e il **siluro** (*Silurus glanis*), che invece vanno soppressi e trattenuti.

La suddetta modalità di pesca può essere esercitata in tutte le acque interne non soggette ad un diverso divieto di pesca. Le acque sotto elencate sono riservate specificatamente a tale modalità:

DEROGHE: Nei tratti no kill la pesca è inoltre consentita dalla chiusura generale della pesca ai salmonidi (ore 24,00 dell'ultima domenica di settembre) al 31 ottobre:

COLLEGIO 3 - Pordenone-
Fiume **NONCELLO**, in Comune di Pordenone, da confluenza ramo secondario a Ponte ADAMO ed EVA.

COLLEGIO 4 - Sacile-
Fiume **LIVENZA**, in Comune di Polcenigo-Caneva da ponte Pianca a valle, fino a 500 m a valle confluenza Gorgazzo;;
Fiume **LIVENZA**, in Comune di Sacile, da sbarramento Billia a Torrione Pa' Castelvecchio;
Fiume **LIVENZA**, in Comune di Sacile, località Cavolano, da rio RUI a valle fino corrispondenza della smorta di Cavolano.

COLLEGIO 5 - Maniago - Barcis -
Torrente **CELLINA**, dalla passerella di Contron (vicino alla centralina), al ponte di Mezzocanale.

COLLEGIO 6 - Spilimbergo-
Fiume **MEDUNA** da briglia paraghiaia fine Lago di Redona in località Cotel per m 300 a monte fino a confine con campo gara 6.02;
Torrente **ARZINO**, dalla confluenza con il rio Albignons alla briglia in località la Vallata a monte della passerella.

Torrente **VIELLIA** da fine campo gara 6.02 a ponte sulla SR 552 in località Chiavalir.

COLLEGIO 7 - San Vito al Tagliamento -
Roggia di GLERIS, dal ponte della Ferrovia alla confluenza con la roggia Versa-Lemene;

COLLEGIO 9 - Tolmezzo -
Lago di **PRAMOSIO**;
lago di **BORDAGLIA**;
Torrente **CHIARSO**', da ponte in centro di Paularo al briglione in località Rio;
Torrente **DEGANO**, dal ponte variante a presa nuova centrale SECAB.

COLLEGIO 10 - Gemona - S.Daniele -
Sorgive di **BARS**, in Comune di Osoppo, nel canale Grande, circa a metà del corso d'acqua, dal cippo per 500 m a valle;
Torrente **MELÒ**, dal ponte della SP 14, Avasinis-Peonis, alla confluenza con il torrente Leale.

COLLEGIO 11 - Tarcento - Nimis -
Torrente **TORRE**, dal ponte di Pradielis alla diga di Crosis.

COLLEGIO 13 - Cividale del Friuli-
Fiume **NATISONE** dal confine di Stato alla passerella di Stupizza.

COLLEGIO 14 - Codroipo - Latisana -
Fiume **VARMO,** dalla cascata di fronte al cimitero di Gradiscutta, fino alla casa di guardia del Consorzio;
Roggia **GRAMARE**, da congiunzione con Acqua Reale e Acqua Bianca alla griglia a monte del "Molino Caeran" (strada Lonca/S. Martino);
Roggia **ACQUA REALE**, da confine a sud della proprietà privata di Via Molini, 9 di Codroipo, a congiunzione con Roggia Gramare;
Roggia **ACQUA BIANCA**, dai confini del Parco delle risorgive" di Codroipo a congiunzione con roggia Gramare;
Fiume CRAGNO, dal ponte strada Campomolle-Fraforeano (via della Levata) a monte, sino al ponte in via Casale Pertoldeo in località Sella.

COLLEGIO 15 - Cervignano - Palmanova -
CANALE DI GRONDA, da metri 50 a monte del ponte S.P. di Porpetto a valle fino al primo salto.

Art. 12 - ZONE DI RIPOPOLAMENTO (tabelle rosse)

Sono istituiti divieti di pesca e trattenimento di qualsiasi esemplare di fauna ittica nelle seguenti acque interessate al ripopolamento:

COLLEGIO 1 - Gorizia -
CORMONS-BRAZZANO
Rio **SMERDAR**;
rio **FIDRI**;
GORIZIA
Torrente **GROINA e suoi affluenti**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Isonzo;
Torrente **PIUMIZZA**, dal confine di Stato alla confluenza con il fiume Isonzo;
Fiume **ISONZO**, dal Viadotto Ragazzi del 99 (Ponte IX agosto), fino a 100 m a valle della diga dell'Agro-Cormonese-Gradiscano;
Canale di scarico **"FANTONI"**, dalla centralina idroelettrica al ponte S.S. 351;
Fiume **ISONZO**, in sponda destra in corrispondenza del Parco di "Bosco-Piuma-Isonzo", dal ponte Piuma alla confluenza con il torrente Groina, compresa la diga sino all'altezza della confluenza con il torrente Groina;
Canale TEXGIULIA di Straccis (ex Enel), intero tratto dalla presa dell'Isonzo alla confluenza dello stesso.

COLLEGIO 2 - Sagrado - Monfalcone - Trieste -
GRADO:
Acque interne poste a sud della strada comunale per Fossalon, ricomprese nel perimetro della Riserva naturale regionale della **Valle Cavanata**.
MONFALCONE:
Lago di **PIETRAROSSA**, dalle sorgenti a valle del ponte autostrada;
Canale **LISERT**, sponda sinistra, dall'inizio del canale per tutta la lunghezza e larghezza dei pontili d'attracco dei natanti in concessione alla ditta Nautec.
REDIPUGLIA:
Canale de' **DOTTORI**, dalla centrale ENEL a strada statale.
SAGRADO:
Fiume **ISONZO**, da 150 m a monte della diga di Sagrado al ponte di Sagrado;

BACINI alla presa canale de' Dottori e SNIA;
Canale **SNIA**, da presa fiume Isonzo al primo ponte a valle dello stabilimento Snia.
SAN CANZIAN D'ISONZO:
Canale **GRODE,** dalla sorgente alla confluenza con il canale Brancolo.
STARANZANO:
Canale **QUARANTIA**, intero tratto, compreso tratto canale Brancolo Morto.
MUGGIA:
Laghetti delle **Noghere**

COLLEGIO 3 - Pordenone -
FIUME VENETO:
Fiume **FIUME,** 200 m a monte del ponte di via Marconi, a valle fino cascata case popolari;
Fiume **SILE** da salto del Maglio a 150 m a valle del ponte strada per Bannia-S.Vito al Tagliamento;
Fiume **SILE**, ramo secondario ex mulino del Bando (loc. Praturlone);
PORCIA:
Rio **BUJON**, da sorgenti ex cotonificio Valdevit e da ponte dell'Agnesina a paratoie allevamento ittico De Mattia;
PORDENONE:
Canaletta **CENTRALE SEMINARIO**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Noncello;
Laghetto di **S.VALENTINO**;
Laghetto di **RORAI GRANDE**;
Laghetto di **S.CARLO**;
Roggia dei **MOLINI**, dal ponte di via S.Giorgio alla confluenza con il fiume Noncello.
ZOPPOLA:
Fiume **FIUME**, dal ponte Orcenico superiore alla passerella della pista ciclabile;
Rio **BRENTELLA**, da presa impianto ittico allo scarico dello stesso;
Roggia **CASTELLANA**, dalla briglia in piazza Castions, al ponte del cimitero di Castions;
Rio **FIUMETTO**, dal ponte strada Zoppola-Castions al ponte della strada Zoppola-Ovoledo;
Rio **ZOPPOLETTA**, dal ponte di Via Giotto, alla ex segheria Bomben.

COLLEGIO 4 - Sacile -
BRUGNERA:
Fiume **LIVENZA,** a monte Ponte Vecchio fino a 50 m dal confine con la Regione Veneto;
Fiume **SENTIRON,** località Tamai di Brugnera a valle ponte di via Pordenone, entrambi i rami, fino a vecchia chiesetta di Tamai.
CANEVA:
Canale di Scarico della centralina idroelettrica **COTONIFICIO VENEZIANO** intero tratto.
FONTANAFREDDA:
Roggia **ACQUA DEL MOLINO**, dalle risorgive alla confluenza con il lago Zilli.
CANEVA-FONTANAFREDDA:
fiume **LIVENZA**, dal ponte di Fiaschetti a monte fino alla confluenza con il rio Sclauzit;
POLCENIGO-CANEVA:
Torrente **GORGAZZO**, dalle risorgive a valle fino al I° ponte (circa m 250);
Rio **MOLE** da allevamento ittico ETP a monte fino alla sorgente.
PASIANO-PRATA:
Fiume **MEDUNA**, da chiavica ex Mire a valle fino a 500 m sopra chiavica Peressine.
Fiume **SENTIRON**, dal ponte per Porcia di via Pordenone, fino alla confluenza con il fiume Meduna.
SACILE:
Fiume **LIVENZA**, da condominio Livenza allo sbarramento Tallon;
Fiume **LIVENZA**, canale della Pietà: intero tratto;
Fiume **LIVENZA**, località Cavolano, canale di scarico della centrale Enel;
Fiume **LIVENZA**, località Cavolano, da zona no Kill a valle fino al tubo di scarico dietro la Chiesa di Cavolano.

COLLEGIO 5 - Maniago - Barcis -
BARCIS:
Lago di **BARCIS**, in sponda sinistra, da servizi igienici parcheggio autocaravan a depuratore comune di Barcis incluso;
TUTTE LE ACQUE della Valle del Prescudin;
Torrente **PENTINA**, da sorgenti a confluenza lago di Barcis (in prossimità della passerella).
CIMOLAIS:
Rio **COMPOL**, da sorgenti a confluenza con il torrente Cimoliana;

22

Rio **VAL SANTA MARIA**, dalle sorgenti a confluenza con il torrente Cimoliana;
Rio **PEZZEDA**, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Cimoliana;
CLAUT:
Rio **BORSAT**, dalla sorgente a confluenza con torrente Settimana;
Rio **CIOL DE NUCI**, dalla sorgente alla confluenza con torrente Settimana;
Rio **CIOL DE POST**, dalla sorgente alla confluenza con torrente Settimana;
Rio **CIOL DE LA QUESTION**, dalla sorgente alla confluenza con torrente Settimana.
MANIAGO:
Roggia di **MANIAGO**, da presa Pisuj a valle sino alla confluenza canaletta Dandolo;
Torrente **COLVERA DI JOUF** e relativi affluenti, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Colvera di Raut.

COLLEGIO 6 - Spilimbergo -
CLAUZETTO:
Rio **MOLINO**, da ponte Pedoi a confluenza con il torrente Cosa, affluenti inclusi.
SPILIMBERGO:
Roggia **SPILIMBERGO**, dal Mulino di Ampiano in località Ampiano, in Comune di Pinzano, incluso, fino a Navarons, a valle della S.S. 464, all'altezza della Ferrovia: derivanti inclusi;
TRAVESIO:
Torrente **COSA**, da cascata Margherita a cascata Gof.
TRAVESIO-CASTELNOVO:
Torrente **COSA**, da 50 m a nord della centralina Madonna di Cosa, a 50 m a sud del ponte di Zancan, affluenti inclusi.
VITO D'ASIO:
Rio **SCLUSSONS**, dalle sorgenti, alla confluenza con il torrente Arzino, affluenti inclusi;
Rio **AGAVIVA** dalle sorgenti alla confluenza con il Torrente Arzino affluenti inclusi;
Rio **BARQUET**, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Arzino, affluenti inclusi.
VITO D'ASIO-CLAUZETTO:
Rio **DI MOLIN**, dalle sorgenti alla confluenza con il rio Foce, affluenti inclusi.

23

TRAMONTI DI SOPRA E SOTTO:
Lago di **REDONA** lato S.S. 552 per 250 m e lato S.P. 54 per 200 m a partire dalla diga di Ponte Racli.
TRAMONTI DI SOPRA
Rio **GAMBERI,** da confluenza Rio Inglagna a 100 m a monte confluenza con rio Clez;
Rio **ROMARUI**, da confluenza con rio Inglagna a sorgenti.
MEDUNO:
Rio **FERRO** dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Muiè, affluenti inclusi;
Torrente **MEDUNA**, da diga ponte Racli verso valle fino alla confluenza con rio Gamberi (tratto di circa 300 metri).
Torrente **VIELLIA**, da ponte SS 552 in località Chiavalir, verso monte per 500 metri fino a casa Ruvis.
Torrente **CHIARZÒ,** in corrispondenza dell'abitato di Campone, da briglia ponte Mulino (loc. Barzanai) verso valle fino a località Sachis.

COLLEGIO 7 - S.Vito al Tagliamento -
CHIONS:
Roggia **REDENTA** intero tratto in località Taiedo.
CORDOVADO:
Roggia **LIGUGNANA,** da provinciale 13, intero tratto;
rio **CORDOVADO** da Caseificio Venchiaredo a confluenza con Roggia Ligugnana.
MORSANO AL TAGLIAMENTO
Roggia **VADO** da Casa di riposo Ente D. Moro a vicolo Gaspardo.
SAN VITO AL TAGLIAMENTO:
FOSSE capoluogo;
Roggia **VAT**, da campo sportivo in piazza Prodolone a ponte Fol;
Roggia **VIGNELA** da sorgente a confluenza con il rio Prodolon.
SESTO AL REGHENA:
FOSSE ABBAZIALI ESTERNE ed INTERNE;
Rio **RIGOLO**, da campo sportivo ad allevamento Sigalotti;
Rio **RIGOLO**, da località Vissignano (confluenza con Rigolo e Versiola) a 300 m a valle del ponte in Via Rovere secco;
SCOLMATORE da confluenza con la roggia Bortolussi in Via Verdi, a ponte in via degli Olmi;
Roggia della **RIPA DEL NEGRO**, da località S. Sabina a s.s. San Vito-Portogruaro;

24

Rio **ROJUZZA** (o Rio Ramoscello) da confluenza con roggia della Ripa alla confluenza con la roggia di Gleris;
Roggia **VERSIOLA,** Intero tratto sino a confine di Regione.

COLLEGIO 8 - Pontebba -
CHIUSAFORTE;
Rio **BELEPEIT**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Fella.
MOGGIO UDINESE:
RIo **VERC** (rio da Place) dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Fella in località Ovedasso;
MALBORGHETTO:
Rio **BIANCO**.
MOGGIO UDINESE:
Rio **FORCIE**, località Grauzaria, da m 20 a monte dell'impianto ittico ETP alla confluenza con il torrente Aupa.
PONTEBBA:
Torrente **BOMBASO**, dalle sorgenti alla confluenza con il Torrente Pontebbana;
Rio **BIANCO**, Studena Alta;
SORGIVE, Studena Bassa;
Sorgive **OTTOGALLI** (presso caserma Bortolotti);
Torrente **PONTEBBANA**, dal ponte Agolzer alla confluenza con il fiume Fella.
RESIA:
Rio **NERO**;
Rio **SART**;
Rio **POTOC**;
Sorgive **ZAMLIN**.
TARVISIO:
Rio **DEL LAGO DI FUSINE**, dalla zona industriale Acciaieria Weinssenfels fino alla briglia industria ex Weisscam;
Bacini **VIGNUDA**, siti nei pressi del bivio per Oltreacqua.

COLLEGIO 9 - Tolmezzo -
AMPEZZO:
Torrente **LUMIEI** dalla diga a Rio Cason di Svualda;
AMARO:
ANELLO formato da roggia uscita impianto ittico e roggia mulino con laghetto a monte impianto ittico.
ARTA TERME:
Torrente **CHIARSO'**, dalla confluenza con il rio Lovea a valle fino al

25

ponte briglia Lavoreit;
Rio **CONFINE** da ponte strada provinciale vecchia alla confluenza con il torrente Chiarsò.
CAVAZZO CARNICO:
Rio **SCHIASAZZE** (località Somplago), da 50 metri a monte del ponte in cemento scarico legname al ponte della strada comunale Somplago-Alesso.
CERCIVENTO;
Rio **BARBAN**, da confluenza rio Gladegna a monte;
Rio **GLADEGNA** da confluenza rio Marasciò a monte fino al ponte Caris.
FORNI DI SOPRA:
Laghetto zona turistica **DAVOST**
FORNI DI SOTTO:
Rio **POSCHIADEA**, dalla sorgente alla centrale idroelettrica;
Rio **SFUARZ**, dall'allevamento ittico ETP alla confluenza con il fiume Tagliamento.
OVARO:
Sorgive **APLIS**;
PALUZZA:
Roggia **MEILS**;
PAULARO:
Rio **BENEDET**;
Rio **CASCATA**, dalla cascata di Salino alla confluenza con il torrente Chiarsò;
Torrente **CHIARSO'**, da località Strenz (ponte nuovo per Dierico) a valle fino a localita Sot Domeneal.
PRATO CARNICO:
Laghetto di **MALINS**;
Rio **MASAREIT**, dalla fine dell'abitato di Pieria alla confluenza con il torrente Pesarina;
Sorgiva **CHIAMPEIS** dalla sorgente a confluenza torrente Pesarina;
Rio **DENTRO** dagli stavoli a monte di Prato Carnico alla confluenza con il torrente Pesarina;
Rio **LIANA** dalla briglia a monte ponte Pradumbli alla confluenza con il torrente Pesarina.
RIGOLATO:
Rio **GRAMULINS**, da 100 m a monte ponte capoluogo, fino alla confluenza con il torrente Degano;
Rio **NEVAL**, da ponte di Gracco alla confluenza con il torrente Degano.
SAURIS:
Lago di **SAURIS,** tratto dal crinale in sponda sinistra, parcheggio

26

Nuova Maina, al crinale opposto in sponda destra.
VERZEGNIS;
Lago di **VERZEGNIS**, il tratto dal ponte Landaia al manufatto Enel.

COLLEGIO 10 - Gemona - S. Daniele -
ARTEGNA:
Rio **MOLINO**, tratto incluso nella recintazione Consorzio Acquedotto Friuli Centrale;
Rio da **POCE CLARE**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Ledra;
Rio **BOSSO**, l'ultimo affluente di destra, ovvero l'ultimo canale di bonifica di destra nei pressi del ponte Molin del Bosso e relativi affluenti fino al secondo ponticello.
BORDANO:
LAGHETTO artificiale in località Sorgenti.
BUJA:
Fiume **LEDRA**, dal ponte nuovo di S. Floreano alle paratoie a valle;
Fiume **LEDRA**, m 100 a monte della confluenza con il rio Gelato e fino all'attraversamento del gasdotto.
COSEANO:
Torrente **CORNO,** tratto compreso tra il Ponte di Coseano e le cascate a monte e a valle dello stesso.
FAGAGNA:
Stagno **"POCE DI SODRI"** in frazione Ciconicco.
FORGARIA:
Laghetto di **CORNINO**.
GEMONA DEL FRIULI:
Roggia **BIANCA**, dalle sorgenti al terzo ponticello e relativi affluenti;
Roggia di **LESSI**, dal ponte della SS 13 al ponte di via Buja;
Roggia **MOLINO**, dal ponte di via Paludo alla confluenza con la roggia Macile;
Rio **PALUDO**, dalla confluenza con la roggia Macile a monte fino al primo sbarramento manufatto.
MAJANO:
Canale di **BONIFICA**, dalla SS 463 alla confluenza con il fiume Ledra.
OSOPPO:
Canale **PICCOLO** e **GRANDE**, dai salti degli scarichi allevamento Rivoli Trota, al ponte a valle.
SAN VITO DI FAGAGNA:
Canale **LEDRA-TAGLIAMENTO**, tratto compreso tra il Ponte delle scuole elementari di Silvella e quello della strada per Ruscletto.

27

TRASAGHIS:
Affluente **TORRENTE LEALE**, da scarico allevamento ittico pesca sportiva di Trasaghis fino all'attraversamento del torrente Leale;
Roggia di **ALESSO**, dalla prima briglia al depuratore;
Lago di **CAVAZZO** (dei Tre Comuni), in Comune di Trasaghis, gli stagni ecologici a valle del canneto;
Rio da **COUT**, dalle sorgenti, alla confluenza con il rio Nembrineit.
VENZONE:
Torrente **VENZONASSA**, dal ponte nuovo della ferrovia alla passerella.

COLLEGIO 11 - Tarcento - Nimis -
ATTIMIS:
Torrente **RACCHIUSANA**, dalle sorgenti al ponte Ancona Carul;
Roggia di **RACCHIUSO**, intero tratto;
LUSEVERA:
Torrente **POT RIEPIC**, dalle sorgenti fino alla confluenza con il torrente Torre.
TAIPANA:
Rio **LIESCOVAZ**, dalla cascata Borgo di Sopra alla cascata località Slocot.
TARCENTO:
Torrente **TORRE**, dalla briglia a monte del ponte di Tarcento alla seconda briglia a valle del ponte medesimo .

COLLEGIO 13 - Cividale del Friuli-
CIVIDALE DEL FRIULI:
Fiume **NATISONE**, fra le due briglie poste a monte e a valle del ponte del Diavolo;
Fiume NATISONE dalla traversa a valle del Ponte Nuovo, in corrispondenza di v. Fiore dei Liberi, a valle per circa 150 metri fino alla stretta dell'alveo.
GRIMACCO:
Torrente **COSIZZA**, dalla cascata di Clodig al ponte di Liessa.
SAN PIETRO AL NATISONE:
Rio di **TARPEZZO**, dalla confluenza torrente Alberone alla sorgente;
Rio **VERNASSO**, dalla sorgente alla confluenza con il fiume Natisone.
STREGNA:
Torrente **JUDRIO** da confluenza rio Glaboscak alla sorgente.
TORREANO:
Torrente **CHIARÒ**, dal vecchio ponte di Reant a monte e suo affluente.

28

COLLEGIO 14 - Codroipo - Latisana -
BERTIOLO
Roggia **PLATISCE**, dal ponte della strada Bertiolo-Sterpo al ponte Mulino di Sterpo;
CAMINO AL TAGLIAMENTO:
Fiume **VARMO**, dal ponte di via della Chiesa al ponte di Glaunicco.
Fiume **VARMO**, dalla cascata del cimitero di Gradiscutta per 500 m a monte.
CODROIPO:
BARCHESSE di Villa Manin in piazza dei Dogi;
Fiume **GHEBO**, dal ponte strada S. Martino-Lonca all'allevamento Vendrame;
Sorgente **BOZ**, da ponte strada San Martino –Lonca a m.100 dall'allevamento di Muscletto;
Roggia di **LONCA**, da depuratore a confluenza con fiume Ghebo.
T**UTTE LE ACQUE** all'interno del Parco regionale delle Risorgive.
RIVIGNANO:
Roggia **CUSANA**, dalle sorgenti a 150 m a valle dell'allevamento dell'ETP;
Roggia delle **STALLE**, dalla sorgente a confluenza con il fiume Taglio;
Roggia **TAGLIO PICCOLO**, intero tratto.
VARMO:
Roggia di **BELGRADO**, da sorgenti di Gradiscutta al ponte del cimitero di Belgrado;
Roggia **BOSA**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Taglio.

COLLEGIO 15 - Cervignano - Palmanova -
CERVIGNANO DEL FRIULI- STRASSOLDO:
Fiume **AUSA**, dal ponte di Via Udine per m 100 a monte e per m 250 a valle;
Fiume **AUSA,** (secondo tronco) dalla confluenza con la roggia Pusianich a valle fino all'ultima chiusa del secondo tronco del fiume Ausa;
Roggia **PUSIANICH**, dal ponte della S.S. Strassoldo-Joannis alla confluenza del secondo tronco del fiume Ausa;
Canale **SARCINELLI**, da m 20 a monte ingresso ex mulino "Variola" fino alla confluenza con fiume Ausa;
Fiume **TAGLIO EST,** dal cimitero di Strassoldo a valle fino alla confluenza con la roggia di Privano (o roggia del Molino o Mille Acque).
PORPETTO-CORGNOLO:
Rio **CORGNOLIZZA**, dal ponte Azienda agricola Tomasin a valle

29

fino alla confluenza rio Avenale;
Roggia **DEL MOLINO**, dalla sorgente, località Fraghis, a valle fino alla confluenza con il fiume Corno;

Art. 13 - REGIMI PARTICOLARI DI PESCA

Sono istituiti nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia i Regimi particolari di pesca, sotto elencati con indicate le specifiche modalità di esercizio.

REGIMI CON ACQUE PREVALENTEMENTE SALMONICOLE

RP 1)

Numero massimo di catture e misure minime del pescato
È possibile trattenere un numero massimo complessivo di salmonidi e timallidi pari a tre esemplari, di cui non più di:

n° 1 temolo di misura minima pari a **cm 40**
n° 1 trota marmorata ed ibridi di misura minima pari a **cm 40**
n° 3 trota fario o iridea di misura minima pari a **cm 22**
L'attività di pesca deve interrompersi al trattenimento del terzo esemplare tra salmonidi e timallidi

Esche consentite: solo quelle artificiali (gli ami devono essere privi di ardiglione o con ardiglione perfettamente schiacciato).

Attrezzi:
- una canna con o senza mulinello.

Divieti:
- **vietata** la pesca con l'ausilio di natanti.
- **vietate** le gare di pesca.

COLLEGIO 3 - Pordenone -
Fiume Meduna dalla confluenza con il rio Rui al ponte della SS 13.
COLLEGIO 13 - Cividale del Friuli -
Fiume NATISONE, dalla passerella di Stupizza al ponte di Vernasso;

Deroghe: la pesca è consentita dalla chiusura generale della pesca ai salmonidi (ore 24,00 dell'ultima domenica di settembre) fino al 31 ottobre, con l'obbligo di immediato rilascio dei pesci appena catturati, con l'utilizzo della sola mosca artificiale, con un solo amo singolo (amo ad un a sola punta) senza ardiglione o con ardiglione perfettamente schiacciato nelle seguenti acque del regime:

COLLEGIO 3 - Pordenone -
Fiume Meduna dalla confluenza con il rio Rui al ponte della SS 13.
COLLEGIO 13 - Cividale del Friuli -
Fiume NATISONE, dalla passerella di Stupizza al ponte di Vernasso;

RP 2)

Numero massimo di catture e misure minime del pescato
È possibile trattenere un numero massimo complessivo di salmonidi e timallidi pari a tre esemplari, di cui non più di:

n° 1 temolo di misura minima pari a **cm 40**
n° 1 trota marmorata ed ibridi di misura minima pari a **cm 40**
n° 2 trote fario di misura minima pari a **cm 35**
n° 3 trote iridee di misura minima pari a **cm 22**

L'attività di pesca deve interrompersi al trattenimento del terzo esemplare tra salmonidi e timallidi

Esche consentite: solo quelle artificiali con amo singolo (amo ad una sola punta) privo di ardiglione o con ardiglione perfettamente schiacciato.

Attrezzi:
- una canna con o senza mulinello.

Divieti:
- **vietata** la pesca con l'ausilio dei natanti.
- **vietate** le gare di pesca.

Fiume SESTIAN dalla presa al termine di Via Fontane in Loc.tà Vissignano alla cascata presso confluenza con parallelo via Verdi in comune di Sesto al Reghena.
Rio VENCHIAREDO, intero tratto.

COLLEGIO 13 - Cividale del Friuli -
Torrente JUDRIO, dalla confluenza rio Glaboscak a 1000 m a valle abitato di Podreska.

RP 3)

Numero massimo di catture e misure minime del pescato
È possibile trattenere un numero massimo complessivo di salmonidi e timallidi pari a tre esemplari, di cui non più di:

n° 1 temolo di misura minima pari a **cm 40**
n° 2 trote marmorate ed ibridi di misura minima pari a **cm 35**
n° 3 trote fario di misura minima pari a **cm 25**
n° 3 trote iridee di misura minima pari a **cm 22**
L'attività di pesca deve interrompersi al trattenimento del terzo esemplare tra salmonidi e timallidi.

Attrezzi:
- una canna con o senza mulinello.
- ami privi di ardiglione o con ardiglione perfettamente schiacciato.
- bilancino nassina e bottiglia per la cattura di esche vive nel collegio 11.

Divieti:
- **vietata** la pesca con l'ausilio dei natanti.
- **vietate** le gare di pesca.
COLLEGIO 6 - Spilimbergo -
Torrente COSA, dalla diga del Tul (loc. Mulinars) a 50 m a nord della centralina "Madonna di Cosa", affluenti inclusi;
Torrente COSA, da 50 m a sud del ponte di Zancan alla cascata Margherita;

COLLEGIO 8 - Pontebba-
Fiume FELLA, dalle sorgenti alla briglia di località Carnia e relativi affluenti**;**
Laghi di FUSINE;
Rio del LAGO DI FUSINE;
Lago del PREDIL O DI RAIBL e relativi immissari ed emissario ed affluenti;
Torrente SLIZZA e relativi affluenti;

Torrente AUPA e relativi affluenti dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Fella.
COLLEGIO 11 - Tarcento - Nimis -
Torrente **TORRE**, dalle sorgenti alla briglia a monte del ponte di Tarcento;
Torrente **CORNAPPO**, dalle sorgenti alla diga di Debellis, invaso e affluenti compresi:
Torrente **MALINA**, intero tratto;
Torrente **RACCHIUSANA**, intero tratto;
Torrente **ZIMOR**, dalle sorgenti fino alla confluenza con il torrente TORRE.

Esche consentite: solo quelle artificiali nelle seguenti acque:
COLLEGIO 8 - Pontebba -
Torrente ALBA, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Fella;
Torrente AUPA dalla briglia ex fornace loc. Chiaranda, alle sorgenti e relativi affluenti;
Torrente GLAGNO', dalle sorgenti fino alla confluenza con il fiume Fella e suoi affluenti;
Fiume FELLA dalle sorgenti a rio degli Uccelli (loc. Pontebba) e suoi affluenti;
Fiume FELLA, dal ponte str. comunale in loc. Prerit (Dogna) a valle fino a confluenza con il rio Cadramazzo (Chiusaforte) e suoi affluenti;
Fiume FELLA, dal ponte Peraria (Chiusaforte) a valle sino alla confluenza con il torrente Resia e suoi affluenti;
Fiume FELLA, dalla confluenza con il Torrente Glagnò, fino alla briglia in località Carnia e suoi affluenti;
Rio MACILE (Brussine), intero tratto;
Torrente PONTEBBANA dal ponte Lillo (Studena bassa) al ponte Agolzer;
Torrente RACCOLANA e suoi affluenti da località Saletto al Ponte del Diavolo;
Torrente RESIA, da località Tigo (Tapartigu) al ponte di Povici (Resiutta) e relativi affluenti;
Torrente SLIZZA e relativi affluenti;
Lago SUPERIORE di **FUSINE;**
Rio del lago SUPERIORE E **INFERIORE** del lago di **RAIBL** e relativi affluenti;
Rio UCCEA e suo affluente Rio Bianco: interi tratti.

Deroghe: la pesca è consentita dalla chiusura generale della pesca ai salmonidi (ore 24,00 dell'ultima domenica di settembre) fino al

31 ottobre, con l'obbligo di immediato rilascio dei pesci appena catturati, con l'utilizzo della sola mosca artificiale, con un solo amo singolo (amo ad un a sola punta) senza ardiglione o con ardiglione perfettamente schiacciato nelle seguenti acque del regime:

COLLEGIO 8 - Pontebba -
Fiume FELLA, dalle sorgenti alla briglia di località Carnia;
Torrente RESIA dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Fella.

RP 4)

Numero massimo di catture e misure minime del pescato
È possibile trattenere un numero massimo complessivo di salmonidi e timallidi pari a tre esemplari, di cui non più di:

n° 1 temolo di misura minima pari a **cm 50**
n° 1 trota marmorata ed ibridi di misura minima pari a **cm 50**
n° 3 trote fario o iridea di misura minima pari a **cm 22**

L'attività di pesca deve interrompersi al trattenimento del terzo esemplare tra salmonidi e timallidi

Esche consentite: solo quelle artificiali con sistemi mosca e spinning nelle seguenti acque **:**
Fiume ISONZO dal confine di Stato al Ponte Piuma;
Fiume VARMO da ponte Cave di Teghil a confluenza con Fiume Tagliamento.
Attrezzi:
- una canna con o senza mulinello;
- consentita la pesca solamente con ami singoli privi di ardiglione o con ardiglione perfettamente schiacciato (l'ancoretta è considerata amo a più punte).

Divieti:
- **vietata** la pesca con l'ausilio di natanti.
- **vietate** le gare di pesca.
- **vietato** l'utilizzo dell'ancoretta (amo a più punte).

COLLEGIO 1 - Gorizia –
Fiume ISONZO, dal confine di Stato al ponte raccordo autostradale

di Savogna d'Isonzo;
canale AGRO-CORMONESE-GRADISCANO, dalla presa fiume Isonzo alla centralina idroelettrica Fantoni di Farra d'Isonzo.

COLLEGIO 14 – Codroipo –Latisana

Fiume VARMO, da casa guardia Consorzio fino a ponte di Teghil.

Deroghe: la pesca è consentita dalla chiusura generale della pesca ai salmonidi (ore 24,00 dell'ultima domenica di settembre) fino al 31 ottobre, con l'obbligo di immediato rilascio dei pesci appena catturati, con l'utilizzo della sola mosca artificiale, con un solo amo singolo (amo ad un a sola punta) senza ardiglione o con ardiglione perfettamente schiacciato nelle seguenti acque del regime:

Fiume ISONZO, dal confine di Stato al ponte raccordo autostradale di Savogna d'Isonzo.

REGIMI CON ACQUE PREVALENTEMENTE CIPRINICOLE

RP 5)

Periodo di pesca: tutto l'anno

Attrezzi: numero **3** (tre) canne. Per la pesca con le esche naturali dovranno essere armate con un solo amo singolo (amo ad una sola punta). L'amo (o gli ami per la pesca con gli artificiali) dovranno essere privi di ardiglione o con ardiglione perfettamente schiacciato.

Esche consentite: esche artificiali e le seguenti esche naturali: lombrico, cereali (mais, polenta di mais, canapa, ecc.) boiles, frutta, legumi, patate.

È **vietato** l'uso di sfarinati.

Pasturazione: é consentita la pasturazione con i prodotti autorizzati come esca, ad esclusione del lombrico, nella misura massima di 1 kg per pescatore e per singola uscita.

Nel periodo di chiusura della pesca a carpa e tinca non è consentito l'uso delle boiles come esca e/o pasturazione.

Catture: Tutte le catture di lucci, carpe e tinche devono essere rilasciate.

Le carpe e le tinche di misura superiore a quella minima consentita possono essere temporaneamente trattenute durante l'esercizio della pesca, senza obbligo di annotazione, in apposita nassa con le seguenti misure minime: lunghezza m **2** , diametro cm **35** o in apposito "carp sack" di cm 50 x 110, ogni "carp sack" può contenere un solo esemplare.
Al termine della pesca vanno reimmesse in acqua con le dovute cautele.

COLLEGIO 2 - Sagrado - Monfalcone - Trieste -
Ramo morto del fiume ISONZO detto anche **"Sdobba Vecchia"** o **"Renzita"**.

COLLEGIO 3 – Pordenone
Lago di CESENA di Azzano Decimo;
Lago **BURRIDA** di Pordenone/Porcia.

COLLEGIO 10 – Gemona - S. Daniele -
Lago della PALUDE di San Daniele, detto anche della Fornace o del quagliodromo;
Lago di RAGOGNA/SAN DANIELE. È consentita la pesca con 2 ami senza ardiglione e l'uso di interiora di animali.

COLLEGIO 14 - Codroipo - Latisana-
Canale SPINEDO, tratto da congiunzione con il canale collettore occidentale all'idrovora;
Fiume **GHEBO** (tratto denominato "Ghebo Morto") da griglie ingresso impianto Ittica Sestian a Guado prima di congiunzione con fiume Stalla;
Laghetto **GROVIS**.

COLLEGIO 15 - Cervignano - Palmanova -
Fossato che circonda PALMANOVA, da porta Aquileia fino al secondo ponte posto a monte verso porta Cividale.
Laghetti "della Chiesa" in località Porpetto, dalle risorgive a valle fino alla confluenza con il fiume Corno.

38

Pesca nei porti e località di sosta e transito delle navi

Per effetto dell'art. 79 del Codice di navigazione, nei porti e nelle altre località di sosta o di transito delle navi, l'esercizio della pesca è subordinato, oltre al rispetto della vigente normativa regionale per la pesca nelle acque interne, anche dal rilascio di un'apposita autorizzazione da parte del comandante del porto.
L'autorità marittima competente al rilascio dell'autorizzazione di cui al richiamato articolo del Codice della navigazione, è la Capitaneria di porto.

Pesca sportiva con licenza di tipo "A" (Bilancia fissa)

L'art. 18 del D.P.G.R. 16.11.1972, n. 04003/Pres. n. 181 prevede:
I pescatori dilettanti con licenza di cat."A" possono esercitare la pesca con bilancia fissa nei seguenti tratti e corsi d'acqua:

- Nel Canale **ISONZATO**, dalla confluenza con l'Isonzo fino a 250 m a nord della strada provinciale Monfalcone-Grado;
- Nel canale **CUCCHINI**;
- Nel canale **ZEMOLE**;
- Nel fiume **TIEL** dalla confluenza con il canale Cucchini sino a 600 m a nord della strada provinciale Monfalcone-Grado;
- Nel canale **CORMOR** dalla foce fino al Ponte Strada Levada;
- Nel fiume **TURGNANO** dalla foce fino alla chiesetta di S. Antonio del Turgnano.

Il lato della rete della bilancia non deve superare la metà della larghezza del corso d'acqua al momento della emersione.
In ogni caso ciascun lato non deve superare i 20 m.
Il lato della maglia non può essere inferiore a mm 30 ridotto nella parte centrale, compresa quella appendicolare a mm 8. Detta parte centrale non deve superare il quinto della superficie totale della rete della bilancia.
La distanza tra gli impianti, misurata dal centro della rete, non deve essere inferiore a m 400, salvo per gli impianti esistenti nelle sopracitate acque alla data di entrata in vigore della legge, i quali potranno permanere anche a distanza inferiore.

39

Pesca con bilancia manovrata a mano

Si riporta l'elenco delle acque interne nelle quali é consentito l'esercizio della pesca di mestiere (L.R.n. 32/1993 - allegati A,B e C). Nelle stesse acque é consentito l'uso, per i pescatori dilettanti, della bilancia con lato non superiore a m 1.50, manovrata a mano e senza appoggi (art. 1d).

PROVINCIA DI GORIZIA: (allegato A)
-**ISONZO** dal ponte della Colussa al ponte della strada Monfalcone-Grado;
-**ISONZO** dal ponte della strada Monfalcone-Grado a valle;
-**ISONZATO** dallo scarico della roggia Mondina presso l'ex Mulino alla confluenza con l'Isonzo;
-**CUCCHINI** tutto il canale;
-**TIEL** per tutto il tratto in provincia di Gorizia;
-**ZEMOLE** tutto il canale.

PROVINCIA DI UDINE: (allegato B)
-**ISONZATO** dallo scarico della roggia Mondina, presso l'ex Mulino, per tutto il tratto in provincia di Udine;
-**TIEL** dal ponte della S.S. 14 a valle fino al punto di immissione del canale di irrigazione Colombara;
-**TIEL** dal punto di immissione del canale di irrigazione Colombara a valle per tutto il tratto in provincia di Udine;
-**MORTESINA** dal ponte della S.S. 14 al ponte della strada Cervignano-Grado;
-**TERZO** dal ponte della strada Cervignano-Grado fino a Ponte Rosso;
-**TERZO** dal Ponte Rosso al ponte di biforcazione con l'Anfora
-**ANFORA** l'intero tratto;
-**TRAGHETTO** dalla biforcazione del Terzo nell'Anfora al ponte delle Vergini (intero tratto);
-**NATISSA** dal ponte delle Vergini a valle;
-**TAGLIO EST** dal ponte della S.S. 14 fino alla confluenza con l'Ausa;
-**AUSA** dal ponte della S.S. 14 fino al punto di immissione del Taglio Ovest;
-**AUSA** dal punto di immissione del Taglio Ovest a valle;
-**TAGLIO OVEST** dal ponte della S.S. 14 fino alla confluenza con l'Ausa;

-ZUMELLO dal ponte della S.S. 14 alla confluenza del Corno;
-CORNO dal ponte delle FF.SS. fino al ponte di Villanova
-CORNO dal ponte di Villanova a valle;
-ZELLINA dal ponte della strada Carlino-S. Giorgio di Nogaro fino al ponte del Cesso (sulla via Aquileia di Carlino);
-ZELLINA dal ponte del Cesso (sulla via Aquileia di Carlino) a valle;
-TROMBON dal ponte della S.S. 353 (della Bassa Friulana) fino alla confluenza col Cormor;
-CORMOR dal punto di immissione del canale Trombon a valle fino al punto di immissione della Muzzanella;
-CORMOR dal punto di immissione della Muzzanella fino al ponte della strada della Levada;
-CORMOR dal ponte della strada della Levada a valle;
-TURGNANO dal ponte della S.S. 14 al ponte del Bosco di Muzzana;
-TURGNANO dal ponte del Bosco di Muzzana fino alla chiesetta di S. Antonio del Turgnano;
-TURGNANO dalla chiesetta di S. Antonio del Turgnano a valle;
-CRAGNO dal ponte della strada Rivarotta-Palazzolo a valle fino alla confluenza con lo Stella;
-STELLA dalla S.S. 14 al punto di immissione del canale Acqua Bona;
-STELLA dal ponte di immissione del canale Acqua Bona a valle;
-TAGLIAMENTO dal ponte dell'autostrada al ponte della S.S. 14;
-TAGLIAMENTO dal ponte della S.S. 14 al cippo n. 88 del Genio civile sull'argine in sponda sinistra;
-TAGLIAMENTO dal cippo n. 88 del Genio civile sull'argine in sponda sinistra a valle;
-BEVAZZANA tutto il canale;
Tutti i corsi d'acqua a sud della S.S. 14 non espressamente indicati in precedenza esclusi il **RONCUZ**, la **MUZZANELLA**, lo **ZUINA**, il canale **PADOVANO**, il canale **PRINCIPALE**, il canale **BARANCOLE-SALMASTRO 1** e **2**, il canale **SARCINELLI** e la **ROGGIA FREDDA PICCOLA (TURISELLA)** fino a Borgo Gortani.

PROVINCIA DI PORDENONE: (allegato C)
-CANAL NUOVO dal ponte della strada Sesto-Cinto Caomaggiore a valle fino al confine della Regione;
-CAOMAGGIORE dal ponte Geremia a valle fino al confine della Regione;
-SILE dal ponte di Fagnigola a valle;
-FIUME dall'incrocio dei canali sotto il Cotonificio a valle;

-SENTIRON dal ponte della strada Porcia-Prata alla confluenza con il Meduna;
-MEDUNA dal ponte dell'autostrada Vittorio Veneto-Portogruaro fino alla confluenza col Livenza;
-NONCELLO dal ponte dell'autostrada Vittorio Veneto-Portogruaro fino alla confluenza col Meduna;
-LIVENZA loc. Villavarda per tutto il tratto che costituisce confine fra le regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto fino alla chiesa di S. Cassiano;
-LIVENZA dalla chiesa di S. Cassiano a valle per tutti i tratti ricadenti nella regione Friuli Venezia Giulia.

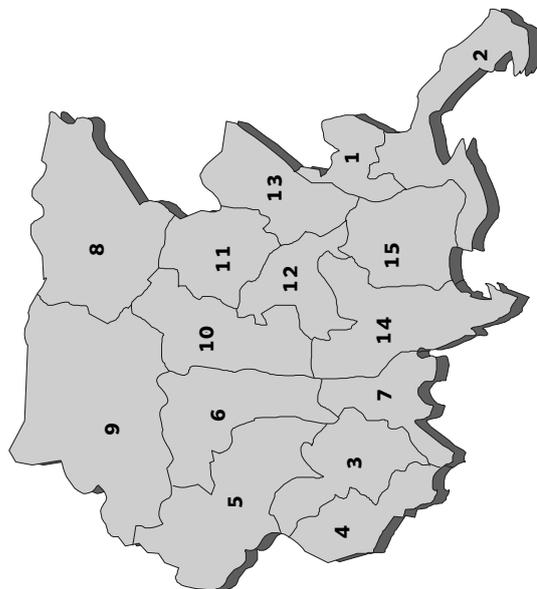
Il pescatore rispetti

- gli animali acquatici con cui si confronta, astenendosi dal causare loro ogni inutile sofferenza nella cattura e nel rilasciarli o trattenerli;
- l'ambiente che lo ospita, non lasciando tracce del suo passaggio e contribuendo a rimuovere quelle altrui;
- gli equilibri naturali di cui è partecipe, non diffondendo specie che sono estranee ai nostri ambienti;
- le acque che danno vita alla sua attività, segnalando alle Autorità competenti ogni offesa alla loro integrità;
- i colleghi di oggi e di domani, seguendo scrupolosamente le regole e le raccomandazioni di questo libretto.

Elenco specie autoctone

Elenco delle specie **autoctone** presenti in Regione ed utilizzabili come esche **vive**:

Latterino	*Atherina sp.*
Scazzone	*Cottus gobio*
Sanguinerola	*Phoxinus phoxinus*
Barbo comune	*Barbus plebejus*
Cavedano	*Leuciscus cephalus*
Vairone	*Leuciscus souffia*
Alborella	*Alburnus alburnus alborella*
Scardola	*Scardinius erythrophtalmus*
Triotto	*Rutilus erythrophtalmus*
Carpa	*Cyprinus carpio*
Ghiozzo padano	*Padogobius martensii*
Ghiozzo di laguna o Gò	*Zosterisessor ophiocephalus*
Cobite comune	*Cobitis taenia bilineata*
Cobite barbatello	*Barbatula barbatula*
Lotregan	*Liza aurata*
Verzelata	*Liza saliens*
Caostel	*Liza ramada*
Cefalo	*Liza sp.*
Muggine Volpina	*Mugil cephalus*
Bosega	*Chelon labrosus*

Suddivisione del territorio regionale nei 15 collegi di pesca

Elenco dei Collegi

1. Gorizia
2. Sagrado - Monfalcone - Trieste
3. Pordenone
4. Sacile
5. Maniago - Barcis
6. Spilimbergo
7. S. Vito al Tagliamento
8. Pontebba
9. Tolmezzo
10. Gemona - S. Daniele
11. Tarcento - Nimis
12. Udine
13. Cividale del Friuli
14. Codroipo - Latisana
15. Cervignano - Palmanova

44

Elenco dei Comuni nei 15 collegi di pesca

(Art. 27 del regolamento di esecuzione della L.R. 19/1971 numero 19)

1. GORIZIA
Capriva del Friuli - Cormons - Dolegna del Collio - Farra d'Isonzo - Gorizia - Mariano del Friuli - Medea - Moraro - Mossa - Romans d'Isonzo - S. Floriano del Collio - Savogna d'Isonzo - S. Lorenzo Isontino - Villesse

2. SAGRADO - MONFALCONE - TRIESTE
Doberdò del Lago - Duino Aurisina - Fogliano Redipuglia - Fiumicello - Grado - Gradisca d'Isonzo - Monfalcone - Monrupino - Muggia - Ronchi dei Legionari - Sagrado - S. Canzian d'Isonzo - S. Pier d'Isonzo - S. Dorligo della Valle - Sgonico - Staranzano - Trieste - Turriaco

3. PORDENONE
Aviano - Azzano Decimo - Cordenons - Fiume Veneto - Porcia - Pordenone - Roveredo in Piano - S. Quirino - Zoppola

4. SACILE
Brugnera - Budoia - Caneva - Fontanafredda - Pasiano di Pordenone - Polcenigo - Prata di Pordenone - Sacile

5. MANIAGO - BARCIS
Andreis - Arba - Barcis - Cavasso Nuovo - Cimolais - Claut - Erto e Casso - Fanna - Frisanco - Montereale Valcellina - Maniago - Vajont - Vivaro

6. SPILIMBERGO
Castelnovo del Friuli - Clauzetto - Meduno - Pinzano al Tagliamento - S. Giorgio della Richinvelda - Sequals - Spilimbergo - Tramonti di Sopra - Tramonti di Sotto - Travesio - Vito d'Asio.

7. S. VITO AL TAGLIAMENTO
Arzene - Casarsa della Delizia - Chions - Cordovado - Morsano al Tagliamento - Pravisdomini - S. Martino al Tagliamento - S. Vito al Tagliamento - Sesto al Reghena- Valvasone

8. PONTEBBA
Chiusaforte - Dogna - Malborghetto Valbruna - Moggio Udinese - Pontebba - Resia - Resiutta - Tarvisio

45

9. TOLMEZZO
Amaro - Ampezzo - Arta Terme - Cavazzo Carnico - Cercivento - Comeglians - Enemonzo - Forni Avoltri - Forni di Sopra - Forni di Sotto - Lauco - Ligosullo - Ovaro - Paluzza - Paularo - Prato Carnico - Preone - Ravascletto - Raveo - Rigolato - Sauris - Socchieve - Sutrio - Tolmezzo - Treppo Carnico - Verzegnis - Villa Santina - Zuglio

10. GEMONA - S.DANIELE
Artegna - Bordano - Buia - Coseano - Dignano - Fagagna - Flaibano - Forgaria nel Friuli - Gemona del Friuli - Maiano - Osoppo - Ragogna - Rive d'Arcano - S. Daniele del Friuli - S. Vito di Fagagna - Trasaghis - Venzone

11. TARCENTO - NIMIS
Attimis - Cassacco - Faedis - Lusevera - Magnano in Riviera - Montenars - Nimis - Povoletto - Reana del Rojale - Taipana - Tarcento - Treppo Grande - Tricesimo

12. UDINE
Basiliano - Campoformido - Colloredo di Monte Albano - Martignacco - Mereto di Tomba - Moruzzo - Pagnacco - Pasian di Prato - Pavia di Udine - Pradamano - Tavagnacco - Udine

13. CIVIDALE DEL FRIULI
Buttrio - Cividale del Friuli - Corno di Rosazzo - Drenchia - Grimacco - Manzano - Moimacco - Premariacco - Prepotto - Pulfero - Remanzacco - S. Giovanni al Natisone - S. Leonardo - S. Pietro al Natisone - Savogna - Stregna - Torreano

14. CODROIPO - LATISANA
Bertiolo - Camino al Tagliamento - Codroipo - Latisana - Lestizza - Lignano Sabbiadoro - Marano Lagunare - Mortegliano - Muzzana del Turgnano - Palazzolo dello Stella - Pocenia - Pozzuolo del Friuli - Precenicco - Rivignano - Ronchis - Sedegliano - Talmassons - Teor - Varmo

15. CERVIGNANO - PALMANOVA
Aiello del Friuli - Aquileia - Bagnaria Arsa - Bicinicco - Chiopris Viscone - Campolongo/Tapogliano - Carlino - Castions di Strada - Cervignano del Friuli - Gonars - Palmanova - Porpetto - Ruda - S. Giorgio di Nogaro - S. Maria la Longa - S. Vito al Torre - Terzo d'Aquileia -Torviscosa - Trivignano - Villa Vicentina-Visco

ANNOTAZIONI

CALENDARIO 2012

11_46_1_DDC_AMB ENER 1895_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 ottobre 2011, n. 1895/SCR 1008

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione della campagna di recupero inerti con impianto mobile nell'ambito dell'adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse - Gorizia, in Comune di Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo e Savogna d'Isonzo (GO) - Modifica prescrizioni. Proponente: Friulana Bitumi Srl - Martignacco.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO il Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, n. 1350/SCR 1008 di data 11 luglio 2011con il quale si è conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto in oggetto, e con il quale è stato stabilito di non assoggettare alla procedura di VIA il progetto medesimo con una serie di prescrizioni;
VISTA la domanda pervenuta in data 27 settembre 2011 presentata da Friulana Bitumi S.r.l. di Martignacco con la quale si richiede lo stralcio di alcune prescrizioni e precisamente delle prescrizioni numero:
3. dovrà essere predisposto dal proponente con congruo anticipo rispetto alla conclusione dell'attività di demolizione delle strutture e di sgombero dell'area dai rifiuti e dalle MPS prodotte, un progetto di ripristino dell'area in cui vengano chiaramente esplicitate:
- natura e fonte di approvvigionamento del materiale necessario alla formazione del substrato e sua compatibilità con le caratteristiche chimico-fisiche ed idrogeologiche dell'area;
- tipologia e densità delle specie di impianto;
- tempistiche di realizzazione del progetto di ripristino;
- modalità di controllo in fase post realizzativa;
- potenziali incidenze idrauliche sul flusso idrico in condizioni di piena.

7. le aree di cantiere dovranno essere dotate di apposito collettamento e trattamento dei reflui e delle acque di prima pioggia;
VISTO il parere n. SCR/83/2011 del 05 ottobre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che la proposta dello stralcio delle prescrizioni n° 3 e n° 7 del Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1350/SCR 1008 di data 11 luglio 2011, possa essere accolta favorevolmente;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- la prescrizione n°3, relativa al ripristino delle aree al termine dei lavori, sia stata inserita con finalità di mitigazione degli impatti vegetazionali e paesaggistici a lungo termine. Tale finalità viene adeguatamente soddisfatta da un progetto di ripristino complessivo che comprenda le aree interessate dalle lavorazioni relative all'adeguamento a sezione autostradale della Villesse - Gorizia;
- la prescrizione n° 7 si evidenzia come essa sia stata inserita a livello cautelativo a protezione dell'ambiente idrico e del sottosuolo, non essendo nella documentazione relativa alla Verifica di Assoggettabilità alla VIA rinvenibili le quantificazioni puntuali di automezzi utilizzati, il loro numero e l'estensione delle aree adibite alle lavorazioni. In tal senso la documentazione presentata risponde a tali necessità assicurando che il sottosuolo e l'ambiente idrico non risentiranno in maniera significativa degli impatti derivanti dal traffico veicolare;

ha espresso parere che la richiesta dello stralcio delle prescrizioni n° 3 e n° 7 del Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1350/SCR 1008 di data 11 luglio 2011, possa essere accolta favorevolmente;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessati, alla Provincia di Gorizia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali e all'ARPA del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, la proposta dello stralcio delle prescrizioni n° 3 e n° 7 del Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1350/SCR 1008 di data 11 luglio 2011 del progetto riguardante la realizzazione della campagna di recupero inerti con impianto mobile nell'ambito dell'adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse - Gorizia, in Comune di Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo e Savogna d'Isonzo - presentato da Friulana Bitumi S.r.l. di Martignacco - è accolta in maniera favorevole.
Al fine di assicurare la tutela dell'ambiente da parte dell'iniziativa in progetto si propone l'inserimento della seguente prescrizione:
1) il proponente, prima dell'inizio dei lavori, dovrà dare evidenza al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali ed all'ARPA FVG che il progetto di ripristino ambientale di Autovie Venete S.p.A. comprenda la totalità delle aree interessate dall'attività in oggetto; qualora parte delle stesse non siano ricomprese nel progetto di ripristino ambientale di Autovie Venete S.p.A., il proponente dovrà adempire a quanto prescritto inizialmente per le aree suddette e precisamente dovrà essere predisposto dal proponente con congruo anticipo rispetto alla conclusione dell'attività di demolizione delle strutture e di sgombero dell'area dai rifiuti e dalle MPS prodotte, un progetto di ripristino dell'area in cui vengano chiaramente esplicitate:
1. natura e fonte di approvvigionamento del materiale necessario alla formazione del substrato e sua compatibilità con le caratteristiche chimico-fisiche ed idrogeologiche dell'area;
2. tipologia e densità delle specie di impianto;
3. tempistiche di realizzazione del progetto di ripristino;
4. modalità di controllo in fase post realizzativa.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo e Savogna d'Isonzo, alla Provincia di Gorizia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali e all'ARPA del FVG.
Trieste, 13 ottobre 2011

PETRIS

11_46_1_DDC_AMB ENER 1896_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 ottobre 2011, n. 1896/SCR 1048

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la nuova costruzione

di uno stabilimento per la produzione di aeromobili presso l'aeroporto di Gorizia "Duca d'Aosta", in Comune di Savogna d'Isonzo. Proponente: Pipistrel Lsa Srl - Gorizia.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 7 luglio 2011 presentata da Pipistrel Lsa S.r.l. di Gorizia per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 20 luglio 2011 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Savogna d'Isonzo, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/25886/SCR/1048 dd. 27 luglio 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Savogna d'Isonzo;
VISTO il parere n. SCR/85/2011 del 05 ottobre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione all'insieme degli elementi quali gli impatti di scarso rilievo in fase di cantiere e di esercizio, la riqualificazione di un'area ora poco utilizzata, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la nuova costruzione di uno stabilimento per la produzione di aeromobili presso l'aeroporto di Gorizia "Duca d'Aosta", in Comune di Savogna d'Isonzo di Pipistrel Lsa S.r.l. di Gorizia - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Savogna d'Isonzo.
Trieste, 13 ottobre 2011

PETRIS

11_46_1_DDC_AMB ENER 1897_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 ottobre 2011, n. 1897/SCR 1049

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di una centralina idroelettrica in Comune di Pordenone in corrispondenza dello sbarramento del laghetto di "San Carlo" in Comune di Pordenone. Proponente: sig. Mucin Luca - Fiume Veneto (PN).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 08 luglio 2011 presentata dal sig. Mucin Luca di Fiume Veneto per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 20 luglio 2011 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Pordenone, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. ALP.11/28484/SCR/1049 dd. 22 agosto 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Pordenone e al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO il parere n. SCR/83/2011 del 05 ottobre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che non si evidenzino particolari criticità né in fase di cantiere (in quanto la durata delle attività è relativamente breve, la riduzione di superficie vegetata è limitata, lo scavo di materiale è limitato così come il traffico indotto), né in fase di esercizio, non mitigabili con opportune prescrizioni, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e all'Ente tutela pesca del FVG;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di una centralina idroelettrica in comune di Pordenone in corrispondenza dello sbarramento del laghetto di "San Carlo" in Comune di Pordenone - presentato dal sig. Mucin Luca di Fiume Veneto - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. al fine di garantire la continuità idrobiologica tra la Roggia Vallona e il bacino del lago di San Carlo, nella redazione del progetto definitivo dovrà essere progettato un passaggio per i pesci, con caratteristiche adeguate alle specie presenti, previo parere dell'Ente Tutela Pesca che dovrà valutarne l'effettiva necessità e il deflusso minimo da garantire;
2. al fine di mitigare i potenziali impatti sulle componenti relative alla fauna ittica, la tempistica e le modalità di lavorazione in alveo per la realizzazione dell'impianto e delle opere annesse dovranno essere concordate con l'Ente Tutela Pesca;
3. nella redazione del progetto definitivo, al fine di garantire la tollerabilità delle immissioni sonore del progetto per le vicine abitazioni, il proponente dovrà provvedere alla verifica del non superamento dei limiti acustici attraverso un piano di monitoraggio. Qualora si verificasse il superamento dei limiti di legge, dovrà essere attuato un intervento di realizzazione di adeguate barriere acustiche;
4. dovranno essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Pordenone, al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e all'Ente tutela pesca del FVG.
Trieste, 13 ottobre 2011

PETRIS

11_46_1_DDC_AMB ENER 1898_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 ottobre 2011, n. 1898/SCR 1050

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione del collegamento tra la SS 13 Pontebbana e l'autostrada A23 (tangenziale sud di Udine - II lotto). Proponente: Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 12 luglio 2011 presentata dal Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 20 luglio 2011 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio dei Comuni di Basiliano, di Lestizza, di Campoformido, di Pozzuolo del Friuli, di Pasian di Prato e del Comune di Udine, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. ALP.11/25822/SCR/1050 dd. 27 luglio 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e ai Comuni di Basiliano, di Lestizza, di Campoformido, di Pozzuolo del Friuli, di Pasian di Prato e di Udine e alle Autovie Venete SpA;
CONSTATATO che ai sensi dell'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 sono pervenute le seguenti osservazioni:
- Comune di Pozzuolo del Friuli con nota prot. 0012739 del 31 agosto 2011;
- Comune di Lestizza con delibera consiliare n°56 del 30 agosto 2011;
- Comune di Udine con deliberazione giuntale n°338 del 30 agosto 2011;
- Sig. Scognamiglio Valentino e Sig. Scognamiglio Carla con nota del 27 agosto 2011;
- Sig. Francesco Manni con nota del 31 agosto 2011 (allegata Relazione a firma dell'arch. Roberto Nazzi);
- Sig. Canderan Luca con nota del 1 settembre 2011;
- Sig.a Pezzetta Carmen, Sig.a Osso Elena, sig. Degan Giulio, Osso Elena Sas, Mobilificio Fratelli Rossi snc con note pervenute in data 2 settembre 2011;
- Sig. Bassi Antonello con nota pervenuta al Comune di Lestizza in data 2 settembre 2011;
VISTO il parere n. SCR/86/2011 del 05 ottobre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione:
- ha rilevato che la documentazione presentata dal proponente ha analizzato puntualmente e approfonditamente i principali elementi di criticità ambientale; in particolare ha rilevato che:
  - la progettazione presentata dal proponente, pur essendo preliminare, di fatto si avvicina ad una progettazione definitiva per approfondimento dei particolari costruttivi con conseguente possibilità di una adeguata disamina delle problematiche connesse ai principali impatti potenziali dell'iniziativa in argomento sullo specifico contesto ambientale e territoriale interessato;
  - il proponente ha messo in atto specifiche azioni progettuali finalizzate a mitigare gli impatti ambientali indotti con particolare riferimento alle componenti gestione delle acque di runoff e spinoff (impianti di raccolta e trattamento, bacini di dispersione, etc.), sovrappassi e sottopassi faunistici, barriere acustiche, aree di compensazione e restauro ambientale;
- ha ritenuto, altresì, che la realizzazione del II lotto della tangenziale sud di Udine comporta inevitabilmente una serie impatti ambientali legati sia alla fase di cantiere che alla fase di esercizio; in particolare:
  - la fase di cantiere comporta un arco temporale complessivo di 48 mesi (suddiviso in più lotti e in varie aree di cantiere) con impatti legati alla gestione del materiale di scavo e di demolizione sulle componenti atmosfera (polveri), rumore e traffico stradale. In particolare si ritiene rilevante il traffico indotto per il trasporto a discarica e/o ad impianti di recupero inerti del materiale di scavo non riutilizzato per opere in loco stimato dal proponente in circa 650.000 mc;
  - la fase di esercizio comporterà impatti significativi quali consumo di habitat naturale e seminaturale, frammentazione ecologica e paesaggistica, impatti su flora, vegetazione e fauna (inquinamento acustico, peggioramento locale della qualità dell'aria, ecc.); le componenti flora-vegetazione, fauna ed ecosistemi risultano impattate soprattutto a causa degli effetti conseguenti a consumo e sigillazione di habitat, frammentazione ed isolamento delle popolazioni, incidentalità, rumore, aumento di sostanze inquinanti nella matrice aria e acqua, con conseguente potenziale determinazione di un trend negativo del livello di biodiversità;
- ha preso atto che, ai sensi dell'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, sono pervenute osservazioni da parte di alcuni Comuni e privati cittadini interessati dall'intervento; in particolare:
  - il Comune di Pozzuolo del Friuli rileva:
  - che il progetto non è conforme alle previsione del PRGC;
  - che il tracciato prevede la demolizione di fabbricati di civile abitazione anche di recente costruzione;
  - la necessità di ampliare l'installazione di barriere fonoassorbenti, garantire la percorribilità e l'accesso alla strada comunale Via Giovanni XXIII nonché salvaguardare la viabilità agricola campestre esistente e prevedere l'accorpamento di relitti stradali.
  - il Comune di Udine rileva che la realizzazione dell'opera è in grado di ridurre la pressione sulla viabilità urbana, sia di riequilibrare i flussi tra le due infrastrutture principali con limitati effetti sul paesaggio delle aree del Comune di Udine, evidenziando una serie di osservazioni e prescrizioni in modo da garantire la percorribilità delle strade in loco e la continuità degli esistenti servizi a rete gestiti dal Comune medesimo;
  - il Comune di Lestizza richiede l'assoggettamento a VIA in quanto il progetto:
  - comporta solamente costi ambientali e non benefici per il territorio comunale;
  - non viene realizzata la sede stradale in trincea con conseguente impatto paesaggistico dei sovrappassi;

- si otterrà un aumento delle sostanze inquinanti nell'aria e del rumore, in particolare nell'abitato di Nespoledo;
- comporta alcune non conformità con il PRGC (strada comunale Nespoledo-Basaglipenta, bacino n. 4 a nord della zona D2 artigianale industriale);

- le osservazioni da parte dei privati cittadini (Sig. Scognamiglio Valentino, Sig. Scognamiglio Carla, Sig. Francesco Manni, Sig. Canderan Luca, Sig.a Pezzetta Carmen, Sig.a Osso Elena, sig. Degan Giulio, Osso Elena Sas, Mobilificio Fratelli Rossi snc, Sig. Bassi Antonello) riguardano soprattutto gli impatti indotti di natura ambientale (problema acustico e di inquinamento atmosferico in particolare) e paesaggistica, con particolare riferimento alla problematica del vincolo di Villa Job e alla necessità attuale di avvicinarsi con il tracciato verso sud alle abitazioni ed agli edifici esistenti in Comune di Pozzuolo del Friuli;

- in relazione in relazione alla necessità di approfondire determinate tematiche in ordine agli impatti ambientali indotti dal progetto in argomento e per la necessità di sottoporre il progetto ad una maggiore evidenza pubblica che la procedura di VIA può assicurare, anche allo scopo di coinvolgere tutti i soggetti in diverso modo interessati e per diverse funzioni preposti, ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessati e alle Autovie Venete SpA;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione del collegamento tra la SS 13 Pontebbana e l'autostrada A23 (tangenziale sud di Udine - II lotto) - presentato dal Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, ai Comuni di Basiliano, di Lestizza, di Campoformido, di Pozzuolo del Friuli, di Pasian di Prato e di Udine e alle Autovie Venete SpA.

Trieste, 13 ottobre 2011

PETRIS

11_46_1_DDC_AMB ENER 1899_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 ottobre 2011, n. 1899/SCR 1059

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di due intersezioni a rotatoria, con relativa bretella di collegamento, in variante alla strada statale n. 54, nel Comune di Remanzacco (UD). Proponente: Comune di Remanzacco.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme

in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 12 luglio 2011 presentata dal Comune di Remanzacco per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 20 luglio 2011 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Remanzacco, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/26739/SCR/1059 dd. 08 agosto 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, alla Buonacquisto 2 s.r.l., alla Provincia di Udine, al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilita' pianificazione territoriale e lavori pubblici e al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversita' della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
VISTO il parere n. SCR/87/2011 del 05 ottobre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- le indicazioni di progetto non evidenziano particolari problematiche nei riguardi delle componenti ambientali antropiche, paesaggistiche, della flora e della fauna;
- nella fase di cantiere nel caso degli impatti dovuti alla presenza di polveri e del passaggio di mezzi pesanti, le opere di mitigazione previste (bagnatura del punto di uscita dei mezzi dal cantiere) appaiono adeguate anche se sarà il caso di procedere al lavaggio dei mezzi di cantiere a fine giornata lavorativa e alla pulitura delle strade di accesso al cantiere. Comunque gli impatti nella fase di cantiere risulteranno transitori;
- nella fase di esercizio in considerazione del tipo di opere e del livello di interventi richiesti in materia di impatto sul suolo, sull'aria e sull'acqua, gli interventi in progetto non presentano particolari situazioni di criticità e rischi ambientali;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche alla Buonacquisto 2 s.r.l., alla Provincia di Udine, al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilita' pianificazione territoriale e lavori pubblici, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversita' della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali e all'ARPA del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di due intersezioni a rotatoria,

con relativa bretella di collegamento, in variante alla strada statale n. 54, nel Comune di Remanzacco - presentato dal Comune di Remanzacco - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il progetto definitivo dovrà contenere un Piano per il monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (inquinamento atmosferico, rumore, vibrazioni), allo scopo di verificare il rispetto della normativa vigente nella fase di cantiere. Tale Piano dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali delle strumentazioni, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. Prima dell'avvio dei lavori, il Piano - che dovrà contenere in particolare l'individuazione degli eventuali accorgimenti mitigativi nel caso in cui vengano superati i limiti normativi - dovrà essere concordato con l'ARPA;
2. il progetto definitivo dovrà contenere un Piano per la gestione delle emergenze, da parte del titolare dell'opera, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, per i potenziali eventi accidentali che possano interagire negativamente con l'ambiente; si dovranno prendere in considerazione gli impatti potenzialmente pericolosi legati alle emissioni in atmosfera e alla contaminazione delle acque superficiali e meteoriche, prevedendo tutti gli accorgimenti per evitare e contenere tali eventi. Prima dell'avvio dei lavori, il Piano - che dovrà contenere in particolare l'individuazione degli eventuali accorgimenti mitigativi - dovrà essere concordato con l'ARPA;
3. dovrà essere previsto a fine giornata lavorativa il lavaggio dei mezzi di cantiere e la pulitura delle strade di accesso al cantiere;
4. effettuare l'analisi degli aspetti idraulici, la quale, partendo dalla puntuale ricognizione dello stato di fatto, definisca in dettaglio la configurazione della rete di scolo dell'area interessata dagli interventi in argomento, indichi le dimensioni e le afferenti soluzioni progettuali occorrenti per assicurare il regolare deflusso delle acque anche in caso di eventi pluviometrici critici;
5. individuare lo spessore dello scortico dell'area interessata dagli interventi e della conseguente destinazione d'uso dello stesso privilegiandone l'impiego per i ripristini nell'ambito del progetto;
6. utilizzare asfalti fotocatalitici per l'abbattimento delle emissioni inquinanti dovute al traffico.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, alla Buonacquisto 2 s.r.l., alla Provincia di Udine, al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilita' pianificazione territoriale e lavori pubblici, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversita' della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali e all'ARPA del FVG.
Trieste, 13 ottobre 2011

PETRIS

11_46_1_DDC_AMB ENER 1901_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 ottobre 2011, n. 1901/SCR 1054

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la variante all'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi in località Cornazzai in Comune di Varmo (UD). Proponente: Vuaran Gianni - Varmo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 14 luglio 2011 presentata da Vuaran Gianni di Varmo per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del del 27 luglio 2011 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Varmo del 01 agosto 2011, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/27163/SCR/1054 dd. 11 agosto 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Varmo, alla Provincia di Udine e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambente, energia e politiche per la montagna;
VISTO il parere n. SCR/88/2011 del 05 ottobre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- per quanto attiene la componente acque occorre prendere atto che l'impianto è dotato di scarichi regolarmente autorizzati dalla provincia di Udine. Non è prevista una modifica nell'estensione delle aree pavimentate. Non sono previste modifiche quali/quantitative di acque scaricate. L'impatto deve pertanto valutarsi nullo. Idem dicasi per i rischi connessi allo sversamento al suolo/sottosuolo di acque inquinate;
- per il contenimento della dispersione polveri vengono previste le usuali misure di mitigazione applicate in impianti di tale natura. Peraltro va rilevato che l'impianto già oggi svolge operazioni di vagliatura e frantumazione su materie prime inerti. La tipologia di rifiuti trattati rimane invariata. Pertanto non paiono prevedibili consistenti modifiche nel quantitativo di polveri già oggi emesse dall'attività in argomento;
- indubbiamente si produrrà un incremento nel traffico. Tuttavia si tratta di un incremento potenziale di pochi camion al giorno ed il proponente ha effettuato una valutazione sull'incidenza indotta rispetto ai carichi di traffico attuali gravanti sulle strade potenzialmente interessate. L'impatto può pertanto ritenersi - alla luce di tale analisi - sostenibile;
- manca un approfondimento sugli impatti da rumore. C'è tuttavia da evidenziare che il macchinario di frantumazione - secondo quanto riferito dal proponente - già oggi è in uso sulle materie prime inerti. Tale macchinario verrebbe utilizzato in maniera discontinua anche per la frantumazione dei rifiuti (tipologia 7.1). La modifica - in termini di impatto acustico - legata al progetto in argomento consisterebbe pertanto sostanzlamente in una diversa frequenza di utilizzo di macchinari già oggi in uso presso l'impianto e come tale non dovrebbe essere di per se stessa significativa. Ovviamente non avendo informazioni certe sull'attuale clima acustico non si possono fare valutazioni sulla reale entità dell'impatto. E' tuttavia presumibile - stante la tipologia di modifica, la collocazione dell'impianto in un'area agricola, la presenza di barriere fisiche alla propagazione del rumore - che l'impatto sia sostenibile. Un tanto va tuttavia confermato tramite una opportuna analisi;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato alla Provincia di Udine, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambente, energia e politiche per la montagna, all'ARPA;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la variante all'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi in località Cornazzai in Comune di Varmo - presentato da Vuaran Gianni di Varmo - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il proponente - prima della messa in esercizio della modifica in argomento - dovrà redigere una relazione di impatto acustico da sottoporre a verifica da parte di ARPA in cui:
a) vengano individuate tutte le possibili sorgenti (comprese le sorgenti casuali) e le posizioni sensibili più vicine a tali sorgenti specificando:

- posizione della macchina nella planimetria dell'impianto;
- funzionamento (continuo, intermittente, fisso o mobile);
- ore di funzionamento;
- tipo di rumore;
- contributo al rumore complessivo dell'ambiente;

b) venga eseguita una campagna di misurazione con le principali sorgenti sonore in funzione che delinei l'attuale stato del clima acustico;
c) venga stimato l'impatto acustico presso i recettori sensibili e verificato il rispetto dei limiti di norma;
d) vengano indicate le eventuali misure necessarie a garantire il rispetto dei limiti di norma (tutte le macchine devono essere messe a norma e devono essere dotate di sistemi di abbattimento dei rumori. Le macchine che superano i limiti previsti dalle norme devono essere insonorizzate. All'esterno devono essere garantiti livelli di rumore inferiori a quelli ammessi dalla zonizzazione comunale, o dalle norme nazionali);
e) per la verifica delle stime previsionali, venga attuata una campagna di misurazione in fase successiva alla messa in esercizio della modifica in progetto;

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Varmo, alla Provincia di Udine, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambente, energia e politiche per la montagna e all'ARPA.
Trieste, 13 ottobre 2011

PETRIS

11_46_1_DDC_AMB ENER 1902_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 ottobre 2011, n. 1902/SCR 1055

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA e valutazione di incidenza del progetto riguardante la pulitura e sistemazione idraulica del Rio Crassignis in Comune di Gemona del Friuli (UD). Proponente: De Monte Arturo e C. Snc - San Daniele del Friuli (UD).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO il DPR 357/97 in materia di valutazione di incidenza;
VISTA la domanda pervenuta in data 14 luglio 2011 presentata dalla De Monte Arturo e C. s.n.c. per l'attivazione, in relazione al progetto sopra specificato, della procedura di verifica di cui all'art. 20 del

D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e della procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 in relazione all'ubicazione dell'intervento all'interno del SIC "lago Minisini e Rivoli bianchi";
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 27 luglio 2011 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Gemona del Friuli del 01 agosto 2011, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/26737/SCR/1055 dd. 08 agosto 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA e di valutazione di incidenza di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Gemona del Friuli , al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversita' della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali e all' ispettorato agricoltura e foreste di Udine;
PRESO ATTO che in data 2 settembre 2011 risulta pervenuto il parere in materia di valutazione di incidenza da parte del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità. Il Servizio predetto con nota prot. SCPA/8.6/38040 del 31 agosto 2011 conferma i contenuti di una propria precedente nota prot. SCPA/8.6/41547 del 27 giugno 2011 con la quale si valutava la "non significatività" dell'intervento;
VISTO il parere n. SCR/89/2011 del 05 ottobre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. esprimendo nel contempo parere favorevole in materia di valutazione di incidenza di cui al sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- trattasi di un intervento di modesta entità che determina impatti di natura temporanea in un'area caratterizzata da importanti dinamiche di trasporto solido;
- vengono previste dal proponente opportune ed adeguate misure mitigative e di controllo;
- la necessità di intervento finalizzata ad una regolarizzazione delle condizioni di deflusso - alla luce del quadro idrogeomorfologico delineato dal proponente - appare condivisibile. Peraltro il Servizio idraulica, a cui è stata inviata la nota di avvio del procedimento di screening non ha fatto pervenire alcuna osservazione di merito;
- In materia di valutazione di incidenza si concorda con le conclusioni del servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità nel parere di competenza ritenendo assenti incidenze significative;
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale e ha valutato favorevolmente il progetto medesimo, ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
RITENUTO altresì di valutare favorevolmente il progetto medesimo ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e alla procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversita' della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali e all' ispettorato agricoltura e foreste di Udine;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la pulitura e sistemazione idraulica del Rio Crassignis in Comune di Gemona del Friuli - presentato da De Monte Arturo e C. s.n.c. di San Daniele

del Friuli - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e si valuta favorevolmente in materia di valutazione di incidenza di cui al sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Gemona del Friuli, al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversita' della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali e all' ispettorato agricoltura e foreste di Udine.
Trieste, 13 ottobre 2011

PETRIS

11_46_1_DDC_AMB ENER 1903_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 ottobre 2011, n. 1903/SCR 1056

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante il permesso di ricerca geotermica nella zona idrogeologica comprendente il sito "Valle Cavarera e Sacca dei Moreri", in Comune di Grado. Proponente: Monte Mare Grado Srl - Palmanova.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 20 luglio 2011 presentata da Monte Mare Grado S.r.l. di Palmanova per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 3 agosto 2011 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Grado del 2 agosto 2011, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/27060/SCR/1056 dd. 10 agosto 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Grado e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO il parere n. SCR/90/2011 del 05 ottobre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione all'insieme degli elementi, quali in particolare le modalità operative previste per lo svolgimento dell'attività in argomento e gli accorgimenti adottati per limitare gli impatti all'ambiente idrico del sottosuolo e su quello superficiale, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce

diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il permesso di ricerca geotermica nella zona idrogeologica comprendente il sito "Valle Cavarera e Sacca dei Moreri", in Comune di Grado - presentato da Monte Mare Grado S.r.l. di Palmanova - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) il prelievo della risorsa geotermica ai fini dell'attività di ricerca dovrà essere monitorato e quantificato, mediante apposito contatore; dovranno altresì essere installati alla testa del pozzo un termometro, un manometro e una derivazione chiusa con saracinesca, per il prelievo di campioni e l'esecuzione di controlli sul giacimento. Tutti i relativi dati riassuntivi dovranno essere resi disponibili a richiesta dell'Amministrazione regionale;
2) il proponente, prima della eventuale terebrazione del secondo e terzo pozzo previsti, dovrà presentare una Relazione, al Servizio geologico, inerente la reale sostenibilità dello sfruttamento della risorsa geotermica sulla base dei dati acquisiti in fase di perforazione e delle prove sul primo pozzo;
3) al termine dei lavori di ricerca il prelievo dei fluidi dal pozzo dovrà essere interrotto;
4) il proponente, sulla base dei dati acquisiti nella fase di ricerca, dovrà predisporre una Relazione relativa allo scarico delle acque emunte, con particolare riferimento alla possibilità di reiniezione del fluido nello stesso acquifero di provenienza redigendo un'analisi costi benefici ambientali. Tale Relazione dovrà essere presentata in sede di richiesta della concessione allo sfruttamento.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Grado e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Trieste, 13 ottobre 2011

PETRIS

11_46_1_DDC_AMB ENER 1904_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 ottobre 2011, n. 1904/SCR 1062

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un centro commerciale all'interno del Comparto 1 sito nel Comune di Remanzacco (UD). Proponente: Società Buonacquisto 2 Srl - Remanzacco.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/

CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 03 agosto 2011 presentata da Società Buonacquisto 2 S.r.l. di Remanzacco per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 03 agosto 2011 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Remanzacco, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/27112/SCR/1062 dd. 11 agosto 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Remanzacco;
VISTO il parere n. SCR/91/2011 del 05 ottobre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione all'insieme degli elementi, quali in particolare il fatto che il PRPC che norma la realizzazione delle opere in esame è già stato sottoposto a procedura di VAS conclusasi con esito favorevole e che nell'ambito della presente istruttoria si è rilevato che le possibili fonti di impatto ambientale individuate sono state già considerate nell'ambito dell'iter programmatorio pregresso, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un centro commerciale all'interno del Comparto 1 sito nel Comune di Remanzacco - presentato da Società Buonacquisto 2 S.r.l. di Remanzacco - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) il proponente dovrà contattare l'ente gestore della SS 54 ed il Comune di Remanzacco al fine di individuare e porre in atto adeguate misure per evitare situazioni di pericolo derivanti dal transito dei mezzi destinati o provenienti dal cantiere, inoltre dovrà provvedere alla riparazione dei danni a carico della viabilità imputabili direttamente all'attività di cantiere;
2) deve essere previsto ed attuato il lavaggio dei mezzi in uscita dal cantiere, al fine di evitare l'imbrattamento del manto stradale e se del caso va prevista e attuata l'eliminazione dei medesimi;
3) tutti gli edifici previsti nell'ambito del progetto esaminato dovranno essere dotati di impianto fotovoltaico che sfrutti al massimo la superficie delle coperture e di impianto solare-termico integrato nell'impianto termoidraulico;

4) richiesta del parere all'ente gestore della strada sia per le rotatorie che per le interconnessioni al centro commerciale.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Remanzacco.
Trieste, 13 ottobre 2011

PETRIS

11_46_1_DDC_AMB ENER 1905_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 ottobre 2011, n. 1905/SCR 1041

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante una attività di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Ronchis (UD). Proponente: Camilot Erminio Sas - Ronchis.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 22 giugno 2011 presentata da Camilot Erminio s.a.s di Ronchis per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 06 luglio 2011 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Ronchis, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/24265/SCR/1041 dd. 12 luglio 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Ronchis , alla Provincia di Udine e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente , energia e politiche per la montagna;
VISTO il parere n. SCR/92/2011 del 05 ottobre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- secondo quanto dal proponente dichiarato e poi confermato nel PRPC l'impianto in argomento verrà realizzato e messo in esercizio in "sostituzione" di un impianto analogo (di poco difforme) gestito dal proponente stesso e collocato in un'altra zona del Comune di Ronchis prossima ad aree abitate;
- il piano attuativo comunale di iniziativa privata "Bonacqua" - approvato con delibera di giunta comunale n. 62 del 22 luglio 2010 - regolamenta i comparti 7 e 8 della zona artigianale ed industriale D2 di interesse comunale collocata a sud dell'autostrada Venezia - Trieste, ad est del nuovo svincolo autostradale ossia la zona in cui è inserito il progetto in argomento.
- Il PRPC da attuazione alle previsione del PRGC ed in particolare - per l'area in oggetto - alle previsioni di cui alla variante n. 15 al PRGC che ha istituito l'area industriale D2, regolarmente approvata con delibera del Consiglio Comunale. Nell'ambito del procedimento di approvazione della variante citata è stato redatto il rapporto ambientale e rispettati gli obblighi di legge in materia di VAS;
- pertanto, in riferimento a quest'ultimo punto, occorre tener conto di quanto previsto dall'articolo 19, comma 2 del d.lgs. 152/06 che così recita: "per i progetti inseriti in piani o programmi per i quali si è conclusa positivamente la procedura di VAS, il giudizio di VIA negativo ovvero il contrasto di valutazione

su elementi oggetto della VAS è adeguatamente motivato”
- Il progetto deve tener conto delle indicazioni prescrittive di cui al PRPC citato. Il proponente ha specificato nelle integrazioni richieste tutti i provvedimenti adottati per rispondere alle misure prescrittive del PRPC finalizzate al contenimento degli impatti ambientali;
- L’area di collocazione dell’impianto è da un punto di vista logistico decisamente favorevole in quanto prossima al casello autostradale, in area industriale. Si valuta pertanto migliorativa rispetto alla attuale ubicazione dell’impianto (nel centro abitato di Ronchis). E’ prevedibile che il traffico degli automezzi si sposti dall’area abitata, concentrandosi in prossimità dell’area industriale di nuova realizzazione. In tal senso si concorda con le conclusioni del proponente nel ritenere che il progetto in argomento possa determinare un miglioramento complessivo - in termini di impatto da traffico - rispetto alla situazione oggi in essere;
- Il progetto prevede una corretta gestione delle acque. In particolare viene previsto uno scarico in fognatura delle acque reflue nere, delle acque reflue bianche e delle acque di prima pioggia. Per quanto attiene alle acque di seconda pioggia e alle acque meteoriche provenienti dalle coperture, ne viene previsto uno scarico superficiale sul canale bonacqua;
- Il proponente tra la documentazione integrativa allega un parere favorevole rilasciato dal consorzio di bonifica bassa friulana - gestore del canale sopra citato. Viene in particolare evidenziato come siano state recepite le indicazioni relative “all’invarianza idraulica” tramite la previsione di opportune opere di laminazione. Si prende atto di un tanto, concordando con le prescrizioni ed indicazioni fornite dal Consorzio nel parere sopra citato, ritenendo che il pieno rispetto di dette prescrizioni fornisca adeguate garanzie di compatibilità idraulica dello scarico sul ricettore e sul bacino idraulico di competenza;
- In materia di scarichi resta fermo l’obbligo del proponente di ottenere tutte le necessarie autorizzazioni nelle quali verranno stabilite opportune misure prescrittive sulle modalità di controllo delle caratteristiche qualitative delle acque;
- Come uniche opere a verde il proponente - conformemente alle indicazioni del PRPC - prevede la realizzazione di una siepe a bordo della strada Ronchis-Palazzolo esterna alla recinzione con utilizzo di alberature autoctone. Non vengono previste opere a verde internamente alla recinzione in quanto l’intera area a disposizione viene occupata dalle strutture impiantistiche e dalla viabilità interna;
- Non si rilevano particolari vincoli di natura ambientale;
- Per quanto riguarda l’impatto da rumore, si prende atto del fatto che le principali lavorazioni verranno svolte all’interno del capannone. Il proponente ha peraltro svolto una analisi di impatto acustico stimando livelli di pressione inferiori ai limiti di norma. Va evidenziato a riguardo che l’impianto si colloca in piena area industriale. L’impatto da rumore può pertanto valutarsi sostenibile. Va peraltro rilevato che il trasferimento dell’attività dal centro abitato di Ronchis all’area in progetto, determinerà indubbiamente un miglioramento del clima acustico in corrispondenza all’area abitata in cui è attualmente allocato l’impianto;
- Le principali operazioni che possono dare origine a emissioni di polveri, saranno effettuate all’interno del capannone, e sono relative alla produzione di MPS dai rifiuti di carta e cartone. È prevista una riduzione volumetrica utilizzando un trituratore, che sarà collegato ad un impianto di aspirazione per la filtrazione polveri, che convoglierà, dopo il trattamento, l’aria attraverso un camino sul quale saranno posizionati i sistemi per il campionamento delle emissioni, per il rispetto dei parametri previsti. Non risulta tuttavia effettuata una stima di impatto a carico della matrice aria legata alla immissione in ambiente esterno delle polveri e degli inquinanti variamente prodotti. Pur in assenza di tali analisi, va evidenziato che:
• L’area del comune di Ronchis è classificata - nell’ambito del vigente piano regionale di miglioramento della qualità dell’aria - come zona di risanamento per l’ozono e il PM10. Tra le misure previste sul settore dei trasporti vi sono interventi finalizzati a ridurre il traffico veicolare pesante in corrispondenza ai centri abitati;
• Il progetto in argomento - come più volte sottolineato - si qualifica come trasferimento di attività da un’area residenziale ad un’area industriale. Le attività - secondo quanto dal proponente dichiarato - sono del tutto similari per quantitativi, tipologia di rifiuti trattati, metodologie di trattamento. Non dovrebbe pertanto determinarsi un aggravio del quadro emissivo globale caratterizzante l’ambito comunale
• Il progetto in argomento determinerà in ragione alla sua ubicazione, come effetto indiretto, una riduzione dei transiti dei camion nel centro abitato di Ronchis allineandosi in tal senso ad uno degli obbiettivi stabiliti dal vigente piano di miglioramento della qualità dell’aria;
• Per le valutazioni in ordine alla compatibilità ambientale dell’area industriale in cui si inserisce il progetto in argomento, valgono, come detto, le conclusioni della procedura di VAS di cui occorre prendere atto nella presente istruttoria;
per tali ragioni - pur in assenza di una specifica valutazione di merito da parte del proponente - si può ragionevolmente ritenere sostenibile l’impatto sulla matrice aria legato alle emissioni di inquinanti in atmosfera;
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Udine e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente , energia e politiche per la montagna;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante una attività di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Ronchis - presentato da Camilot Erminio s.a.s. di Ronchis - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, venga prevista la prescrizione di seguito riportata:
1. la messa in esercizio dell'impianto in argomento deve essere vincolata alla conclusione della medesima attività attualmente svolta dalla ditta proponente in Comune di Ronchis. Tempi, modalità di dismissione dell'attuale attività e di trasferimento nel nuovo impianto, eventuali progetti di ripristino del sito dismesso dovranno essere preventivamente concordati tra il proponente ed il Comune interessato.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Ronchis , alla Provincia di Udine e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Trieste, 13 ottobre 2011

PETRIS

11_46_1_DDC_RIS RUR 2292

Decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali 4 novembre 2011, n. 2292

Scorrimento della graduatoria regionale unica delle domande ammissibili a contributo come riportate nell'Allegato 1 del proprio Decreto n. 333 dd. 08 marzo 2011 e impegno Comune Campolongo Tapogliano.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti e s.m.i.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione
VISTO il Programma operativo regionale (POR) FESR 2007-2013, "Obiettivo Competitività regionale e occupazione" Regione Friuli Venezia Giulia, adottato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5717 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3161 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2010) 5, del 4 gennaio 2010, di adozione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia aggiornato e revisionato ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento (CE) 1083/2006;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2010, n. 19, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della predetta Decisione;
RICHIAMATA in particolare l'attività 5.1.b) "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - Sfruttamento di fonti rinnovabili - Linea d'intervento biomasse" del POR FESR finalizzata alla realizzazione di strutture ed infrastrutture per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia derivante dall'impiego delle biomasse;
VISTA la Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) 1083/2006";
VISTO il Decreto n. 238/Pres. del 13 settembre 2008 e s.m.i. con il quale è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007- 2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008);
CONSIDERATO che l'articolo 7, comma 4, lettera a) e d) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività ed approvi altresì i bandi con le relative risorse;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 e s.m.i.;
VISTO il decreto del direttore del Servizio politiche comunitarie della Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di gestione del Programma, 25 maggio 2009, n. 219, con il quale sono stati adottati il Manuale delle Procedure per la gestione e attuazione del POR e il Manuale dei controlli di primo livello;
VISTA la deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008 come da ultimo modificata dalla deliberazione n. 613 dd. 31 marzo 2010, con la quale la Giunta regionale ha preso atto delle modifiche ed integrazioni ai criteri di selezione delle Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" e 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - Sfruttamento di fonti rinnovabili - Linea di intervento biomasse", approvati dal Comitato di Sorveglianza a seguito della procedura scritta di consultazione n. 6 conclusasi in data 18 marzo 2010;
VISTA la deliberazione n. 622 del 31 marzo 2010 con la quale è stata approvata la scheda attività 5.1.b, "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (biomassa)";
CONSIDERATO che la suddetta scheda di attività prevede che il Servizio gestione forestale e produzione legnosa predisponga le graduatorie su base provinciale e regionale e dispone che le stesse vengono approvate con decreto del Direttore centrale competente e che tale decreto costituisca atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007/2013;
CONSIDERATO che la Giunta regionale con propria deliberazione 11 novembre 2008, n. 1797, di approvazione della quinta variazione al POG, ha provveduto all'istituzione del capitolo di spesa n. 222 denominato "Fondo POR FESR 2007/2013";
VISTO il proprio decreto n. 578 del 12.04.2010 con il quale sono state assegnate le risorse agli Ispettorati agricoltura e foreste, sulla base della ripartizione provinciale delle risorse;
VISTA la delibera di Giunta regionale 15 aprile 2010 n. 703, con la quale è stato approvato il "Bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia - biomasse" a valere sui fondi POR FESR 2007-2013 Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (biomassa)";
RICHIAMATO che il suddetto bando riconferma le modalità procedurali già riportate nella scheda di Attività approvata con DGR n. 622 del 31 marzo 2010;

VISTO il proprio decreto n. 331 dd. 08 marzo 2011 con il quale, a seguito dell'attività istruttoria e di controllo di primo livello svolta dagli Ispettorati Agricoltura e Foreste sono state approvate le graduatorie provinciali delle iniziative presentate a valere sul suddetto bando approvato con DGR n. 703 15 aprile 2010;
ATTESO che con il decreto sopra richiamato, sono state impegnate risorse sul Fondo Speciale POR FESR 2007-2013 per complessivi euro 4.611.196,47, (di cui quota FESR euro 1.467.198,88 e quota Stato euro 3.143.997,59) per il finanziamento dei progetti collocati in posizione utile nelle suddette graduatorie provinciali;
VISTO il proprio decreto n. 333 dd. 08 marzo 2011 con il quale, a seguito dell'attività istruttoria e di controllo di primo livello svolta dagli Ispettorati Agricoltura e Foreste è stata approvata la graduatoria regionale unica delle domande ammissibili a contributo come riportate nell'Allegato 1 del medesimo decreto;
ATTESO che con il decreto sopra richiamato sono state impegnate sul Fondo Speciale POR FESR 2007-2013 risorse complessive pari ad euro 5.710.924,43 (di cui quota FESR euro 1.817.112,32 e quota Stato euro 3.893.812,11), per il finanziamento dei progetti collocati in posizione utile nella suddetta graduatoria regionale;
VISTO il proprio Decreto n. 1950 dd. 28/09/2011 di disimpegno dal Fondo Speciale POR FESR 2007-2013 delle risorse relative ai contributi dei Comuni di Taipana (UD), Nimis (UD), Bagnaria Arsa (UD) e Grado (GO) in quanto rinunciatari del contributo stesso, per un importo complessivo di euro 2.216.407,02 (di cui quota FESR euro 705.220,42 e quota Stato euro 1.511.186,60);
CONSIDERATO che a seguito del sopra citato decreto e delle risorse residue non impegnate con i decreti 331 e 333 dd. 08 marzo 2011 sono affluite nuovamente nella disponibilità dell'attività 5.1.b. linea di intervento Biomasse risorse complessive pari a euro 2.229.668,12;
RITENUTO pertanto di approvare lo scorrimento della graduatoria delle domande ammissibili a contributo approvata con proprio Decreto n. 333 dd. 08 marzo 2011;
RITENUTO di ammettere a contributo la domanda rimasta esclusa, collocata in posizione n. 9 della suddetta graduatoria, relativa all'intervento del Comune di Campolongo Tapogliano denominato "Impianto di cippato per la produzione di energia termica presso l'abitato di Campolongo al Torre", per un contributo pari a euro 481.623,45 (di cui quota FESR euro 153.243,82 e quota Stato euro 328.379,63);
RITENUTO di provvedere all'impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013 a valere sull'Attività 5.1.b - Biomasse delle risorse destinate all'intervento del Comune di Campolongo Tapogliano;
RITENUTO pertanto di provvedere all'assegnazione allo IAF di Udine delle risorse necessarie per lo scorrimento della suddetta graduatoria;

DECRETA

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, ai sensi dell'art. 16 comma 7 del bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 703 dd. 15 aprile 2010 e successive modifiche ed integrazioni, concernente l'attuazione dell'Attività 5.1.b - Biomasse del POR FESR 2007-2013, lo scorrimento della graduatoria regionale unica delle domande ammissibili a contributo come riportate nell'Allegato 1 del proprio Decreto n. 333 dd. 08 marzo 2011.
2. di ammettere a contributo la domanda rimasta esclusa, collocata in posizione n. 9 della suddetta graduatoria, relativa all'intervento del Comune di Campolongo Tapogliano denominato "Impianto di cippato per la produzione di energia termica presso l'abitato di Campolongo al Torre", per un contributo pari a euro 481.623,45;
3. di impegnare contestualmente sul Fondo POR FESR 2007-2013 l'importo di euro 468.362,35 (di cui quota FESR euro 149.024,38 e quota Stato euro 319.337,97);
4. di assegnare le risorse specificate al punto precedente allo IAF di Udine;
5. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e di darne avviso sul sito della Regione.
Udine, 4 novembre 2011

BULFONE

11_46_1_DDS_BEN ATT 2908

Decreto del Direttore del Servizio beni e attività culturali 28 ottobre 2011, n. 2908/CULT

Avviso di selezione tramite procedura comparativa per l'affidamento di 1 incarico professionale per le esigenze del Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale n. 23 del 29 dicembre 2010 che approva il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ed il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 che approva il Piano operativo di gestione 2011 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 1770 del 9 settembre 2010 che approva la VIII variazione al Piano operativo di gestione 2010 con la quale, tra l'altro, è stato istituito il capitolo di spesa 2031 Interventi per l'attuazione del programma di cooperazione territoriale Italia -Slovenia 2007-2013 - Progetto "PArSJAd" art. 3 comma 1, lettera c) regolamento C.,E.E. 11.7.2006 N. 1083 facente parte dell'UB 5.3.2.2054 - spese d'investimento - dello stato di previsione della spesa del bilancio 2010 con uno stanziamento di € 200.000,00;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 3587/CULT del 17 settembre 2010 con il quale è stata prenotata la somma di euro 200.000,00 per la realizzazione del progetto Parco Archeologico dell'Alto Adriatico/ Arheološki parki severnega Jadrana a carico del capitolo 2031 - Interventi per l'attuazione del programma di cooperazione territoriale Italia-Slovenia 2007-2013 - Progetto "PArSJAd";
CONSIDERATO che tale progetto prevede la partecipazione in qualità di partner, della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Centro Regionale di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali, Servizio beni e attività culturali, Direzione centrale cultura sport relazioni internazionali e comunitarie della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che i contenuti del progetto "Parco archeologico dell'Alto Adriatico" rispondono alle linee strategiche definite dagli indirizzi della programmazione regionale così come delineati nel Piano strategico regionale 2005-2008 per la Direzione centrale istruzione formazione e cultura - Servizio beni e attività culturali in quanto finalizzate ad accertare la consistenza e il valore e a promuovere la conoscenza, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale della Regione;
VISTO il decreto del Direttore centrale n. 2131 del 5 settembre 2011 con il quale è stato approvato il Programma attuativo delle iniziative del Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano per l'anno 2011 il quale prevede ai punti 4.2 (Progetti internazionali) e 7.3. (Programma di cooperazione transfrontaliera) la realizzazione delle attività del progetto PArSJAd";
DATO ATTO che sono state esperite le procedure previste dall'art. 2 comma 1 lett. b) del D.P.Reg. n. 331 dd. 30/11/09, con pubblicazione di apposito avviso interno, per lo svolgimento di una prestazione altamente qualificata di supporto tecnico-scientifico e gestionale per la realizzazione di attività e di documenti funzionali alla definizione del "Metaprogetto di pianificazione culturale e territoriale del Parco archeologico dell'Alto Adriatico", secondo quanto programmato dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il proprio ambito territoriale, all'interno del Progetto di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia "PArSJAd - Parco archeologico dell'Alto Adriatico, in data 21 settembre 2011 prot. 033057 della Direzione Centrale Funzione Pubblica, per il reperimento di una figura professionale per lo svolgimento dell'attività di cui all'avviso citato;
RILEVATO che l'avviso sopra citato ha avuto esito negativo;
VISTO l'art. 15 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12:
VISTO il D.P.Reg. n. 331 dd. 30/11/09;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni,;

DECRETA

è approvato l'avviso di selezione tramite procedura comparativa per l'affidamento di 1 incarico professionale per le esigenze del Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano, allegato al presente atto e parte integrante del medesimo.

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

BONACCORSI

11_46_1_DDS_BEN ATT 2908_ALL1_AVVISO

Avviso di selezione tramite procedura comparativa per l'affidamento di 1 incarico professionale per le esigenze del Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano

Art. 1 natura dell'incarico

1. L'Amministrazione regionale intende conferire un incarico professionale al fine di assicurare lo svolgimento delle attività previste dal Progetto strategico Parco Archeologico dell'Alto Adriatico (PArSJAd), a valere sul Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia - Slovenia 2007-2013, COD. CB017, rientrante nel Programma attuativo delle iniziative del Centro regionale di catalogazione e restauro dei Beni culturali per l'anno 2011, approvato con decreto del Direttore Centrale Cultura, Sport, Relazioni Internazionali e Comunitarie n. 2131/CULT dd. 5 settembre 2011.
2. L'incarico andrà svolto in piena ed assoluta autonomia - fatto salvo il rispetto degli adempimenti e delle scadenze previste dal piano operativo del Progetto - e senza alcun inserimento nell'organizzazione della Regione. Resta fermo, comunque, l'obbligo di fare riferimento per tutte le attività di coordinamento al Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano (UD, in quanto sede ufficiale del Partner di Progetto per il Friuli Venezia Giulia.

Art. 2 oggetto, durata dell'incarico e compenso

1. L'incarico di cui all'art. 1 ha per oggetto lo svolgimento di una prestazione altamente qualificata di supporto tecnico-scientifico e gestionale per la realizzazione di attività e di documenti funzionali alla definizione del "Metaprogetto di pianificazione culturale e territoriale del Parco archeologico dell'Alto Adriatico", secondo quanto programmato dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il proprio ambito territoriale, all'interno del Progetto di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia "PArSJAd - Parco archeologico dell'Alto Adriatico".
2. L'incarico comporta lo svolgimento delle seguenti attività:
a) Supporto tecnico-scientifico nello sviluppo e nella integrazione delle attività di recupero, analisi e verifica della documentazione esistente, utile ai fini della redazione del documento di pianificazione "Metaprogetto".
b) Supporto tecnico-scientifico e organizzativo ai collaboratori impegnati nella realizzazione delle attività inerenti il "Metaprogetto";
c) Monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori e redazione di relativi Report;
d) Partecipazione a incontri e a Gruppi di Lavoro con il responsabile per la Regione Friuli Venezia Giulia e con gli altri collaboratori e Partner progettuali.
3. La durata dell'incarico è di 6 mesi, a decorrere dalla data di efficacia del contratto. Il compenso, tenuto conto di quanto previsto dal Piano finanziario del Progetto PArSJAd e delle esigenze organizzative del Partner di Progetto, è di euro 10.000,00 (diecimila./00), al lordo di ogni onere e spesa a carico dell'Amministrazione.
4. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà, ove ravvisi un motivato interesse, di prorogare la durata del contratto per un ulteriore periodo massimo di mesi tre, al solo fine di acquisire il supporto specialistico eventualmente necessario per completare le azioni già avviate con la collaborazione dell'esperto ed ancora in fase di completamento alla data di conclusione dell'incarico.

Art. 3 requisiti di ammissibilità

1. Sono requisiti generali di ammissibilità alla selezione:
a) cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
b) godimento dei diritti civili e politici;
c) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
d) non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora gli stessi sussistano, dovranno essere specificatamente dichiarati.
2. Sono requisiti specifici di ammissibilità:
- Diploma di Laurea (DL), conseguito nell'ambito del previgente ordinamento didattico universitario, in "Lettere", o "Conservazione dei beni culturali" o "Storia e conservazione dei beni culturali"; ovvero possesso di Laurea Specialistica (LS) in "Archeologia"; ovvero possesso di Laurea Magistrale (LM) in "Archeologia".
- possesso di esperienze, di durata complessiva almeno semestrale, maturate nella gestione scientifica di Progetti europei riguardanti il settore dei Beni archeologici.

Art. 4 presentazione delle domande

1. Le domande di partecipazione alla selezione per il conferimento dell'incarico dovranno essere compilate secondo il modello di cui all'Allegato 1 e corredate dai seguenti documenti, pena l'esclusione dalla selezione:
- fotocopia fronte/retro leggibile di un documento di identità in corso di validità;
- curriculum degli studi e delle esperienze professionali, aggiornato, datato e sottoscritto in originale dal candidato.
2. Le domande dovranno pervenire alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie - Servizio Beni e attività culturali, presso la sede del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin, Piazza Manin, Esedra

di ponente, 33033 - Passariano di Codroipo (Udine), entro il termine perentorio di quindici giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso di selezione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente. Saranno considerate valide le candidature spedite per posta raccomandata entro il termine suddetto qualora effettivamente pervenute entro il settimo giorno successivo a tale termine. La busta, chiusa, dovrà riportare la dicitura: "Domanda di partecipazione a procedura comparativa per incarico supporto tecnico-scientifico- Progetto PArSJAd - NON APRIRE", La mancanza di tale indicazione comporta l'esclusione dalla selezione.

3. L'Amministrazione ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande, nonché di revocare l'Avviso di selezione per motivate esigenze di pubblico interesse.

4. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e del curriculum ad essa allegato e quanto diversamente accertato dall'amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, comporta, altresì, l'immediata cancellazione dalla graduatoria e l'adozione di ogni altra misura prevista dalla legge.

Art. 5 criteri di valutazione

1. Le candidature prive dei requisiti generali e specifici di ammissibilità di cui all'art. 3 non saranno prese in considerazione.

2. Il punteggio per la definizione della graduatoria di merito relativa all'incarico indicato all'art. 2 verrà attribuito, fino a un massimo di punti 100 per ogni candidato, sulla base dei seguenti elementi:
- valutazione dei titoli: massimo punti 40;
- valutazione delle conoscenze e delle esperienze professionali: massimo punti 60.

Art. 6 commissione giudicatrice

1. La selezione dei candidati verrà effettuata da una commissione composta dal direttore del Servizio Beni e attività culturali o da un suo delegato, che la presiede, dal Team Manager del Progetto PArSJAd per il Centro regionale di catalogazione e restauro e da un coordinatore delle unità di gestione del Centro regionale di catalogazione e restauro. Le funzioni di segreteria saranno espletate da un dipendente del Centro di categoria D.

2. La commissione, accertata la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 3, procederà alla valutazione comparativa dei candidati, tenendo conto del rilievo scientifico dei titoli e del curriculum professionale in relazione alla tipologia specifica dell'incarico oggetto di selezione.

3. Al termine delle procedure di valutazione, la commissione formulerà la graduatoria di merito degli aspiranti che potrà essere utilizzata, entro dodici mesi dalla sua approvazione, anche per ulteriori esigenze che si dovessero manifestare per il medesimo oggetto della prestazione relativo al Progetto.

4. Gli esiti della procedura comparativa saranno pubblicati sul sito istituzionale della Regione, sezione dedicata al Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali - all'indirizzo www.beniculturali.regione.fvg.it.

Art. 7 stipula del contratto

1. Nel caso di mancata accettazione da parte del candidato vincitore della selezione, il contratto può essere stipulato con il candidato inserito nella graduatoria in posizione immediatamente successiva a quella del candidato rinunciatario.

Art. 8 norma finanziaria

1. L'affidamento dell'incarico di cui al presente avviso è subordinato alle effettive disponibilità di bilancio. L'Amministrazione si riserva comunque, per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, la facoltà di non procedere all'affidamento dell'incarico.

Art. 9 responsabile del procedimento

1. Responsabile del procedimento è il direttore del Servizio Beni e attività culturali, dott. Massimiliano Bonaccorsi.

Art. 10 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno trattati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia esclusivamente per l'attività di gestione delle procedure di cui al presente avviso. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: BONACCORSI

11_46_1_DDS_BEN ATT 2908_ALL2_DOMANDA

Allegato 1

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Istruzione, formazione e cultura
Servizio Beni e attività culturali
c/o Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali,
Villa Manin - Piazza Manin,
Esedra di ponente,
33033 Passariano di Codroipo (UD)

Il/La sottoscritto/a……………………………………………………………………………………
nato/a a ………………………………………………… prov. ……………il……………………………
codice fiscale ……………………………………………………………
residente a ……………………………… prov. ……… CAP…………….
via ……………………………………………………………n. ………
recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni (da compilare solo se diverso dalla residenza):
………
recapiti telefonici:……………………………………………………………………………………
recapito e-mail: ………………………………………………………………………………………

CHIEDE

di essere ammesso alla procedura comparativa per l'affidamento di 1 incarico professionale per lo svolgimento di una prestazione di supporto tecnico-scientifico e gestionale per la realizzazione di attività e di documenti funzionali alla definizione del "Metaprogetto di pianificazione culturale e territoriale del Parco archeologico dell'Alto Adriatico", secondo quanto programmato dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il proprio ambito territoriale, all'interno del Progetto di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia "PArSJAd - Parco archeologico dell'Alto Adriatico".

A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (art. 76 DPR 445/00),

DICHIARA

a) di essere cittadino ……………………..;
b) di essere in possesso dei requisiti generali di ammissibilità di cui all'art. 3 – punto 1 - lettere a), b), c), d) dell'Avviso di selezione.
c) di essere in possesso della seguente Laurea o del seguente Diploma di Laurea:
……………………………………………………………………………………………………
conseguita/o nell'anno accademico ………/………….
presso ………………………………………………………………………………
con il punteggio di ………/………;
e) di aver maturato esperienze nella gestione scientifica dei seguenti progetti Europei riguardanti il settore dei Beni archeologi (indicare il nome ufficiale del progetto e, eventualmente, il suo acronimo)...

Allega alla presente:
a) fotocopia leggibile fronte/retro di un documento d'identità, in corso di validità;
b) *curriculum* degli studi e delle esperienze professionali, aggiornato, datato e sottoscritto in originale.

Il/La sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza che l'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
Il/La sottoscritto/a si impegna a notificare tempestivamente le eventuali variazioni del recapito sopra indicato che dovessero intervenire successivamente alla data di presentazione della presente domanda.
Il/La sottoscritto/a autorizza l'Amministrazione regionale ad utilizzare i dati contenuti nella presente domanda ai fini della gestione della procedura selettiva, ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 196/2003.
Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di aver preso visione dell'avviso di selezione di cui in oggetto.

Luogo e data ……………………………… Firma …………………………………

11_46_1_DDS_PROG GEST 3903_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 24 ottobre 2011, n. 3903/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 27 - Piani formativi settoriali, anche nel quadro delle attività realizzate dai Poli Ifts. Approvazione operazioni a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - Azione 80 - Piano formativo settore agroalimentare - Marzo aprile 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3558/CULT.FP del 16 settembre 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 29 settembre 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione dei Piani formativi rivolti a lavoratori occupati nei settori del mobile, legno e arredo, della meccanica, dell'agroalimentare, del turismo e dell'edilizia a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 27 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
VISTO il decreto n. 1614/LAVFOR.FP del 5 maggio 2011 con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al suddetto Avviso;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 80 "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici (università, mondo della ricerca e mondo delle imprese) - tipologia formativa "Aggiornamento";
VISTO il decreto n. 13684/LAVFOR.FP del 17 dicembre 2010 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi relativi al Piano formativo settore agroalimentare presentati entro il 20 ottobre 2010;
VISTI i decreti n. 3351/LAVFOR.FP e n. 3352/LAVFOR.FP del 15 settembre 2011 con i quali sono stati approvati i prototipi formativi aggiuntivi relativi al Piano formativo settore agroalimentare presentati entro il 31 luglio 2011;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi la somma complessiva di euro 200.000,00;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo agroalimentare nei mesi di marzo ed aprile 2011;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 edizioni di prototipi formativi per un costo complessivo di euro 11.249,99, di cui un contributo pubblico di euro 8.639,71;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 8.639,71
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 191.360,29;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni

ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo settore agroalimentare nei mesi di marzo ed aprile 2011, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 edizioni di prototipi formativi per un costo complessivo di euro 11.249,99, di cui un contributo pubblico di euro 8.639,71.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 8.639,71
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 24 ottobre 2011

FERFOGLIA

11_46_1_DDS_PROG GEST 3903_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 3903
di data 24/10/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - MARZO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24LAPF80PFAG_Cloni

OB. 2 ASSE 4LA PER TIP. F, AZ. 80 - Piano formativo Agroalimentare - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LAVORARE IN TEAM: MOTIVAZIONE E COLLABORAZIONE	FP1108239001	CE.F.A.P. - A.T. PER POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE 2009/2012	2011	5.592,85	4.319,92	50
2	WEB MARKETING: PROMOZIONE E VENDITA SULLA RETE	FP1113907001	CE.F.A.P. - A.T. PER POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE 2009/2012	2011	5.657,14	4.319,79	50
			Totale con finanziamento		11.249,99	8.639,71	
			Totale		11.249,99	8.639,71	
			Totale con finanziamento		11.249,99	8.639,71	
			Totale		11.249,99	8.639,71	

11_46_1_DDS_PROG GEST 3904_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 24 ottobre 2011, n. 3904/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 27 - Piani formativi settoriali, anche nel quadro delle attività realizzate dai Poli Ifts. Approvazione operazioni a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - Azione 80 - Piano formativo settore turismo - Marzo - Maggio - Giugno - Agosto - Settembre 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3558/CULT.FP del 16 settembre 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 29 settembre 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione dei Piani formativi rivolti a lavoratori occupati nei settori del mobile, legno e arredo, della meccanica, dell'agroalimentare, del turismo e dell'edilizia a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 27 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
VISTO il decreto n. 1614/LAVFOR.FP del 5 maggio 2011 con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al suddetto Avviso;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 80 "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici (università, mondo della ricerca e mondo delle imprese) - tipologia formativa "Aggiornamento";
VISTO il decreto n. 190/LAVFOR.FP del 4 febbraio 2011 con il quale sono stati approvati I prototipi formativi relativi al Piano formativo settore turismo presentati entro il 20 ottobre 2010;
VISTI i decreti n. 2169/LAVFOR.FP del 21 giugno 2011 e n. 3353/LAVFOR.FP del 15 settembre 2011 con i quali sono stati approvati i prototipi formativi aggiuntivi relativi al Piano formativo settore turismo presentati entro il 31 luglio 2011;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi la somma complessiva di euro 200.000,00;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo settore turismo nei mesi di marzo, maggio, giugno, agosto e settembre 2011;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 13 edizioni di prototipi formativi per un costo complessivo di euro 106.274,27, di cui un contributo pubblico di euro 79.920,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 79.920,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 120.080,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo settore turismo nei mesi di marzo, maggio, giugno, agosto e settembre 2011, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 13 edizioni di prototipi formativi per un costo complessivo di euro 106.274,27, di cui un contributo pubblico di euro 79.920,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 79.920,00
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 24 ottobre 2011

FERFOGLIA

11_46_1_DDS_PROG GEST 3904_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 3904
di data 24/10/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - MARZO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24LAPF80PFT_Cloni

OB. 2 ASSE 4LA PER TIP. F, AZ. 80 - Piano formativo Turismo - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	GESTIRE L'OSPITALITA' E L'ACCOGLIENZA NEL COMPARTO TURISTICO	FP1110480001	IAL FVG - ATI PROGRAMMA 27 - PIANO FORMATIVO DEL TURISMO	2011	7.200,00	5.760,00	50
2	COMUNICARE IN LINGUA STRANIERA PER IL COMPARTO TURISTICO	FP1115472001	IAL FVG - ATI PROGRAMMA 27 - PIANO FORMATIVO DEL TURISMO	2011	8.678,57	6.480,00	50
3	COMUNICARE IN LINGUA STRANIERA PER IL COMPARTO TURISTICO	FP1116669001	IAL FVG - ATI PROGRAMMA 27 - PIANO FORMATIVO DEL TURISMO	2011	8.794,29	6.480,00	50
4	COMUNICARE IN LINGUA STRANIERA PER IL COMPARTO TURISTICO	FP1117027001	IAL FVG - ATI PROGRAMMA 27 - PIANO FORMATIVO DEL TURISMO	2011	8.871,43	6.480,00	50
5	COMUNICARE IN LINGUA STRANIERA PER IL COMPARTO TURISTICO	FP1118716001	IAL FVG - ATI PROGRAMMA 27 - PIANO FORMATIVO DEL TURISMO	2011	8.461,61	6.480,00	50
6	GESTIRE L'OSPITALITA' E L'ACCOGLIENZA NEL COMPARTO TURISTICO	FP1119129001	IAL FVG - ATI PROGRAMMA 27 - PIANO FORMATIVO DEL TURISMO	2011	7.657,14	5.760,00	50
7	COMUNICARE IN LINGUA STRANIERA PER IL COMPARTO TURISTICO	FP1119804001	IAL FVG - ATI PROGRAMMA 27 - PIANO FORMATIVO DEL TURISMO	2011	8.292,86	6.480,00	50
8	ARTE CULTURA E TURISMO: LE ATTIVITÀ CULTURALI DEL TERRITORIO E LA LORO PROMOZIONE	FP1128691001	IAL FVG - ATI PROGRAMMA 27 - PIANO FORMATIVO DEL TURISMO	2011	5.914,29	4.320,00	50
9	GESTIONE DELLA BIGLIETTERIA E DEL BOOKSHOP PER IL TURISMO CULTURALE	FP1129442001	IAL FVG - ATI PROGRAMMA 27 - PIANO FORMATIVO DEL TURISMO	2011	5.940,00	4.320,00	50
10	GESTIONE DELLA BIGLIETTERIA E DEL BOOKSHOP PER IL TURISMO CULTURALE	FP1129442002	IAL FVG - ATI PROGRAMMA 27 - PIANO FORMATIVO DEL TURISMO	2011	5.940,00	4.320,00	50

11	WEB MARKETING PER LA PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI SERVIZI TURISTICI	FP1129442003	IAL FVG - ATI PROGRAMMA 27 - PIANO FORMATIVO DEL TURISMO	2011	7.405,71	5.760,00	50
12	WEB MARKETING PER LA PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI SERVIZI TURISTICI	FP1129442004	IAL FVG - ATI PROGRAMMA 27 - PIANO FORMATIVO DEL TURISMO	2011	7.346,94	5.760,00	50
13	CATALOGAZIONE E VALORIZZAZIONE TURISTICA DEI BENI CULTURALI	FP1133339001	IAL FVG - ATI PROGRAMMA 27 - PIANO FORMATIVO DEL TURISMO	2011	15.771,43	11.520,00	50
			Totale con finanziamento		106.274,27	79.920,00	
			Totale		106.274,27	79.920,00	
			Totale con finanziamento		106.274,27	79.920,00	
			Totale		106.274,27	79.920,00	

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - SETTEMBRE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
24LAPF80PFT_Cloni	FP1133261001	CATALOGAZIONE E VALORIZZAZIONE TURISTICA DEI BENI CULTURALI	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	IAL FVG - ATI PROGRAMMA 27 - PIANO FORMATIVO DEL TURISMO

11_46_1_DDS_PROG GEST 3906_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 24 ottobre 2011, n. 3906/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 27 - Piani formativi settoriali, anche nel quadro delle attività realizzate dai Poli Ifts. Approvazione operazioni a valere sull'Asse4 - Capitale umano - Azione 80 - Piano formativi settore edilizia - Aprile - Maggio 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3558/CULT.FP del 16 settembre 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 29 settembre 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione dei Piani formativi rivolti a lavoratori occupati nei settori del mobile, legno e arredo, della meccanica, dell'agroalimentare, del turismo e dell'edilizia a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 27 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;

VISTO il decreto n. 1614/LAVFOR.FP del 5 maggio 2011 con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al suddetto Avviso;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 80 "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici (università, mondo della ricerca e mondo delle imprese) - tipologia formativa "Aggiornamento";

VISTO il decreto n. 190/LAVFOR.FP del 4 febbraio 2011 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi relativi al Piano formativo settore edilizia presentati entro il 20 ottobre 2010;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi la somma complessiva di euro 200.000,00;

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo settore edilizia nei mesi di aprile e maggio 2011;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 3 edizioni di prototipi formativi per un costo complessivo di euro 28.833,21, di cui un contributo pubblico di euro 21.136,00;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 21.136,00

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 178.864,00;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale

ed annuale della Regione”;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, “Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l’anno 2011”;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo settore edilizia nei mesi di aprile e maggio 2011, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L’allegato 1 determina l’approvazione e l’ammissione al finanziamento di 3 edizioni di prototipi formativi per un costo complessivo di euro 28.833,21, di cui un contributo pubblico di euro 21.136,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell’allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 21.136,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell’allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 24 ottobre 2011

FERFOGLIA

11_46_1_DDS_PROG GEST 3906_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 3906
di data 24/10/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - APRILE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24LAPF80PFE_Cloni

OB. 2 ASSE 4LA PER TIP. F, AZ. 80 - Piano formativo Edilizia - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LA GESTIONE TECNICO-CONTABILE DEL CANTIERE EDILE	FP1113545001	ATI - COSTRUIAMO IL FUTURO	2011	8.448,21	6.640,00	50
2	GESTIRE LA MOVIMENTAZIONE MECCANICA DEI CARICHI	FP1115824001	ATI - COSTRUIAMO IL FUTURO	2011	11.272,50	8.016,00	50
3	L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ASPETTI DI SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO (SGSL)	FP1115824002	ATI - COSTRUIAMO IL FUTURO	2011	9.112,50	6.480,00	50
			Totale con finanziamento		28.833,21	21.136,00	
			Totale		28.833,21	21.136,00	
			Totale con finanziamento		28.833,21	21.136,00	
			Totale		28.833,21	21.136,00	

11_46_1_DDS_PROG GEST 3908_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 24 ottobre 2011, n. 3908/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 27 - Piani formativi settoriali, anche nel quadro delle attività realizzate dai Poli Ifts. Approvazione operazioni a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - Azione 80 - Piano formativo settore legno, mobile e arredo - Maggio settembre 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3558/CULT.FP del 16 settembre 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 29 settembre 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione dei Piani formativi rivolti a lavoratori occupati nei settori del mobile, legno e arredo, della meccanica, dell'agroalimentare, del turismo e dell'edilizia a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 27 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
VISTO il decreto n. 1614/LAVFOR.FP del 5 maggio 2011 con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al suddetto Avviso;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 80 "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici (università, mondo della ricerca e mondo delle imprese) - tipologia formativa "Aggiornamento";
VISTO il decreto n. 13684/LAVFOR.FP del 17 dicembre 2010 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi relativi al Piano formativo settore legno, mobile e arredo presentati entro il 20 ottobre 2010;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi la somma complessiva di euro 200.000,00;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo settore legno, mobile e arredo nei mesi di maggio e settembre 2011;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);

ELENCO delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 4 edizioni di prototipi formativi per un costo complessivo di euro 37.701,07, di cui un contributo pubblico di euro 28.080,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 28.080,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 171.920,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo settore legno, mobile e arredo nei mesi di maggio e settembre 2011, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 4 edizioni di prototipi formativi per un costo complessivo di euro 37.701,07, di cui un contributo pubblico di euro 28.080,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 28.080,00
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 24 ottobre 2011

FERFOGLIA

11_46_1_DDS_PROG GEST 3908_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 3908
di data 24/10/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - MAGGIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24LAPF80PFMO_Cloni

OB. 2 ASSE 4LA PER TIP. F, AZ. 80 - Piano formativo Mobile - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	STRATEGIE DI MARKETING PER IL SETTORE LEGNO/ARREDO	FP1116013001	CFF - POLO FORMATIVO IFTS INDUSTRIA DEL LEGNO, DEL MOBILE E DELL'ARREDO	2011	8.100,00	6.480,00	50
2	INGLESE COMMERCIALE	FP1117470001	CFF - POLO FORMATIVO IFTS INDUSTRIA DEL LEGNO, DEL MOBILE E DELL'ARREDO	2011	10.783,93	7.920,00	50
3	INGLESE COMMERCIALE	FP1117574001	CFF - POLO FORMATIVO IFTS INDUSTRIA DEL LEGNO, DEL MOBILE E DELL'ARREDO	2011	11.000,00	7.920,00	50
4	INTRODUZIONE ALLA LEAN MANUFACTURING	FP1134713001	CFF - POLO FORMATIVO IFTS INDUSTRIA DEL LEGNO, DEL MOBILE E DELL'ARREDO	2011	7.817,14	5.760,00	50
			Totale con finanziamento		37.701,07	28.080,00	
			Totale		37.701,07	28.080,00	
			Totale con finanziamento		37.701,07	28.080,00	
			Totale		37.701,07	28.080,00	

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - SETTEMBRE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
24LAPF80PFMO_Cloni	FP1134368001	INTRODUZIONE ALLA LEAN MANUFACTURING	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	CFF - POLO FORMATIVO IFTS INDUSTRIA DEL LEGNO, DEL MOBILE E DELL'ARREDO
24LAPF80PFMO_Cloni	FP1116028001	STRATEGIE DI MARKETING PER IL SETTORE LEGNO/ARREDO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	CFF - POLO FORMATIVO IFTS INDUSTRIA DEL LEGNO, DEL MOBILE E DELL'ARREDO

11_46_1_DDS_PROG GEST 3980_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 ottobre 2011, n. 3980/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sugli assi 1 - Adattabilità, azione 111, e 2 - Occupabilità - Azione 113 - Piano anticrisi - Mese di agosto 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'accordo sottoscritto il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che, per fronteggiare la crisi economica in atto, prevede tra l'altro l'adozione di misure di politica attiva del lavoro finanziate dal Fondo Sociale Europeo e destinate ai lavoratori beneficiari dei cosiddetti "ammortizzatori sociali in deroga";
VISTA la deliberazione n. 923 del 24 aprile 2009 con la quale la Giunta regionale, considerato che il principale strumento di politica attiva del lavoro è rappresentato dalla partecipazione ad attività formative funzionali al rafforzamento ed all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, ha definito il quadro dell'offerta formativa da organizzare per i fini di cui si tratta, prevedendo che la stessa sia costituita da una serie di prototipi formativi elaborati sulla base del Catalogo regionale della formazione permanente e delle "unità di competenze" previste all'interno del "repertorio dei profili formativi per l'apprendistato professionalizzante", tra loro componibili in base alle esigenze dei lavoratori;
PRECISATO che in argomento si è provveduto con decreti n. 1495/CULT.FP dell'8 maggio 2009, n. 1497/CULT.FP dell'8 maggio 2009 e n. 2830/CULT.FP del 30 luglio 2009;
VISTO il decreto n. 3048/CULT.FP del 21 agosto 2009 con il quale sono stati approvati 154 prototipi formativi che possono essere realizzati a valere sull'Asse 1 (azione 111) e sull'Asse 2 (azione 113) del Programma Operativo FVG del Fondo Sociale Europeo 2007/2013;
EVIDENZIATO che:
- la disponibilità finanziaria complessiva assegnata al piano anticrisi ammonta ad euro 45 milioni, di cui, convenzionalmente, 25 milioni a carico dell'annualità 2009 del POR ed euro 20 milioni a carico dell'annualità 2010 del POR (vedasi PPO 2009 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 920 del 24 aprile 2009 e successive modifiche e integrazioni);
- sempre nell'ambito del PPO 2009, l'annualità 2009 è stata ulteriormente suddivisa tra l'Asse 1 (azione 111 / euro 7.075.000,00) e l'Asse 2 del POR (azione 113 / euro 17.925.000.00);
- tale suddivisione tra gli Assi risulta superata dal "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nel quale la somma residua dell'annualità 2009 e la somma a carico dell'annualità 2010 sono indicate nell'ammontare complessivo senza alcun riferimento agli Assi;

RITENUTO di adeguare le evidenze contabili alla diversa impostazione prevista dal Piano 2010 e di tener quindi conto della disponibilità complessiva iniziale dell'annualità 2009 (euro 25 milioni) e delle spese sin qui autorizzate per le varie azioni previste;
RICHIAMATO il decreto n. 3631/LAVFOR.FP del 10 ottobre 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di luglio 2011 ed a seguito del quale risulta una disponibilità residua di euro 6.035.213,90;
PRECISATO che, ai fini del monitoraggio, è confermata la suddivisione delle attività formative relative all'asse 1 sull'azione 111 e di quelle relative all'asse 2 sull'azione 113;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di agosto 2011;
VISTI i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

PRECISATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 77 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 344.098,00, di cui euro 199.264,00 per 53 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 111 ed euro 144.834,00 per 24 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 113;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 344.098,00
PRECISATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda i prototipi formativi è di complessivi euro 5.691.115,90;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RITENUTO di provvedere in ordine all'approvazione delle operazioni di cui si tratta;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di agosto 2011 dagli enti di formazione titolari dei prototipi formativi inseriti nel "Piano anticrisi" previsto dalla D.G.R. n. 923 del 24 aprile 2009, si approvano i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 77 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 344.098,00, di cui euro 199.264,00 per 53 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 111 ed euro 144.834,00 per 24 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 113.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 344.098,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 ottobre 2011

FERFOGLIA

11_46_1_DDS_PROG GEST 3980_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 3980
di data 27/10/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - AGOSTO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

21CBPF111 20/40 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 20/40 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1132694001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	2.700,00	2.700,00	50
2	ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	FP1132920001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	4.455,00	4.455,00	50
			Totale con finanziamento		7.155,00	7.155,00	
			Totale		7.155,00	7.155,00	

21CBPF111 4ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 4 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	FP1132074001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
2	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	FP1132075001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
3	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 1^ PARTE	FP1132209001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
4	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 1^ PARTE	FP1132224001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
5	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 2^ PARTE	FP1132370001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
6	OPERARE IN SICUREZZA IN PRESENZA DI RISCHI FISICI E CHIMICI	FP1132371001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
7	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 2^ PARTE	FP1132372001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50

8	OPERARE IN SICUREZZA IN PRESENZA DI RISCHI FISICI E CHIMICI	FP1132373001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
9	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 1^ PARTE	FP1132542001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
10	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 2^ PARTE	FP1132542002	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
11	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 2^ PARTE	FP1132543001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
12	OPERARE IN SICUREZZA IN PRESENZA DI RISCHI FISICI E CHIMICI	FP1132544001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
13	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	FP1132545001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
14	OPERARE IN SICUREZZA IN PRESENZA DI RISCHI FISICI E CHIMICI	FP1132546001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
15	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	FP1132640001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
16	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	FP1132802001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
17	OPERARE IN SICUREZZA IN PRESENZA DI RISCHI FISICI E CHIMICI	FP1132803001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
18	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 2^ PARTE	FP1132864001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
19	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 1^ PARTE	FP1132866001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
20	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 1^ PARTE	FP1132868001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
21	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 2^ PARTE	FP1132873001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
22	OPERARE IN SICUREZZA IN PRESENZA DI RISCHI FISICI E CHIMICI	FP1132874001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
23	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	FP1132875001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
24	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 1^ PARTE	FP1132896001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
			Totale con finanziamento		15.168,00	15.168,00	
			Totale		15.168,00	15.168,00	

21CBPF111 41/80 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 41/80 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LINGUA ITALIANA PER STRANIERI - LIVELLO 1	FP1129355001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
			Totale con finanziamento		6.480,00	6.480,00	
			Totale		6.480,00	6.480,00	

21CBPF111 CATALOGO3

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO 3 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI (ADOBE PHOTOSHOP)	FP1128770001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
2	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 2, 7)	FP1128770002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
3	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1128770003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	4.455,00	4.455,00	50
4	PROGETTARE E REALIZZARE SITI WEB	FP1128828002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.480,00	9.480,00	50
5	GESTIRE LE EMOZIONI IN PUBBLICO E NELLA RELAZIONE DI LEADERSHIP	FP1129355002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	5.056,00	5.056,00	50
6	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1129355003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50

7	PREPARAZIONE AL CAD 3D	FP1129355004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
8	INGLESE - LIVELLO A1	FP1132035001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	8.100,00	8.100,00	50
9	INGLESE - LIVELLO B2	FP1132076001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2011	11.340,00	11.340,00	50
10	INGLESE - LIVELLO A2	FP1132463001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
11	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 2, 7)	FP1132547001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	6.480,00	6.480,00	50
12	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 3, 4, 5, 6)	FP1132548001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	9.720,00	9.720,00	50
13	TECNICHE DI SALDATURA (MIG/TIG)	FP1132549001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.180,00	9.180,00	50
14	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1132632001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
15	INGLESE - LIVELLO A1	FP1132690001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
16	ITALIANO - LIVELLO A2	FP1132813001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	11.340,00	11.340,00	50
17	INGLESE - LIVELLO B2	FP1132814001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	11.340,00	11.340,00	50
18	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON - LINE	FP1132815003	CE.F.A.P.	2011	3.240,00	3.240,00	50
19	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 2, 7)	FP1132818001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	6.480,00	6.480,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
20	CARRER GUIDANCE	FP1132876001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	9.450,00	9.450,00	50
			Totale con finanziamento		165.601,00	165.601,00	
			Totale		165.601,00	165.601,00	

21CBPF111 ORIENTAMENTO Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - ORIENTAMENTO - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ORIENTAMENTO	FP1128770004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	1.080,00	1.080,00	50
2	ORIENTAMENTO	FP1129355005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	720,00	720,00	50
3	ORIENTAMENTO	FP1129857001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	780,00	780,00	50
4	ORIENTAMENTO	FP1130147001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	720,00	720,00	50
5	ORIENTAMENTO	FP1132549002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	780,00	780,00	50
6	ORIENTAMENTO	FP1132691001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	780,00	780,00	50
			Totale con finanziamento		4.860,00	4.860,00	
			Totale		4.860,00	4.860,00	

22DAPF113 20/40 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 20/40 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1132814002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	2.700,00	2.700,00	50
2	LA MERCEOLOGIA ALIMENTARE	FP1132815001	CE.F.A.P.	2011	4.860,00	4.860,00	50

					Costo ammesso	Contributo	
			Totale con finanziamento		7.560,00	7.560,00	
			Totale		7.560,00	7.560,00	

22DAPF113 41/80 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 41/80 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	GESTIONE MAGAZZINO	FP1132549003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	10.260,00	10.260,00	50
2	ASSISTERE IL PAZIENTE ANZIANO	FP1132549004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	10.800,00	10.800,00	50
			Totale con finanziamento		21.060,00	21.060,00	
			Totale		21.060,00	21.060,00	

22DAPF113 CATALOGO3

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO 3 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1128828001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
2	PROGETTARE E REALIZZARE DATABASE	FP1129355006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
3	INGLESE - LIVELLO A2	FP1132384001	IRES FVG	2011	9.720,00	9.720,00	50
4	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1132385001	IRES FVG	2011	9.720,00	9.720,00	50
5	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	FP1132549005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	6.480,00	6.480,00	50
6	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7) (WINDOWS,OFFICE)	FP1132549006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
7	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1132550001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	4.455,00	4.455,00	50

8	INGLESE - LIVELLO C1	FP1132551001	IRES FVG	2011	7.584,00	7.584,00	50
9	INGLESE - LIVELLO B1.B	FP1132552001	IRES FVG	2011	8.100,00	8.100,00	50
10	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 5, 6)	FP1132553001	IRES FVG	2011	6.480,00	6.480,00	50
11	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 5, 6)	FP1132693001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	6.480,00	6.480,00	50
12	PREPARAZIONE ALL'E-CITIZEN (WINDOWS, OFFICE)	FP1132815002	CE.F.A.P.	2011	4.320,00	4.320,00	50
13	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON - LINE	FP1132815004	CE.F.A.P.	2011	3.240,00	3.240,00	50
14	REALIZZARE PAGINE WEB	FP1132921001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	6.480,00	6.480,00	50
15	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	FP1132922001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	6.480,00	6.480,00	50
16	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1132922002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.455,00	4.455,00	50
			Totale con finanziamento		113.154,00	113.154,00	
			Totale		113.154,00	113.154,00	

22DAPF113 ORIENTAMENTO Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - ORIENTAMENTO - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ORIENTAMENTO	FP1128770005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	1.260,00	1.260,00	50
2	ORIENTAMENTO	FP1132641001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	840,00	840,00	50
3	ORIENTAMENTO	FP1132924001	IRES FVG	2011	480,00	480,00	50

4	ORIENTAMENTO	FP1132926001	IRES FVG	2011	480,00	480,00	50
				Totale con finanziamento	3.060,00	3.060,00	
				Totale	3.060,00	3.060,00	
				Totale con finanziamento	344.098,00	344.098,00	
				Totale	344.098,00	344.098,00	

11_46_1_DDS_SVIL SIST TUR 1821_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo sistema turistico regionale 4 novembre 2011, n. 1821/PROD/TUR

LR 2/2002 - articoli 146, 147 e 148 - Regolamento di esecuzione - DPReg. 23 aprile 2004, n. 0132/Pres. - articoli 2, 3, 7 ed 8 - Approvazione "Bando di indizione" per la partecipazione al corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione" - anno formativo 2011/2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni ;

RICHIAMATO il combinato disposto degli articoli 17 e 21, del DPReg./0277/Pres./2004, che disciplina le competenze del Direttore di Servizio ;

PREMESSO che la legge 24 dicembre 2003, n. 363 ("Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo"), prevede all'articolo 3 l'obbligatorietà della messa in sicurezza delle piste di sci, ad opera dei gestori delle medesime aree sciabili ;

VISTA la legge regionale 15 dicembre 2006, n. 27 ("Norme in materia di gestione delle aree sciabili attrezzate e pratica degli sport sulla neve, in attuazione della legge 363/2003") e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 5, commi 1 e 2, in cui i gestori delle aree sciabili, in relazione all'apertura al pubblico, devono dotare giornalmente con un certo numero adeguato di addetti alla sicurezza, le aree sciabili stesse, per garantire l'opera di prevenzione, soccorso e sicurezza dell'attività sciatoria ;

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 ("Disciplina organica del turismo") e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominata legge regionale, recante al Titolo IX, Capo I, "Disciplina delle attività professionali di prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci", ed in particolare l'articolo 143, in cui vengono riconosciute tali attività ;

VISTO l'articolo 144, comma 1, della legge regionale, con cui viene istituito quale organismo di autodisciplina e di autogoverno della professione, il Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci, di seguito denominato Collegio regionale, con attribuzione delle specifiche competenze in capo al medesimo ;

VISTI, altresì, gli articoli 145 e 146 della legge regionale che regolano l'esercizio della professione di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, individuando e definendo le figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione", e che subordinano l'iscrizione al relativo albo professionale al conseguimento dell'abilitazione tecnica, così come prevista dall'articolo 147, comma 1, della legge regionale, che richiede la frequenza di appositi corsi teorico-pratici formativi ed il superamento dei relativi esami finali innanzi ad una Commissione esaminatrice ;

TENUTO CONTO inoltre, che l'articolo 147, comma 2, della legge regionale, ha introdotto l'obbligo per le figure professionali di "Soccorritore", di "Pattugliatore" e di "Coordinatore di stazione" sulle piste di sci, di partecipare a corsi teorico-pratici formativi di aggiornamento professionale superando l'esame finale, per poter svolgere la propria attività, pena la sospensione e la decadenza dell'iscrizione al relativo albo professionale ;

CONSIDERATO altresì, che in forza di quanto disposto dall'articolo 147, comma 3, della legge regionale, i corsi teorico-pratici formativi di abilitazione tecnica e di aggiornamento professionale sono promossi dall'Amministrazione regionale, ed organizzati dal Collegio regionale, almeno ogni due anni ;

VISTO l'articolo 148, comma 1, che demanda ad apposito regolamento, la disciplina dei requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento dei corsi teorico-pratici formativi di abilitazione tecnica e di aggiornamento professionale, le materie di insegnamento, le eventuali prove attitudinali tecnico-pratiche di selezione per l'ammissione ai corsi formativi stessi, nonché le procedure inerenti gli esami finali e la composizione e nomina della Commissione esaminatrice dei predetti corsi formativi, oltre che a sancire la sospensione o la decadenza dell'iscrizione all'albo professionale, per mancata frequenza o mancato superamento, dei corsi teorico-pratici formativi di aggiornamento professionale in argomento ;

VISTO il "Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale

16 gennaio 2002, n. 2 ("Disciplina organica del turismo") e successive modifiche, in materia di Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci", di seguito denominato regolamento di esecuzione, approvato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., ed in particolare l'articolo 7, attinente alle modalità di partecipazione ai corsi teorico-pratici formativi di aggiornamento professionale, alla definizione dei loro programmi, nonché alle materie di insegnamento e alla loro durata ;
VISTO il successivo Decreto del Presidente della Regione 13 luglio 2011, n. 0161/Pres., con cui viene approvato - apportando modificazioni ed integrazioni - il "Regolamento recante modifiche al Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 132 (Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche, in materia di Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci)" ;
RICHIAMATO ulteriormente l'articolo 7, comma 3, del citato regolamento di esecuzione, il quale prevede che i programmi dei corsi teorico-pratici formativi di aggiornamento professionale, siano definiti ed aggiornati dal Collegio regionale in collaborazione con la Direzione centrale Attività produttive, sentite la Direzione centrale Salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e la Direzione centrale Risorse rurali, agroalimentari e forestali ;
VISTO il testo della bozza del "Bando di indizione" per l'anno formativo 2011/2012, con il relativo "Allegato A", del corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione", predisposto dal Collegio regionale e conseguentemente proposto alla Direzione centrale Attività produttive ;
ATTESO, che ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 7, comma 3, del regolamento di esecuzione, e previa richiesta di acquisizione del prescritto parere di competenza, inoltrata con nota della Direzione centrale Attività produttive prot. n. 17981/Prod/Tur di data 17 ottobre 2011, si è espressa favorevolmente sul testo della bozza del "Bando di indizione" da emettersi per l'anno formativo 2011/2012, con il relativo "Allegato A", la Direzione centrale Salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali con propria nota datata 27 ottobre 2011 (ad prot. n. 18914/Prod/Tur di data 31 ottobre 2011) ;
RILEVATO che il regolamento di esecuzione, all'articolo 3, comma 2, prevede che in mancanza di comunicazione dei pareri di competenza - entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta - si può prescindere dai medesimi pareri ;
CONSIDERATO che la Direzione centrale Risorse rurali, agroalimentari e forestali, alla data odierna - e quindi oltre i quindici giorni consentiti - non ha formulato alcuna risposta alla nota della Direzione centrale Attività produttive prot. n. 17981/Prod/Tur di data 17 ottobre 2011, e che pertanto si può prescindere da tale parere di competenza ;
TENUTO CONTO che appare essenziale e fondamentale promuovere un corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale, destinato ai titolari in possesso della prevista abilitazione tecnica all'esercizio delle attività professionali sopra richiamate ;
RITENUTO conseguentemente necessario ed indispensabile, approvare il testo definitivo del "Bando di indizione" per l'anno formativo 2011/2012, con il relativo "Allegato A", del corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione", così come predisposto dal Collegio regionale e proposto alla Direzione centrale Attività produttive, in quanto corrispondente alle finalità della legge regionale, ed adeguato alle esigenze derivanti dagli obblighi introdotti dalla legge 363/2003 e dalla legge regionale 27/2006 ;

DECRETA

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono qui integralmente richiamate, il testo definitivo del "Bando di indizione" per l'anno formativo 2011/2012, con il relativo "Allegato A", del corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione", ai sensi degli articoli 146, 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 recante "Disciplina organica del turismo" e successive modificazioni ed integrazioni, ed in base agli articoli 2, 7 e 8 del regolamento di esecuzione, approvato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres..
2. Il testo definitivo del "Bando di indizione" per l'anno formativo 2011/2012, con il relativo "Allegato A", del corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione" di cui al precedente punto 1., viene allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale.
3. I termini e le modalità di presentazione della domanda di partecipazione, per l'anno formativo 2011/2012, al corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per Operatori per la pre-

venzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di “Soccorritore”, “Pattugliatore” e “Coordinatore di stazione” di cui al precedente punto 1., sono espressamente specificati nel testo definitivo del “Bando di indizione” del corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale citato ai precedenti punti 1. e 2..

4. Di prendere atto che il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito ufficiale internet della Regione stessa.

Trieste, 4 novembre 2011

BRAVO

11_46_1_DDS_SVIL SIST TUR 1821_2_ALL1

Bando di indizione per l’anno formativo 2011/2012 del corso teorico-pratico di aggiornamento professionale per operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di “Soccorritore”, “Pattugliatore” e “Coordinatore di stazione” di cui agli articoli 143 e seguenti della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modificazioni ed integrazioni, e al relativo regolamento di esecuzione approvato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., così come modificato ed integrato dal Decreto del Presidente della Regione 13 luglio 2011, n. 0161/Pres.

Art. 1 indizione del corso teorico-pratico di aggiornamento professionale per operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di “Soccorritore”, “Pattugliatore” e “Coordinatore di stazione” - anno formativo 2011/2012

1. È indetto con il presente bando per l’anno formativo 2011/2012, il Corso teorico-pratico di aggiornamento professionale per Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di “Soccorritore”, “Pattugliatore” e “Coordinatore di stazione”, di seguito denominato “corso di aggiornamento”, promosso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale ed organizzato dal Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci, di seguito denominato “Collegio Regionale”, ai sensi degli articoli 143 e seguenti e, in particolare, degli articoli 146, 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 recante “Disciplina organica del turismo” e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito indicata anche come “legge regionale”, ed in base agli articoli 2, 7 e 8 del “Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche, in materia di Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci”, di seguito denominato “regolamento di esecuzione”, approvato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., così come modificato

ed integrato dal Decreto del Presidente della Regione 13 luglio 2011, n. 0161/Pres..

Art. 2 obbligo di frequenza del corso di aggiornamento e modalità per il superamento dell'esame finale

1. L'esercizio dell'attività professionale degli Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci è subordinato all'iscrizione all'Albo regionale istituito presso il Collegio Regionale, come stabilito dall'articolo 145 della legge regionale.

2. Ai sensi degli articoli 147 della legge regionale, e 7 e 8 del regolamento di esecuzione, i "Soccorritori", i "Pattugliatori" e i "Coordinatori di stazione" iscritti all'Albo regionale sono tenuti a frequentare i corsi di aggiornamento professionale organizzati dal Collegio Regionale almeno ogni due anni, superando il relativo esame finale, a pena di sospensione dell'iscrizione all'Albo regionale in caso di mancata frequenza dei corsi di aggiornamento o mancato superamento dei relativi esami finali nei due anni successivi al conseguimento dell'abilitazione tecnica o al superamento dell'esame finale dell'ultimo corso di aggiornamento frequentato e a pena di decadenza dell'iscrizione all'Albo regionale stesso in caso di ripetuta violazione dell'obbligo.

3. Ai fini del rispetto dell'obbligo di aggiornamento professionale, di cui al precedente comma 2 del presente articolo, è necessaria la frequenza della totalità delle ore complessive di durata del corso di aggiornamento, di cui al successivo articolo 3, ed il superamento dell'esame finale di fronte alla Commissione esaminatrice prevista dall'articolo 148 della legge regionale e dall'articolo 6 del regolamento di esecuzione, costituita con Deliberazione della Giunta regionale.

4. I candidati partecipanti ammessi al corso di aggiornamento sono tenuti ad osservare un comportamento consono durante la frequenza e lo svolgimento delle lezioni d'insegnamento teorico-pratiche del percorso formativo medesimo, restando in facoltà del Collegio Regionale la possibilità di prendere - in qualsiasi momento - nei confronti degli allievi partecipanti i provvedimenti che riterrà opportuni, non ultima la possibilità di non ammissione all'esame finale del corso di aggiornamento.

Art. 3 struttura e durata del corso di aggiornamento

1. Il corso di aggiornamento si compone di un modulo formativo di due giornate di almeno otto ore ciascuna, e prevede lezioni d'insegnamento a carattere teorico-pratico oltre ad esercitazioni pratiche e simulazioni d'interventi sul campo, aventi ad oggetto il programma didattico e le materie di insegnamento di cui al successivo articolo 4.

2. Al fine di favorire i candidati partecipanti - tenendo presente sia la disponibilità che la distribuzione territoriale degli stessi - il modulo formativo verrà svolto una prima volta e poi ripetuto una seconda, in luogo diverso, invertendo il programma didattico suddiviso nelle due giornate che lo compongono.

3. Per essere ammessi alla valutazione finale del corso di aggiornamento, i candidati partecipanti dovranno frequentare l'intero modulo formativo.

Art. 4 programma didattico e materie di insegnamento del corso di aggiornamento

1. Le materie di insegnamento del programma didattico del corso di aggiornamento, saranno scelte tra quelle previste per ciascun profilo professionale, in base a quanto stabilito per i corsi di abilitazione tecnica dall'articolo 3, comma 3, lettere a), b) e c) del regolamento di esecuzione.

Art. 5 numero di partecipanti al corso di aggiornamento

1. Il numero massimo dei candidati partecipanti al corso di aggiornamento è di cento allievi, suddivisi in base alla figura professionale a cui è relativa l'abilitazione tecnica in loro possesso.

2. Con l'obiettivo di mantenere alti gli standard di insegnamento del percorso formativo del corso di aggiornamento, gli allievi partecipanti verranno suddivisi in più "squadre di lavoro".

Art. 6 requisiti per la partecipazione al corso di aggiornamento

1. Il corso di aggiornamento è rivolto ai soggetti che hanno conseguito l'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di "Soccorritore" e/o di "Pattugliatore" e/o di "Coordinatore di stazione", di cui all'articolo 147 della legge regionale, che costituisce requisito di partecipazione.

2. Sono ammessi a partecipare al corso di aggiornamento anche i soggetti abilitati ai sensi del precedente comma 1 del presente articolo, ma non regolarmente iscritti all'Albo regionale, fermo restando che - per quanto precisato al precedente articolo 2, comma 2 - in caso di un numero di domande superiore al numero dei posti disponibili, sarà data preferenza ai richiedenti che risultino iscritti all'Albo regionale, di cui all'articolo 145 della legge regionale.

3. Il possesso dell'abilitazione tecnica delle singole figure professionali, di cui al precedente comma 1 del presente articolo, è comprovato da parte dei titolari che presentano la domanda di partecipazione al corso di aggiornamento con una "Dichiarazione sostitutiva di certificazione" (o "autocertificazione"),

compilata e sottoscritta ai sensi degli articoli 38 e 46 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e successive modificazioni ed integrazioni, utilizzando il modello fornito con il fac-simile per la domanda, di cui all' "ALLEGATO A", come precisato al successivo articolo 7.

Art. 7 domanda di partecipazione al corso di aggiornamento

1. La domanda di partecipazione al corso di aggiornamento deve essere redatta in carta semplice e sottoscritta, compilando in ogni parte pertinente il fac-simile dell' "ALLEGATO A" al presente bando, di cui fa parte integrante, che include la "Dichiarazione sostitutiva di certificazione" (o "autocertificazione"), ai sensi degli articoli 38 e 46 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e successive modificazioni ed integrazioni, sul possesso dell'abilitazione tecnica che costituisce il requisito di ammissione al corso di aggiornamento previsto al precedente articolo 6, comma 1.
Alla domanda di partecipazione al corso di aggiornamento va allegata una fotocopia di un documento di riconoscimento del sottoscrittore in corso di validità (ad esempio: carta d'identità, passaporto, ecc.).
2. La domanda di partecipazione al corso di aggiornamento, completa della documentazione di cui al precedente comma 1 del presente articolo, deve pervenire, direttamente o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'indirizzo del Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci - Via Friuli n. 12 - 33170 - Pordenone, entro e non oltre il termine ultimo di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (B.U.R.).
Detto termine ultimo, ove cada in giorno non lavorativo, è prorogato al primo giorno lavorativo successivo.
Successivamente alla scadenza del termine ultimo, tutte le domande di partecipazione al corso di aggiornamento pervenute all'indirizzo del Collegio Regionale, verranno inoltrate a cura del medesimo Collegio Regionale, alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale.
3. La data di ricevimento della domanda di partecipazione al corso di aggiornamento è comprovata dal timbro di arrivo apposto sulla stessa a cura del Collegio Regionale.
4. Se la domanda di partecipazione al corso di aggiornamento viene inviata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, ai fini del rispetto del termine ultimo di cui al precedente comma 2 del presente articolo, fa fede la data del timbro postale di spedizione purché la raccomandata con avviso di ricevimento stessa, pervenga al Collegio Regionale competente, al massimo entro i quindici giorni successivi alla data di scadenza del medesimo termine ultimo.
5. Nella domanda di partecipazione al corso di aggiornamento, i candidati devono dichiarare, se diverso dalla residenza, il recapito - con l'indirizzo completo, il numero di telefono di rete fissa e/o il "cellulare" e l'indirizzo di posta elettronica - che desiderano sia utilizzato per ogni necessaria comunicazione relativa al corso di aggiornamento stesso, con l'impegno a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione.
6. In relazione alle domande di partecipazione al corso di aggiornamento, ma anche ad ogni altra comunicazione prevista dal presente bando, il Collegio Regionale ricevente non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento delle stesse, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato partecipante, o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda di partecipazione al corso di aggiornamento, né per eventuali disguidi postali o fatti comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.
7. Gli uffici si riservano di procedere, ai sensi dell'articolo 71, comma 1 del citato D.P.R. 445/2000, a controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese e sottoscritte nelle domande di partecipazione al corso di aggiornamento.
Si informa, che ferme restando le conseguenze penali (articolo 76 del D.P.R. 445/2000), qualora emerga da successivi controlli la non veridicità del contenuto delle "Dichiarazioni sostitutive di certificazione" (o "autocertificazioni") rese dal candidato partecipante, egli decade - ex articolo 75 del D.P.R. 445/2000 - dall'ammissione al corso di aggiornamento e dall'eventuale superamento dell'esame finale.

Art. 8 informativa sul trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e successive modificazioni ed integrazioni, per quanto riguarda il trattamento di dati effettuati da parte degli Uffici regionali, si rende noto che i dati personali indicati dal candidato nella domanda di partecipazione al corso di aggiornamento, saranno raccolti presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale - Via Trento n. 2 - 34132 - Trieste.
Titolare del trattamento è la Direzione centrale Attività produttive; responsabile del trattamento è il Direttore *pro tempore* del Servizio sviluppo sistema turistico regionale; responsabile della sicurezza del

trattamento dei dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici e/o comunque automatizzati è la Società Insiel S.p.A. - Informatica per il Sistema degli Enti Locali - Via San Francesco n. 43 - 34133 - Trieste, restando affidata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme - Piazza dell'Unità d'Italia n. 1 - 34121 - Trieste, la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.
I dati saranno raccolti e trattati anche presso il Collegio Regionale, autonomo titolare del trattamento nella persona del Presidente *pro tempore*.
I dati conferiti saranno oggetto di trattamento, con strumenti anche informatici, per le finalità attinenti all'ammissione, alla partecipazione e allo svolgimento del corso di aggiornamento e del conseguente esame finale.
2. Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissione al corso di aggiornamento, pena l'esclusione dalla procedura.
L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato Decreto Legislativo 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni, tra cui il diritto di accesso ai dati personali che lo riguardano ed alcuni diritti complementari, come il diritto di ottenere l'aggiornamento o la rettifica dei dati stessi.

Art. 9 istruttoria sulle domande di partecipazione al corso di aggiornamento

1. L'istruttoria, sulle singole domande di partecipazione al corso di aggiornamento, verrà eseguita dal Collegio Regionale.
2. Ai candidati non ammessi al corso di aggiornamento per mancanza dei requisiti di partecipazione, irricevibilità della domanda o mancata regolarizzazione della stessa nei termini assegnati ai sensi del successivo comma 3 del presente articolo, il Collegio Regionale dà comunicazione dei motivi di esclusione al recapito indicato dal candidato nella domanda di partecipazione al corso di aggiornamento, di cui al precedente articolo 7, comma 5, tramite contatto telefonico o con altri mezzi ritenuti idonei.
3. Eccetto che per quanto riguarda le generalità e la sottoscrizione, la cui mancanza rende nulla la domanda, l'incompletezza della domanda di partecipazione al corso di aggiornamento o dei suoi allegati non determina l'esclusione dalla procedura, ma la domanda stessa va regolarizzata su richiesta del Collegio Regionale entro il termine da questo comunicato, mediante la produzione di dichiarazioni integrative debitamente sottoscritte, e/o dei documenti mancanti.
4. Le domande di partecipazione al corso di aggiornamento spedite e pervenute oltre i termini di cui al precedente articolo 7, commi 2 e 4, sono considerate irricevibili.

Art. 10 quota di partecipazione al corso di aggiornamento

1. La quota di partecipazione al corso di aggiornamento, comprensiva della copertura assicurativa, è stabilita in Euro 100,00.- (cento/00).
2. Sono escluse le spese relative allo ski-pass, al vitto e all'alloggio.
3. I candidati partecipanti ammessi al corso di aggiornamento, dovranno provvedere entro **dieci giorni** dal ricevimento della comunicazione di ammissione al corso stesso, al versamento della relativa quota di partecipazione di cui al precedente comma 1 del presente articolo, sul conto corrente bancario intestato al Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci, di seguito indicato :

- Banca Popolare di Vicenza
- Filiale di Azzano Decimo (Pordenone)
- Codice C I N : I
- Codice A B I : 05728
- Codice C A B : 64780
- Conto corrente bancario n. : 463987
- Codice IBAN : IT 89 I 05728 64780 742570463987

Art. 11 luogo, sede, date ed ore di svolgimento del corso di aggiornamento

1. Il corso di aggiornamento si svolgerà in località del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, dotate di una sede adeguatamente attrezzata.
2. Il luogo, la sede, nonché le date e gli orari di svolgimento delle lezioni d'insegnamento teorico-pratiche del corso di aggiornamento, saranno comunicati ai singoli candidati partecipanti ammessi al corso di aggiornamento stesso, tramite contatto telefonico o con altri mezzi ritenuti idonei, ai recapiti indicati dal candidato nelle domande di partecipazione al medesimo corso di aggiornamento.

Art. 12 esame finale del corso di aggiornamento

1. All'esame finale del corso di aggiornamento sono ammessi gli allievi che hanno partecipato regolar-

mente al corso di aggiornamento - con la frequenza della totalità delle ore complessive di durata del medesimo - ai sensi di quanto stabilito ai precedenti articoli 2, comma 3, e 3, comma 3.
2. L'esame finale del corso di aggiornamento è articolato in una prova scritta o in un colloquio orale e in una prova pratica, aventi ad oggetto il programma didattico e le materie di insegnamento teorico-pratico del corso di aggiornamento, di cui al precedente articolo 4, e si svolge dopo il completamento del corso medesimo, dinnanzi alla Commissione esaminatrice di cui al precedente articolo 2, comma 3.
3. Agli allievi che avranno superato l'esame finale del corso di aggiornamento, verrà rilasciato un attestato di superamento dell'esame finale, atto a convalidare la qualifica precedentemente ottenuta.
4. Agli allievi che non avranno superato l'esame finale del corso di aggiornamento, verrà comunque rilasciato un attestato di frequenza, non idoneo ai fini dell'iscrizione all'Albo regionale degli Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci (articolo 8 del regolamento di esecuzione).

11_46_1_DDS_SVIL SIST TUR 1821_3_ALL2

("ALLEGATO A")

(Si prega di scrivere in modo chiaro e possibilmente in stampatello)

Spettabile
Collegio Regionale degli Operatori
per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci
Via Friuli n. 12
33170 - P O R D E N O N E

Oggetto: Domanda di partecipazione al Corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore e "Coordinatore di stazione", per l'anno formativo 2011/2012.

Il/La sottoscritto/a ______________________________
(cognome e nome)

nato/a a ____________________ prov. (____) il ____________________
(luogo o località di nascita) *(sigla)* *(gg – mm – aa)*

e residente a ______________________________ prov. (_____)
(Comune, luogo o località di residenza compreso il codice di avviamento postale) *(sigla)*

in ______________________________ .
(indicare l'indirizzo completo - Via o Piazza e numero civico)

C H I E D E

di partecipare al Corso teorico-pratico formativo di aggiornamento professionale per Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, per l'anno formativo 2011/2012.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 38 e 46 del medesimo Decreto, con finalità di "Dichiarazione sostitutiva di certificazione",

D I C H I A R A

(fra più ipotesi, barrare quella di proprio interesse)

1. *(la dichiarazione va resa da tutti i richiedenti)* di aver conseguito in data ______________ *(gg – mm – aa)* l'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, di cui all'articolo 147 della legge regionale 2/2002, per la figura professionale di *(segnare con una crocetta la parentesi di fianco corrispondente all'abilitazione tecnica di cui si è in possesso)* :

   ( ) Soccorritore ( ) Pattugliatore ( ) Coordinatore di stazione

2. *(eventuale)* di essere regolarmente iscritto all'Albo regionale degli Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, di cui all'articolo 145 della legge regionale 2/2002, al numero ______________ ;
   (indicare il numero di matricola)

(le dichiarazioni seguenti devono essere rese da tutti i candidati)

3. di aver preso conoscenza delle disposizioni del "Bando di indizione" del corso di aggiornamento professionale, al quale si richiede di partecipare ;
4. di aver preso conoscenza, in particolare, dell'informativa sul trattamento dei dati personali (articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni ed integrazioni) contenuta nel "Bando di indizione" del corso di aggiornamento professionale al quale si richiede di partecipare, e di prestare il proprio consenso al trattamento dei medesimi dati personali ;
5. di indicare il seguente indirizzo quale recapito per la ricezione di ogni comunicazione relativa al corso di aggiornamento professionale :

   SIG. ______________________________

   VIA/PIAZZA ______________________________ N. __________

   C.A.P. __________ COMUNE/LOCALITÀ ____________________ PROV. ________

   TELEFONO FISSO E/O CELLULARE ______________________________

   INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA (e-mail) ______________________________

A L L E G A : Fotocopia (fronte/retro) non autenticata di un documento di riconoscimento in corso di validità.

____________________ ____________________
(luogo e data) *(firma per esteso e leggibile da non autenticare)*

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 37 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

11_46_1_DDS_TUT INQ 2011

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 28 ottobre 2011, n. STINQ-2011-INAC/442

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Equiparazione del riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Claudio Cocheo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;

CONSIDERATO che ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la Regione equipara, il riconoscimento effettuato da altre regioni e permette, sul proprio territorio, l'esercizio dell'attività di tecnico competente ai possessori dei relativi attestati;

RITENUTO che per la richiesta di equiparazione, a svolgere, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia la suddetta attività, debba essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, allegando copia dell'atto di riconoscimento rilasciato da altra regione o provincia;

VISTO l'attestato rilasciato dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, del 31 luglio 2006, con il quale è stata riconosciuta la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dr. Claudio COCHEO, nato a Dolo (VE) il 12 luglio 1967 e residente a Padova in via A. Tassoni n. 6;

VISTA la domanda di equiparazione del 14 ottobre 2011 presentata dal dr. Claudio COCHEO, nato a Dolo (VE) il 12 luglio 1967 e residente a Padova in via A. Tassoni n. 6;

Considerato quanto sopra esposto si ritiene di procedere all'equiparazione della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È equiparato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, il riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale effettuato, a favore del dr. Claudio COCHEO, nato a Dolo (VE) il 12 luglio 1967 e residente a Padova in via A. Tassoni n. 6, dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, del 31 luglio 2006.

Art. 2

Il dr. Claudio COCHEO, nato a Dolo (VE) il 12 luglio 1967 e residente a Padova in via A. Tassoni n. 6 può esercitare, a seguito dell'equiparazione di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 ottobre 2011

GUBERTINI

11_46_1_DDS_TUT INQ 2012

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 28 ottobre 2011, n. STINQ-2012-INAC/440

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Luca Pizzino.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;

RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:

- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dall'ing. Luca PIZZINO, nato a Trieste il 23 maggio 1978 e ivi residente in via alle Cave n. 6/2;

CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'ing. Luca PIZZINO, nato a Trieste il 23 maggio 1978 e ivi residente in via alle Cave n. 6/2.

Art. 2

L'ing. Luca PIZZINO, nato a Trieste il 23 maggio 1978 e ivi residente in via alle Cave n. 6/2 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 ottobre 2011

GUBERTINI

11_46_1_ADC_AMB ENER PN BULIGAN

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Buligan Arredamenti Snc di Radegonda Renato & C. per ottenere la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento per uso potabile ed igienico e assimilati.

Con domanda dd. 03.08.2011, la ditta Buligan Arredamenti S.n.c. di Radegonda Renato & C. ha chiesto la concessione in sanatoria per derivare mod. massimi 0,02 (pari a l/s 2,00) d'acqua da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento con opera di presa ubicata al foglio 3, mappale 1571, per l'approvvigionamento potabile e sanitario di un attività di ristorazione, per un consumo massimo annuale di 80 mc.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio Idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 16.11.2011 e, pertanto, fino al 01.12.2011, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di San Vito al Tagliamento.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Struttura provinciale sopra indicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 16.12.2011.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di San Vito al Tagliamento, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso il Servizio Idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di P.O. per. ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon e responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

11_46_1_ADC_AMB ENER PN FAVOT E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale di derivazione d'acqua.

Nei termini e nelle modalità di cui agli artt. 25 e 26 della L.R. 03.07.2002 n. 16 sono state presentate le sotto elencate istanze di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso di acqua pubblica:

n. dom.	Ditta richiedente	indirizzo	ubicazione derivazione	foglio	mappale	portata in moduli (1 mod = 100 /sec.)	utilizzo
3026	Favot Mauro	Pordenone, corso Garibaldi n. 9	San Quirino	58	187	0,04	consumo umano
3177	STARTEC srl	S. Vito al Tagl.to, via Buia n. 7	San Vito al Tagliamento	3	407	0,01	consumo umano

n. dom.	Ditta richiedente	indirizzo	ubicazione derivazione	foglio	mappale	portata in moduli (1 mod = 100 /sec.)	utilizzo
3179	Donadon Pierluigi	Pasiano di PN, via Squarzalovo n. 1	Pasiano di Pordenone	32	41	0,001	irriguo
3181	Morson Tarcisio, Morson Elpidia	Udine, via Basiliano n. 10-scala A Casarsa della Delizia, via Monte Grappa n. 64/A	Zoppola	27	904	0,20	irriguo

Le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso il Servizio idraulica - Struttura di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 16 novembre 2011 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate, presso la Struttura predetta, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 06.12.2011.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

11_46_1_ADC_ATT PROD GRADUATORIA SVILUPPO PMI

Direzione centrale attività produttive - Servizio marketing territoriale e promozione internazionale

Graduatoria dei progetti presentati nel mese di Settembre 2010 a valere sul Bando POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento a) "Sviluppo competitivo delle PMI" approvato con DGR 1039/2010.

Si pubblica, su richiesta della Direzione centrale attività produttive, Servizio marketing e promozione intenazionale, la graduatoria comunicata da Unicredit Mediocredito Centrale Spa, con nota del 31/10/2011.

Posizione	N° domanda	Denominazione impresa	Titolo progetto	Punteggio	Spesa ammessa	Contributo finanziabile	Contributo finanziato	Quota UE	Quota Stato	Quota Regione
1	799	V.O.L.P.E. S.P.A.	PROGETTO V.O.L.P.E.	65	1.646.086,62	551.229,52	551.229,52	135.051,23	289.395,50	126.782,79
2	946	FLEXTEC (ex STYLINOX S.R.L.)	STUDIO E PROGETTAZIONE DI SISTEMI DI CONTENIMENTO (QUADRI ELETTRICI) IN GRADO ATEX	60	533.444,00	225.719,84	225.719,84	55.301,36	118.502,92	51.915,56
3	806	SATA HTS HI TECH SERVICES S.P.A.	COMMERCIALIZZAZIONE ALL'ESTERO DEI PRODOTTI ICT SULLA SICUREZZA	59	585.000,00	246.800,00	246.800,00	60.466,00	129.570,00	56.764,00
4	804	RT ENVIRONMENT SRL	GREEN BUSINESS	58	866.900,00	427.590,00	427.590,00	104.759,55	224.484,75	98.345,70
5	891	NEALYS S.R.L.	NANOFORMULATI INNOVATIVI PER IL MERCATO COSMECEUTICO	58	258.880,00	161.123,20	161.123,20	39.475,18	84.589,68	37.058,34
6	868	TUBE & YOU SRL	PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO DI TUBE & YOU SRL	57	223.566,00	91.170,36	91.170,36	22.336,73	47.864,44	20.969,19
7	807	EVERGREEN LIFE PRODUCTS SRL	OLIVUM DEVELOPMENT PLAN	56	346.450,00	138.500,00	138.500,00	33.932,50	72.712,50	31.855,00
8	907	SPACE COMPUTER S.R.L.	EURO SPACE	56	808.600,00	364.736,00	364.736,00	89.360,32	191.486,40	83.889,28
9	893	BS CUBE S.R.L.	STRATEGIE DI SVILUPPO NEL SETTORE DELL'ENERGIA RINNOVABILE	55	592.200,00	261.512,00	261.512,00	64.070,44	137.293,80	60.147,76
10	808	KATAS S.R.L.	BUON VENTO! IL NUOVO TURISMO ACCESSIBILE	54	232.000,00	105.600,00	105.600,00	25.872,00	55.440,00	24.288,00
11	975	TECHFRIULI S.R.L.	PROGETTO TRAKPA	54	197.815,85	94.782,49	94.782,49	23.221,71	49.760,81	21.799,97

12	992	G.S.A. GRUPPO SERVIZI ASSOCIATI SOC. CONS. P. A.	AUTOMATIC HYDRO FIRE SHOCK	54	1.792.700,00	720.178,00	720.178,00	176.443,61	378.093,45	165.640,94
13	903	CEDRO 1 S.R.L.	NUOVO FRAMEWORK DI SVILUPPO SU ANDROID PER TABLET PC	53	553.042,97	273.531,77	273.531,77	67.015,28	143.604,18	62.912,31
14	976	OCN S.P.A.	PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO DI OCN SPA	53	1.692.436,60	539.522,25	539.522,25	132.182,95	283.249,18	124.090,12
15	877	TECHNOBRIGHT S.R.L.	STUDIO, SVILUPPO E LANCIO DI NUOVI PRODOTTI PER RISCALDAMENTO AMB	52	243.200,00	108.342,00	108.342,00	26.543,79	56.879,55	24.918,66
16	860	GEASS SRL	SVILUPPO E APPLICAZIONE DI UNA NUOVA TECNOLOGIA ADDITIVA	52	736.577,20	265.507,79	265.507,79	65.049,40	139.391,59	61.066,80
17	931	IMR SPA	REOSYSTEM	52	1.531.744,80	724.437,50	724.437,50	177.487,18	380.329,69	166.620,63
18	985 A	KIMERA TECHNOLOGIES S.R.L.	LAMPIONE A RISPARMIO ENERGETICO CON TELECONTROLLO SU POWERLINE	52	316.500,00	154.320,00	154.320,00	37.808,40	81.018,00	35.493,60
19	901	ARTIGIANA COSTRUZIONI S.R.L.	SVILUPPO INTERNAZIONALE CON NUOVE SOLUZIONI DI DIFESA DEL SUOLO	52	786.300,00	351.888,00	351.888,00	86.212,56	184.741,20	80.934,24
20	832	DOTT. MARIANO PRAVISANI & C. S.R.L.	INNOVAZIONE TECNOLOGICA E SVILUPPO	51	516.414,40	199.929,07	199.929,07	48.982,62	104.962,76	45.983,69
21	979	LOD S.R.L.	SVILUPPO DI DATABASE DI ODORI E ADDESTRAMENTO DI NASI ELETTRONICI	51	209.700,00	77.632,00	77.632,00	19.019,84	40.756,80	17.855,36

22	810	SABER S.R.L.	INNOVAZIONE DI PRODOTTO E PROCESSO PRODUTTIVO PER AUMENTARE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	51	166.429,21	68.120,45	68.120,45	16.689,51	35.763,24	15.667,70
23	878	TEST VERITAS SRL	NUOVA IMPRESA NEL SETTORE DELL'ANALISI ALIMENTARE	50	233.607,00	82.104,86	82.104,86	20.115,69	43.105,05	18.884,12
24	856	PIETRO ROSA TBM S.R.L.	SVILUPPO SETTORE AEREONAUTICA E OTTIMIZZAZIONE FLUSSI PRODUTTIVI	50	1.603.136,00	568.642,28	568.642,28	139.317,35	298.537,20	130.787,73
25	847	OXYWELD S.N.C. DI ANDREETTA ENRICO & C	STUDIO DI UNA NUOVA GENERAZIONE DI MACCHINE SALDOBRASATRICI	50	422.620,00	163.548,00	163.548,00	40.069,26	85.862,70	37.616,04
26	1026	KARTON SPA	STUDIO DI NUOVI PRODOTTI POLIMERICI RICICLABILI	50	742.425,48	300.857,06	300.857,06	73.709,97	157.949,96	69.197,13
27	952	MICROGLASS S.R.L.	REVISIONE PROGETTUALE E RISTRUTTURAZIONE ORGANIZZATIVA	50	586.546,16	240.022,37	240.022,37	58.805,48	126.011,74	55.205,15
28	826	MOBE S.R.L.	CRESCITA STRATEGICA E OPERATIVA	50	154.100,00	61.786,88	25.735,36	6.305,16	13.511,06	5.919,14
29	819	ETA S.R.L.	SVILUPPO PER LA GESTIONE E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'IMPRESA	50	56.000,00	21.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30	929	EAST TRENCHERS SRL	T-MOB	50	637.500,00	231.562,50	0,00	0,00	0,00	0,00
31	1012	NOVOPANT SRL	NUOVA LINEA DI PRODUZIONE INNOVATIVA DI CURVATI PER ARREDI	50	108.686,71	36.929,26	0,00	0,00	0,00	0,00

32	990 A	FUTURA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	GENETICAMENTE DIVERSO	50	71.886,72	25.105,52	0,00	0,00	0,00	0,00
33	951	BORTOLIN KEMO S.P.A.	PROGETTO PER L'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E DI PRODOTTO	50	624.380,00	217.775,81	0,00	0,00	0,00	0,00
34	942	DOOR 2000 S.R.L.	SVILUPPO E INTERNAZIONALIZZAZIONE NEL SETTORE PORTE E FINESTRE	49	1.784.032,00	618.373,28	0,00	0,00	0,00	0,00
35	970	ONDA COMMUNICATION S.P.A.	STRATEGIE DI SVILUPPO NEL SETTORE DEI TERMINALI MOBILI	49	1.729.264,13	751.431,36	0,00	0,00	0,00	0,00
36	984	SERICHIM SRL	SVILUPPO DI TECNOLOGIE IN CONTINUO PER FARMACI GENERICI	49	308.620,00	135.363,50	0,00	0,00	0,00	0,00
37	858	TOPPAZZINI SPA	NUOVI IMBALLI AD USO ALIMENTARE E CON GRAFICHE AD ALTA QUALITA'	49	288.410,00	112.166,63	0,00	0,00	0,00	0,00
38	864	MOLLIFICIO BORTOLUSSI S.R.L.	LA MOLLA DELLA SUCCESSIONE GENERAZIONALE	49	473.700,00	171.705,00	0,00	0,00	0,00	0,00
39	834	B.F. INVEST S.R.L.	PROGETTO SVILUPPO COMPETITIVO B.F. INVEST	48	825.000,00	397.425,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40	927	ARCHEDA S.R.L.	INNOVAZIONE DI PRODOTTI E SVILUPPO MERCATI ESTERI	48	273.970,00	95.071,13	0,00	0,00	0,00	0,00
41	824	BLU NOTTE DI ANDREA ZUCCATO	AGGREGARSI PER COMPETERE	48	283.400,00	109.110,00	0,00	0,00	0,00	0,00
42	838	DTI SRL	PROGRAMMA DI INIZIATIVA PER SVILUPPO IMPRESA START-UP	48	303.810,00	119.088,75	0,00	0,00	0,00	0,00

43	1007 A	ESIA SOFTWARE SRL	REALIZZAZIONE PROTOTIPO DI INTEGRAZIONE DELA GESTIONE AZIENDALE	47	238.129,00	80.563,69	0,00	0,00	0,00	0,00
44	842	COLUSSI ERMES S.R.L.	NUOVO MODELLO PER LA GESTIONE DELLA PRODUZIONE A COMMESSA	47	420.000,00	127.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45	932	MARINE ENGINEERING SERVICES S.R.L.	TRASPORTO INNOVATIVO DI CO2 VIA MARE PER LO STOCCAGGIO GEOLOGICO	46	897.700,00	535.357,50	0,00	0,00	0,00	0,00
46	829 A	SOCIETA' AGRICOLA GEAM DI MIROLO ROMANO	INNOVATIVA SOLUZIONE DI IMPIANTO DI COGEN ELETTRICA DA BIOGAS	46	668.000,00	307.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00
47	894	VALMEC S.R.L.	STUDIO DI NUOVE TECNOLOGIE PER LA PRODUZIONE DI CELLE FOTOVOLTAICHE	46	585.700,00	251.392,50	0,00	0,00	0,00	0,00
48	828	COOPROGETTI S.C.R.L.	PROGETTO ESSE	46	581.000,00	203.517,75	0,00	0,00	0,00	0,00
49	902	BEANTECH S.R.L.	AMPLIAMENTO, DIVERSIFICAZIONE E CONSOLIDAMENTO BUSINESS AZIENDALE	46	458.247,06	199.902,22	0,00	0,00	0,00	0,00
50	1004	DIETA DOC SRL	NEW CO: DIETA DOC SRL	46	88.500,00	38.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00
51	1020	PRIMEOFFSET S.R.L.	NUOVI PRODOTTI PER L'E-COMMERCE	46	69.744,26	25.957,44	0,00	0,00	0,00	0,00
52	1029	BOIANOFLON S.R.L.	STUDIO DI INNOVATIVE PIASTRE DI APPOGGIO E SVILUPPO DELLA CERTIFICAZIONE DEL PRODOTTO	46	398.900,00	158.163,75	0,00	0,00	0,00	0,00

53	1041	OMNIALES S.R.L.	CRESCITA DIMENSIONALE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI	46	316.828,00	122.586,08	0,00	0,00	0,00	0,00
54	925	MECCANICA HIGH TECH M.H.T. S.R.L.	RICERCA DI SINERGIE PER COMPETERE	45	272.100,00	107.565,00	0,00	0,00	0,00	0,00
55	793	AUSSAMETAL SOCIETA' COOPERATIVA	STUDIO DI PROCESSI DI SALDATURA MANUALI E SEMIAUTOMATICI	45	342.555,00	138.073,13	0,00	0,00	0,00	0,00
56	986	GO S.R.L.	PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO PER GO SRL	45	890.350,00	355.130,63	0,00	0,00	0,00	0,00
57	956	EL.ME MECCANICA SRL	START-UP IMPRESA SVILUPPO NUOVI PRODOTTI E INTERNAZIONALIZZAZIONE	45	687.700,00	312.592,50	0,00	0,00	0,00	0,00
58	1035	PROXENIA S.R.L.	IDENTIFICAZIONE DI PICCOLE MOLECOLE AD AZIONE ANTITUMORALE	45	253.500,00	151.537,50	0,00	0,00	0,00	0,00
59	1033	T.S.M. SPA	CRESCITA DIMENSIONALE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI	45	254.170,00	111.295,50	0,00	0,00	0,00	0,00
60	794	TECNO CLEAN S.R.L.	CRESCITA DIMENS. VIA INTERNA CON NUOVI PRODOTTI E INTERNAZIONAL.	44	316.637,50	140.172,75	0,00	0,00	0,00	0,00
61	1006	MARINA PLANAIS SRL	RIORGANIZZAZIONE E RILANCIO ORGANIZZATIVO/FINANZIARIO	44	218.400,00	79.953,75	0,00	0,00	0,00	0,00

62	895	NORD COLOR S.P.A.	SVILUPPO IMPIANTI PRODUTTIVI E OTTIMIZZAZIONE ASSETTI GESTIONALI	44	1.634.453,79	653.367,39	0,00	0,00	0,00	0,00
63	1017	GECOD SRL	CRESCITA E INNOVAZIONE	44	784.943,10	269.493,30	0,00	0,00	0,00	0,00
64	1027	LEGNOLANDIA SRL	INGRESSO NEL SETTORE DELLE CASE PREFABBRICATE	44	652.250,00	282.698,44	0,00	0,00	0,00	0,00
65	982	DERMAP SRL	SVILUPPO DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE-AMBIENTALI INNOVATIVE	44	251.520,00	104.181,75	0,00	0,00	0,00	0,00
66	871	MATERMACC S.P.A.	LANCIO DEL NUOVO PRODOTTO GRANO	44	1.140.790,00	478.209,75	0,00	0,00	0,00	0,00
67	845	LUBRISERVICE S.R.L.	RICERCA DI UNA OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLE SCORTE	44	174.798,00	61.188,08	0,00	0,00	0,00	0,00
68	905	TEST SPA	PIANO DI SVILUPPO COMPETITIVO DI TEST SPA	44	544.551,20	235.109,58	0,00	0,00	0,00	0,00
69	963	SOLIGHT S.P.A.	STRATEGIE DI SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' NEL SETTORE DELL'ILLUMINAZIONE	44	658.638,00	265.037,10	0,00	0,00	0,00	0,00
70	914	THINK SIMPLE SRL	STRATEGIE DI SVILUPPO NEL SETTORE DELLA DOMOTICA	44	1.188.160,00	513.316,50	0,00	0,00	0,00	0,00
71	865	GRUPPO EURIS SPA	EURIS - O.R.M.E. (Organizational & Market Evolution)	44	704.778,00	264.262,35	0,00	0,00	0,00	0,00
72	989	PLUS S.R.L.	RICONVERSIONE SOSTENIBILE DI EDIFICI INDUSTRIALI IN UFFICI	43	1.041.300,20	354.213,82	0,00	0,00	0,00	0,00

73	817	FONDERIA SA-BI SPA	LOW TEMPERATURE	43	419.264,00	123.556,80	0,00	0,00	0,00	0,00
74	885	LAMITEX SRL	LAMITEX 2010-2012	43	50.000,00	18.750,00	0,00	0,00	0,00	0,00
75	829	LEGNOLUCE SPA	SWEET HOME & GARDENING DEVELOPMENT PLAN	43	839.556,08	306.131,43	0,00	0,00	0,00	0,00
76	961	PMS SRL	START UP E SVILUPPO	43	268.725,00	100.771,88	0,00	0,00	0,00	0,00
77	962	CYBERTEC S.R.L.	STRATEGIE DI INTERNALIZZAZIONE DEL BUSINESS AZIENDALE	43	752.000,00	301.125,00	0,00	0,00	0,00	0,00
78	1146	SPHERA IT SPA	RIPOSIZIONAMENTO STRATEGICO E INTERNAZIONALIZZAZIONE	43	352.966,80	160.110,06	0,00	0,00	0,00	0,00
79	1031	ZANETTE PREFABBRICATI S.R.L.	Z.I.P.	43	612.964,00	238.829,18	0,00	0,00	0,00	0,00
80	802	S.I.F.RA. EST - SOCIETA' ITALIANA FARMACEUTICI RAVIZZA - EST SPA	ATTIVITA' DI RICERCA INDUSTRIALE PER NUOVO TUBOLARE NO PVC NO DEHP	43	280.243,44	154.824,44	0,00	0,00	0,00	0,00
81	985	SYSDATA ITALIA S.P.A.	GOFVG	43	1.465.204,47	677.712,80	0,00	0,00	0,00	0,00
82	887	FOSAM S.P.A	INCLINE: EVOLUZIONE TECNOLOGICA E DI MERCATO NEL LEGNO ARREDO	42	1.093.000,00	468.140,63	0,00	0,00	0,00	0,00
83	924	INTERNA COLLECTION S.R.L.	INNOVAZIONI NEGLI ARREDAMENTI DEL SETTORE CONTRACT E RETAIL	42	1.009.864,35	412.641,46	0,00	0,00	0,00	0,00
84	896	LINEA FABBRICA S.R.L.	RICERCA, SVILUPPO COMMERCIALE E CERTIFICAZIONE DEI PROCESSI	42	1.361.147,00	564.973,61	0,00	0,00	0,00	0,00

85	1013	SEGHERIA F.LLI DE INFANTI SNC	PRODUZIONI ECOLOGICHE PER IL MERCATO	42	297.700,00	152.392,50	0,00	0,00	0,00	0,00
86	1011	OMNIALAB SRL	DIGITALDOC	42	201.050,00	69.682,50	0,00	0,00	0,00	0,00
87	1001	SYSTEM SERVICE S.R.L.	ENERGIE IN COMPETIZIONE	42	613.900,00	279.041,25	0,00	0,00	0,00	0,00
88	805	ESCOGITO SRL	GREEN TRADING. PIATTAFORMA DIGITALE PER APRIRE IL MERCATO DEI TEE	42	106.100,00	46.777,50	0,00	0,00	0,00	0,00
89	811	EUROSERVIS S.R.L.	SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI E INNOVAZIONE DI PROCESSO	42	310.754,00	127.220,85	0,00	0,00	0,00	0,00
90	821	QUALITY SYSTEMS MANAGEMENT	AGEDES	42	1.035.749,00	489.486,98	0,00	0,00	0,00	0,00
91	820	INUNO S.R.L.	INUNOEDITOR	42	148.000,00	53.175,00	0,00	0,00	0,00	0,00
92	809	TECHSIGNO	ATTIVITA' DI SVILUPPO SPERIMENTALE PER LO STUDIO DI NUOVI DISPOSITIVI INFORMATICI	42	557.837,45	197.588,89	0,00	0,00	0,00	0,00
93	851	2M CAR S.N.C. DI MAREGA R. & C.	START UP NUOVO RAMO AZIENDALE	42	279.369,19	101.512,98	0,00	0,00	0,00	0,00
94	965	KTJ SISTEMI S.R.L.	SOLUZIONI INNOVATIVE PER LA RIABILITAZIONE	42	240.500,00	109.687,50	0,00	0,00	0,00	0,00
95	998	NANTO PROTECTIVE COATING SRL	STUDIO DI NANOTECNOLOGIE PER LO SVILUPPO DI VERNICI E POLIMERI	42	363.000,00	183.112,50	0,00	0,00	0,00	0,00
96	1015	I.R.I.DE. S.R.L.	PROGETTO I.R.I.DE.	42	138.800,00	50.313,75	0,00	0,00	0,00	0,00
97	1005	REN ES SRL	PROGETTO REN ES	42	397.175,00	155.341,88	0,00	0,00	0,00	0,00
98	1008	EUPRAGMA S.R.L.	E.UP: UNA SBU PER LO SVILUPPO AZIENDALE	42	1.090.000,00	419.437,50	0,00	0,00	0,00	0,00
99	954	BOZ SEI S.R.L.	STUDIO E CREAZIONE DI NUOVI STRUMENTI DI BUSINESS INTELLIGENCE	42	120.050,00	44.632,50	0,00	0,00	0,00	0,00

100	1034 B	ZAGO SRL	PROGETTI DI SVILUPPO COMPETITIVO	42	75.575,00	35.655,00	0,00	0,00	0,00	0,00
101	1029 A	COZZUTTI AGRIZOOGARDEN S.A.S. DI COZZUTTI ARMANDO & C.	PROGETTO ARCHITETTONICO PER AMPLIAMENTO DI GARDEN CENTER	42	101.500,00	38.062,50	0,00	0,00	0,00	0,00
102	879	FRIULCO SPA	NUOVI ASSETTI GIURIDICI E STRATEGICI DEL GRUPPO FRIULCO	42	461.680,00	173.130,00	0,00	0,00	0,00	0,00
103	930	VDA MULTIMEDIA SPA	L'ESPANSIONE NEL MERCATO USA COME STRUMENTO STRATEGICO	42	563.354,20	219.134,73	0,00	0,00	0,00	0,00
104	949	SOLARI DI UDINE S.P.A.	ESPANSIONE NEI MERCATI ESTERI: NUOVI PRODOTTI E NUOVE STRATEGIE	42	1.254.825,15	439.078,29	0,00	0,00	0,00	0,00
105	959	OVERLOG SRL	AMPLIAMENTO E DIVERSIFICAZIONE DEL BUSINESS AZIENDALE	42	406.744,00	173.364,60	0,00	0,00	0,00	0,00
106	960	F.C. IMPIANTI TECNOLOGICI S.R.L.	ADOZIONE DI NUOVE STRATEGIE PER LO SVILUPPO COMPETITIVO AZIENDALE	42	265.500,00	99.562,50	0,00	0,00	0,00	0,00
107	862 A	CERAMICHE FABBRO SNC DI FABBRO ARTURO & C	MODERNIZZARE E COMPETERE: IL CLIENTE COME ELEMENTO CENTRALE	42	117.000,00	47.812,50	0,00	0,00	0,00	0,00
108	850	INDUSTRIA MOBILI SRL	I RICICLABILI	41	290.305,80	103.228,21	0,00	0,00	0,00	0,00
109	911 A	DARSA SRL	RICERCA E SVILUPPO DI NUOVE TECNOLOGIE DI RECUPERO DI METALLI NOBILI DA RIFIUTI DI AUTOFFICINE	41	693.460,00	272.379,00	0,00	0,00	0,00	0,00
110	980	MIKO S.R.L.	OBIETTIVO GREEN	41	559.730,57	285.728,55	0,00	0,00	0,00	0,00

111	990	IMPIANTI VERNICIATURA CANCELLIER DINO SRL	SVILUPPO DI UN SISTEMA INNOVATIVO DI VERNICIATURA	41	453.600,00	185.752,50	0,00	0,00	0,00	0,00
112	797	IL PARAGRAFO GREGO FRANCO & C. S.N.C.	L'EDITORIA DIGITALE: LA NUOVA FRONTIERA DI UNO STUDIO REDAZIONALE	41	189.590,00	85.554,75	0,00	0,00	0,00	0,00
113	815	CECCARELLI FINANZIARIA SRL	PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO IMPRESA IN FUNZIONAMENTO	41	666.687,06	244.375,63	0,00	0,00	0,00	0,00
114	872	METALLASER S.R.L.	STUDIO E LANCIO DI UNA NUOVA LINEA DI PRODOTTO IDEATO IN AZIENDA	41	335.785,00	148.880,25	0,00	0,00	0,00	0,00
115	848	P.M.I. S.N.C.	STUDIO E SPERIMENTAZIONE DI UN'INNOVATIVA MESCOLA ABRASIVA PER FRENI DI BICICLETTA	41	336.120,00	147.475,50	0,00	0,00	0,00	0,00
116	934	VALENTINUZZI GIORDANA	LA BOTTEGA ON-LINE	41	33.600,00	11.490,00	0,00	0,00	0,00	0,00
117	915	MAGLIERIA PAPAIS S.R.L.	SVILUPOP TECNICHE AVANZATE PER LA LAVORAZIONE CAPI DI MAGLIERIA	41	264.400,00	89.235,00	0,00	0,00	0,00	0,00
118	981	MARMAX SRL	DECOFRIMEL	41	134.460,00	59.115,00	0,00	0,00	0,00	0,00
119	927 A	NORDUTENSILI S.R.L.	INNOVAZIONI TECNOLOGICHE PER SVILUPPO COMMERCIALE INTERNAZIONALE	41	298.864,63	133.400,39	0,00	0,00	0,00	0,00
120	1018	TECNEST SRL	FOCUS ANALISI E DEFINIZIONE DEL NUOVO BUSINESS MODEL	41	778.859,28	334.785,61	0,00	0,00	0,00	0,00

121	1037	CENTROALLERTA SRL	SISTEMA IN RETE DI RILEVAMENTO TERRITORIALE E SEGNALAZIONE	41	158.620,00	82.000,50	0,00	0,00	0,00	0,00
122	1007	TESOLIN S.R.L.	PROGETTO DI SVILUPPO DELL'AREA DI BUSINESS PREVALENTE	41	265.097,00	93.220,24	0,00	0,00	0,00	0,00
123	800	GOVER S.R.L.	MARKETING E RICERCA SULL'EFFICIENZA ENERGETICA DEI PRODOTTI	40	112.589,00	54.957,23	0,00	0,00	0,00	0,00
124	867	ZUCCHIATTI BRUNO ELETTROMECCANICA S.R.L.	IMPLEMENTAZIONE DI TECNOLOGIE DELLA ROBOTICA	40	291.520,00	101.892,38	0,00	0,00	0,00	0,00
125	945	LOGOS S.R.L.	NUOVE SOLUZIONI ALIMENTARI NELLA RISTORAZIONE COLELTTIVA	40	283.976,50	110.048,01	0,00	0,00	0,00	0,00
126	814	HAUS LINE S.R.L.	START UP E SVILUPPO	40	230.750,00	87.303,75	0,00	0,00	0,00	0,00
127	855	ZOOM IN S.R.L.	ICT E AMBIENTE: CONNUBIO INNOVATIVO	40	684.328,00	333.472,20	0,00	0,00	0,00	0,00
128	863	T & B S.R.L.	PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO IMPRESA IN FUNZIONAMENTO	40	289.558,50	104.344,74	0,00	0,00	0,00	0,00
129	920	G&B ITALIANA SRL	ENO 2.0	40	219.900,00	106.293,75	0,00	0,00	0,00	0,00
130	911	POWERCOOP SOCIETA' COOPERATIVA	POWERCOOP: UNA NUOVA REALTA' NEL SETTORE DELLE ENERGIE RINNOVABILI	40	1.059.350,01	450.569,92	0,00	0,00	0,00	0,00
131	897	O.M.D. TELCOM S.R.L.	STRATEGIE DI SVILUPPO NEL SETTORE DEGLI APPARECCHI ELETTRICI	40	770.000,00	312.412,50	0,00	0,00	0,00	0,00

132	933	TEMIS S.R.L.	PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO IMPRESA IN FUINZIONAMENTO	40	133.143,76	46.991,02	0,00	0,00	0,00	0,00
133	972	MIDA 4 S.R.L.	INTELLIGENT UNDERSTANDING OF STRUCTURED DOCUMENTS	40	551.922,00	280.777,20	0,00	0,00	0,00	0,00
134	923	ALL KIT S.R.L.	STRATEGIE COMPETITIVE NELL'ARREDO DI LUSSO	40	413.416,00	164.790,90	0,00	0,00	0,00	0,00
135	983	APICOLTURA F.LLI COMARO DI COMARO CLAUDIO E C. S.N.C.	PIANETA MIELE	40	170.000,00	66.325,50	0,00	0,00	0,00	0,00
136	900	ECOP SRL	STRATEGIE DI SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' NEL SETTORE DEI PALLET	40	648.023,20	226.680,33	0,00	0,00	0,00	0,00
137	999	NORMANN SRL	SISTEMA ELETTRONICO DI AUTODIAGNOSI E COMUNICAZIONE WI FI	40	226.562,00	105.351,30	0,00	0,00	0,00	0,00
138	880	DASTER S.R.L.	STRATEGIE DI SVILUPPO NEL SETTORE EDILIZIO-IMPIANTISTICO CIVILE	40	298.000,00	102.225,00	0,00	0,00	0,00	0,00
139	944	MSA SRL	MOBILITA', SICUREZZA, AMBIENTE	40	364.580,00	132.589,50	0,00	0,00	0,00	0,00
140	991	MEDICALINE S.R.L.	INNOVAZIONE DI PRODOTTO, PROCESSO E BRANDING	40	204.900,00	84.187,50	0,00	0,00	0,00	0,00
141	1030	CENTRO SERVIZI C.A.T.A. CNA SRL	PIATTAFORMA DI COMUNICAZIONE E LAVORO COLLABORATIVO AUDIO/VIDEO	40	152.260,00	79.111,50	0,00	0,00	0,00	0,00

142	939	PORTISA SRL	INNOVAZIONI NEL SEGMENTO PORTE E STRATEGIE DI MERCATO	40	359.900,00	155.883,75	0,00	0,00	0,00	0,00
143	908	GRAFICHE SAN MARCO S.R.L.	SVILUPO COMPETITIVO DELL'AZIENDA GRAFICHE SAN MARCO: 2010-2012	40	825.750,00	299.343,75	0,00	0,00	0,00	0,00
144	792	CARNIAFLEX S.R.L.	SVILUPPO DI NUOVA AREA STRATEGICA DI AFFARI "OFTALMOLOGIA"	40	488.217,00	221.926,52	0,00	0,00	0,00	0,00
145	795	COLTELLERIE MASERIN SNC	NUOVA LINEA COLTELLI CUCINA	40	272.845,00	93.035,63	0,00	0,00	0,00	0,00
146	798	FRIULGAMES S.R.L.	DATA CASH CONTROL E INNOVAZIONE DI PROCESSO	40	290.288,20	114.549,69	0,00	0,00	0,00	0,00
147	812	TECNOPRESS S.P.A.	SVILUPPO E INNOVAZIONE NEL CAMPO DEI PANNELLI DI ROTTURA	40	248.405,76	95.673,02	0,00	0,00	0,00	0,00
148	839	UCS SERVIZI AZIENDALI SRL	SVILUPPO COMPETITIVITA' ATTRAVERSO DIVERSIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'	40	421.423,33	156.924,37	0,00	0,00	0,00	0,00
149	837	EUROFORTE S.A.S.	PROGETTO QUALITA' NOSTRANE	40	84.100,00	31.537,50	0,00	0,00	0,00	0,00
150	840	AGORA SAS DI SANTORO M. & C.	NEW BUSINESS: EASY KIM - KNOWLEDGE INTENISITVE MARKETING	40	432.500,00	162.806,25	0,00	0,00	0,00	0,00
151	861	FE. FRIULI ESTINTORI SRL	INTERNAZIONALIZZAZIONE FE E SCUOLA ANTINCENDIO	40	222.388,00	93.484,50	0,00	0,00	0,00	0,00

152	882	TOMMASI & TOMMASI S.R.L.	PIANO DI CRESCITA COMMERCIALE E INTERNAZIONALIZZAZIONE AZIENDALE	40	280.817,00	123.503,93	0,00	0,00	0,00	0,00
153	870	GLV ADV S.R.L.	AGGREGAZIONE D'IMPRESE NEL SETTORE DELL'ADVERTISING	40	268.500,00	100.687,50	0,00	0,00	0,00	0,00
154	866	PRESOTTO INDUSTRIE MOBILI	VALORIZZAZIONE SUPPLY CHAIN	40	209.000,00	78.375,00	0,00	0,00	0,00	0,00
155	833	SAVER IMPIANTI S.R.L.	REALIZZAZIONE DI TESTA CILINDRO E CUSCINETTO INNOVATIVI	40	216.214,11	69.276,89	0,00	0,00	0,00	0,00
156	873	REAL COMM S.R.L.	PROGETTO DI SVILUPPO DEL BUSINESS SU BASE LOCALE E NAZIONALE	40	423.489,36	151.615,10	0,00	0,00	0,00	0,00
157	919	RED CONSULT SAS	SVILUPPO DI AUNA PIATTAFORMA INFORMATICA ICT-BASED	40	223.400,00	77.685,00	0,00	0,00	0,00	0,00
158	898	RETAIL SOLUTIONS S.R.L.	SVILUPPO SOFTWARE DEDICATO PERI IL SETTORE BUSINESS TO BUSINESS	40	170.496,00	76.723,20	0,00	0,00	0,00	0,00
159	857	FIDEIS SRL	PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO IMPRESA START-UP	40	818.565,50	281.703,36	0,00	0,00	0,00	0,00
160	921	FISIOMED ITALIA S.R.L.	LA TECNOLOGIA PER LA SALUTE ED IL BENESSERE DELLA PERSONA	40	65.412,05	26.076,33	0,00	0,00	0,00	0,00
161	928	SIDERIMPES SRL	CASSETTA DI TAGLIO A DOPPI RULLI	40	262.752,00	70.378,65	0,00	0,00	0,00	0,00

162	953	BREDA SISTEMI INDUSTRIALI S.P.A.	INNOVAZIONE NEI PRODOTTI DI SERIE E SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI	40	406.910,50	149.452,61	0,00	0,00	0,00	0,00
163	849	LINEA EDILIZIA SRL	PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO DI LINEA EDILIZIA SRL	40	604.000,00	219.337,50	0,00	0,00	0,00	0,00
164	938	VISTRA SRL	PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO DI VISTRA SRL	40	437.952,00	216.049,80	0,00	0,00	0,00	0,00
165	937	EUFOTON S.R.L.	GUARDARE OLTRE	40	430.343,61	156.794,36	0,00	0,00	0,00	0,00
166	1021	GEOBOOKS SRL	EDUCATIONAL BOOKS	40	602.480,00	225.930,00	0,00	0,00	0,00	0,00
167	904	PM S.R.L.	CENTRO SERVIZI LOGISTICA NEL DISTRETTO DEL MOBILE	40	235.904,00	75.442,05	0,00	0,00	0,00	0,00
168	874	VIVO FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	SOLUZIONI PER L'OTTIMIZZAZIONE PROCESSO ACQUISTI E PROMOZIONE	40	126.000,00	47.250,00	0,00	0,00	0,00	0,00
169	993	BLUE FREEDOM S.R.L.	INNOVAZIONE E CRESCITA: DIVERSIFICAZIONE DI MERCATO E DI PRODOTTO	40	210.000,00	78.750,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale		82.934.534,82	33.649.694,29	7.533.082,17	1.845.605,07	3.954.868,15	1.732.608,95

11_46_1_ADC_ISTR UNIV ISCRIZIONE COOP 10-18_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione.
Iscrizione di una società cooperativa all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreto del 18 ottobre 2011.

SEZIONE A (cooperative che gestiscono servizi socio - sanitari, socio - assistenziali ed educativi):
1." IL COLORE DEL GRANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.", con sede in Casarsa della Delizia.

11_46_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli
Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1979/11 presentato il 8.09.2011
GN 2017/11 presentato il 15.09.2011
GN 2062/11 presentato il 22.09.2011
GN 2118/11 presentato il 04.10.2011
GN 2189/11 presentato il 10.10.2011
GN 2190/11 presentato il 10.10.2011
GN 2199/11 presentato il 11.10.2011
GN 2200/11 presentato il 11.10.2011
GN 2205/11 presentato il 12.10.2011
GN 2262/11 presentato il 18.10.2011
GN 2263/11 presentato il 18.10.2011
GN 2265/11 presentato il 18.10.2011
GN 2267/11 presentato il 18.10.2011
GN 2281/11 presentato il 20.10.2011
GN 2282/11 presentato il 20.10.2011
GN 2293/11 presentato il 21.10.2011
GN 2303/11 presentato il 24.10.2011
GN 2311/11 presentato il 25.10.2011
GN 2312/11 presentato il 25.10.2011
GN 2318/11 presentato il 25.10.2011
GN 2320/11 presentato il 26.10.2011
GN 2352/11 presentato il 27.10.2011
GN 2353/11 presentato il 27.10.2011
GN 2355/11 presentato il 28.10.2011
GN 2356/11 presentato il 28.10.2011
GN 2367/11 presentato il 28.10.2011
GN 2368/11 presentato il 28.10.2011

11_46_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia
Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1133 presentato il 13.06.2011
GN 1134 presentato il 13.06.2011
GN 1690 presentato il 31.08.2011
GN 1724 presentato il 06.09.2011
GN 1746 presentato il 09.09.2011
GN 1791 presentato il 19.09.2011
GN 1836 presentato il 23.09.2011
GN 1837 presentato il 23.09.2011
GN 1839 presentato il 27.09.2011
GN 1844 presentato il 27.09.2011
GN 1918 presentato il 07.10.2011
GN 1919 presentato il 07.10.2011
GN 1924 presentato il 10.10.2011
GN 1934 presentato il 11.10.2011
GN 1954 presentato il 12.10.2011
GN 1955 presentato il 12.10.2011
GN 1960 presentato il 13.10.2011
GN 1961 presentato il 13.10.2011
GN 1963 presentato il 13.10.2011
GN 1984 presentato il 17.10.2011
GN 1990 presentato il 18.10.2011
GN 1995 presentato il 19.10.2011
GN 1996 presentato il 19.10.2011
GN 1997 presentato il 19.10.2011

11_46_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4522/11 presentato il 05/10/2011
GN 4553/11 presentato il 06/10/2011
GN 4627/11 presentato il 12/10/2011
GN 4650/11 presentato il 12/10/2011
GN 4693/11 presentato il 17/10/2011
GN 4694/11 presentato il 17/10/2011
GN 4695/11 presentato il 17/10/2011
GN 4696/11 presentato il 17/10/2011
GN 4697/11 presentato il 17/10/2011
GN 4698/11 presentato il 17/10/2011
GN 4705/11 presentato il 17/10/2011
GN 4706/11 presentato il 17/10/2011
GN 4707/11 presentato il 17/10/2011
GN 4717/11 presentato il 18/10/2011
GN 4719/11 presentato il 18/10/2011
GN 4729/11 presentato il 18/10/2011
GN 4741/11 presentato il 19/10/2011
GN 4742/11 presentato il 19/10/2011
GN 4744/11 presentato il 19/10/2011
GN 4751/11 presentato il 19/10/2011
GN 4752/11 presentato il 19/10/2011
GN 4753/11 presentato il 19/10/2011
GN 4756/11 presentato il 19/10/2011
GN 4757/11 presentato il 19/10/2011
GN 4768/11 presentato il 20/10/2011
GN 4769/11 presentato il 20/10/2011
GN 4770/11 presentato il 20/10/2011
GN 4771/11 presentato il 20/10/2011
GN 4801/11 presentato il 21/10/2011
GN 4802/11 presentato il 21/10/2011

11_46_1_ADC_ATT PROD GRADUATORIA SVILUPPO PMI_RETTIFICA BUR 22

Avviso di rettifica

Direzione centrale attività produttive - Servizio marketing territoriale e promozione internazionale - Graduatoria dei progetti presentati nel mese di agosto 2010 a valere sul Bando POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento a) "Sviluppo competitivo delle PMI" approvato con DGR 1039/2010. Rettifica della graduatoria pubblicata sul BUR n. 22 del 01/06/2011.

Si pubblica, su richiesta della Direzione centrale attività produttive, Servizio marketing e promozione intenazionale, la rettifica della graduatoria pubblicata sul BUR n. 22 del 01/06/2011, comunicata da Unicredit Mediocredito Centrale Spa, con nota del 02/11/2011.

Posizione	N° domanda	Denominazione impresa	Titolo progetto	Punteggio	Spesa ammessa	Contributo	Quota UE	Quota Stato	Quota Regione
1	751	ALGOCRAFT SRL	Start up società dedicata al campo delle strumentazioni innovative per la programmazione di ….	65	240.350,00	131.516,25	32.221,48	69.046,03	30.248,74
2	750	SATA ENERGY SPA	Percorso di sviluppo competitivo nel campo della energia rinnovabile	63	1.471.360,00	674.859,00	165.340,45	354.300,98	155.217,57
3	757	CRB SOFTWARE DIVISION SRL	F-PASS - Framework for plug and aviation sensor system	59	591.164,00	305.532,00	74.855,34	160.404,30	70.272,36
4	774	GEOCLIMA SRL	CHEC - Customized High Efficiency Confort	57	956.691,00	380.805,60	93.297,37	199.922,94	87.585,29
5	787	DE MORGAN SRL	S.M.I.R. Sistema Manutentivo Impianti Remotati	55	121.259,00	57.700,32	14.136,57	30.292,67	13.271,08
6	772	ADE ELETTRONICA SRL	Nuovi prodotti/mercati nel settore dell'illuminazione a led	55	888.136,30	389.408,13	95.404,99	204.439,27	89.563,87
7	790	KUBER ITALIA SRL	Sterilizzazione di dispositivi medici	53	503.500,00	243.640,00	59.691,80	127.911,00	56.037,20
8	760	MININI & C. SRL	TAKE OFF	53	413.609,60	161.295,78	39.517,46	84.680,28	37.098,04
9	784	TRIMEDPRO SPA	Progettazione e sviluppo A) ARCA & DOMO B) MTV 85.22	52	1.744.595,53	752.789,58	184.433,44	395.214,53	173.141,61
10	767	LAB. DI INGEGNERIA FERROVIARIA E TRAFFICO SRL	Soluzioni innovative nel settore dell'ingegneria dei trasporti	51	268.175,00	133.079,00	32.604,35	69.866,48	30.608,17

11	777	EURAPO SRL	Ricerca e innovazione per lo sviluppo commerciale e internazionale	50	906.200,00	408.671,25	100.124,45	214.552,41	93.994,39
12	755	ARTE VIDEO DI ZORZENON CLAUDIO & TISSINO GIUSEPPE S.N.C.	Sviluppo internazionale con innovativi prodotti 3D	50	455.768,00	205.917,50	50.449,78	108.106,69	47.361,03
13	773	ARGEN SRL	Progetto di sviluppo competitivo impresa start-up	49	251.592,00	86.341,05	21.153,55	45.329,05	19.858,45
14	758	TECNOLOGIE AVANZATE T.A. SRL	Stazione di segmentazione multimodale avanzata in radioterapia	48	767.700,00	423.863,00	103.846,43	222.528,08	97.488,49
15	746	ERGOLINES LAB SRL	Ricerca e innovazione: strumenti di competitività internazionale	48	997.600,00	410.677,50	100.615,98	215.605,69	94.455,83
16	747	OFFICINE BELLETTI SRL	Progetto di sviluppo competitivo	48	879.150,00	301.569,38	73.884,49	158.323,92	69.360,97
17	803	EMT (ex FRANCESCO PARISI CASA DI SPEDIZIONI	MOLOVI	48	223.700,00	92.137,50	22.573,68	48.372,19	21.191,63
18	791	CONSORZIO BLU LINE GROUP	Trattamenti ecologici per carpenteria, tubolature e imbarcazioni	46	397.650,00	135.210,00	33.126,45	70.985,25	31.098,30
19	785	DIGI PLAN SRL	Espansione a nuovi settori e internazionalizzazione dell'attività	46	271.400,00	112.316,25	27.517,48	58.966,03	25.832,74

20	775	BIOVILLE SRL	Innovativo processo produttivo nella bioedilizia	46	575.462,00	203.798,18	49.930,55	106.994,04	46.873,59
21	770	DB INFORMATIC@ S.R.L.	Nuovi prodotti per la gestione delle procedure contabili	46	186.200,00	80.467,50	19.714,53	42.245,44	18.507,53
22	768	ATHENA PARTHENOS SRL	Start up nel settore delle traduzioni	45	86.140,00	32.302,50	7.914,11	16.958,81	7.429,58
23	762	IMPRESA TILATTI RINALDO SRL	Marketing, domotica e energy saving	45	215.400,00	112.335,00	27.522,07	58.975,88	25.837,05
24	788	PSP SRL	Sviluppo pompe sommerse antisabbia e internazionalizzazione	44	364.421,00	147.678,34	36.181,19	77.531,13	33.966,02
25	778	ARAGON ENGINEERING SRL	Ricerca e sviluppo di piattaforme intelligenti per la refrigerazione	44	341.600,00	142.728,75	34.968,54	74.932,59	32.827,62
26	764	SIMCO TECNOCOVERING SRL	Acquisizione divisione facciate LTS - Implementazione filiera	44	1.056.254,04	447.523,37	109.643,22	234.949,77	102.930,38
27	753	PRIMAS SRL	Crescita dimensionale attraverso processi di internazionalizzazione	44	213.946,00	80.776,00	19.790,12	42.407,40	18.578,48

28	749	ARBLU SRL	Arblu new solutions	43	716.553,00	324.834,00	79.584,33	170.537,85	74.711,82
29	780	RECYCLA SRL	Studio e sperimentazione e realizzazione di un ciclo di lavorazione sorretto da impianto ad alta tecnologia	43	1.931.219,00	742.944,68	182.021,44	390.045,95	170.877,29
30	771	FRIULANAGAS SPA	Implementazione, sviluppo filiera e sistema gestione per processi	43	536.519,00	212.456,33	52.051,79	111.539,57	48.864,97
31	789	FIRST SAS	Nuovi servizi di ricerca in rete di competenze	42	188.400,00	80.910,00	19.822,95	42.477,75	18.609,30
32	783	EUROSEN SRL	Biosensori nanotecnologici per analisi rapida	42	161.700,00	84.705,00	20.752,72	44.470,13	19.482,15
33	782	CAMPUS SRL	KM IMPACT	42	379.560,00	161.064,00	39.460,68	84.558,60	37.044,72
34	765	METALLIDEA SRL	Sviluppo nuovi prodotti e internazionalizzazione	42	395.862,64	175.182,89	42.919,80	91.971,02	40.292,07
35	759	MEC INGROSS DI SPINACCE' LUIGI E C. SNC	Processi di razionalizzazione e internazionalizzazione	42	217.644,00	87.162,00	21.354,69	45.760,05	20.047,26

36	786	DIGITECH SRL	La mass customization nel settore dei cronometraggi sportivi	40	120.100,00	51.596,25	12.641,08	27.088,03	11.867,14
37	779	S.E. SERVIZI EDITORIALI	Più qualità più mercato	40	152.700,00	57.262,50	14.029,31	30.062,81	13.170,38
38	776	COMMERCIALE TIRELLI DI MELCHIOR EDI & C. S.N.C.	Le cantine di Secondo	40	207.600,00	77.850,00	19.073,25	40.871,25	17.905,50
39	769	SERVUS SRL	Ricerca e sperimentazione di nuovi salumi	40	325.000,00	126.975,00	31.108,87	66.661,88	29.204,25
40	763	MOLINO MORAS SRL	Apertura negozio di stuzzicheria caffetteria	40	219.550,00	82.331,25	20.171,15	43.223,91	18.936,19
41	761	STRATEX SPA	Sviluppo nuove linee di prodotto e espansione commerciale	40	1.048.600,00	426.540,00	104.502,30	223.933,50	98.104,20
42	756	SANTANNA SRL	Nuovi orizzonti	40	188.668,00	68.419,20	16.762,70	35.920,08	15.736,42
					22.178.699,11	9.415.171,83	2.306.716,93	4.942.965,23	2.165.489,67

11_46_1_RTT_CACCIA RIS ITTICHE_DECRETO 2138_1_TESTO

Avviso di rettifica

Decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità 19 ottobre 2011, n. 2138. Approvazione modello domanda per la concessione di aiuti in regime de minimis a favore delle imprese del settore della pesca marittima operanti in Friuli Venezia Giulia. Pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 44 dd. 2 novembre 2011. Rettifica modello di domanda per errore materiale.

Nell'Allegato 1 al Decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità 19 ottobre 2011, n. 2138 (Modello di domanda vongolari) la perizia di stima del ricavo medio annuale prodotto dall'imbarcazione è da riferirsi al triennio 2008-2010 anziché al triennio 2007-2009.

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

11_46_3_GAR_COM LATISANA_ASTA PUBBLICA VENDITA IMMOBILI_001

Comune di Latisana (UD)
Avviso di asta pubblica per la vendita di beni immobili.

IL RESPONSABILE SETTORE

In esecuzione della Determinazione n. 1144 del 03.11.2011 esecutiva

RENDE NOTO

Che il giorno 13.12.2011 alle ore 10.00 presso la sede municipale in Piazza Indipendenza 74, sarà tenuta l'apertura delle buste per la vendita al miglior offerente dei seguenti immobili di proprietà comunale:

LOTTO N. 1
Appartamento sito nel Comune di Udine in Piazzale Chiavris, censito al Catasto Terreni:
Foglio 21 Mapp. 448, Sub. 96; cat. A/2; classe 2; 5 vani;
Foglio 21 Mapp. 448, Sub. 39; cat. C/6; classe 8; consistenza 10 mq;
Prezzo a base di gara: Euro 100.000,00 (centomila/00).

LOTTO N. 2
Immobile unifamiliare sito nel Comune di San Michele al Tagliamento (VE) località Bibione in Via Stella Sirio n. 28, censito al Catasto Terreni:
Foglio 50, Mapp. 763, Sub. 1; cat. A/3; classe 5; 4,5 vani;
Foglio 50, Mapp. 763, Sub. 2; cat. C/6; classe 8; consistenza 15mq
Prezzo a base di gara: Euro 200.000,00 (duecentomila/00).

Il termine per presentare l'offerta è il 12.12.2011 alle ore 12.00
Il bando è pubblicato sul sito internet del Comune di Latisana (www.comune.latisana.ud.it)
Per eventuali informazioni rivolgersi all'ufficio LL.PP. (arch. Maurizio Frattolin Telefono 0431/525238 o geom. Bruno Garbin Telefono 0431/525230)
(e-mail lavori.pubblici@comune.latisana.ud.it fax 0431525234)
Latisana, 7 novembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE OO.PP.
E SERVIZI TECNOLOGICI:
arch. Maurizio Frattolin

11_46_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO AIUTI STRUTTURE EXTRA ALBERGHIERE

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine
Bando per la concessione di aiuti per il potenziamento delle strutture per la ricettività extra alberghiera (B&B e affittacamere) - Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Asse IV Leader. Misura 413, azione 1, intervento 2 del PSL 2007-2013 del GAL Montagna Leader.

11_46_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO AIUTI STRUTTURE EXTRA ALBERGHIERE_1_TESTO_BANDO

Gruppo di Azione Locale "Montagna Leader"

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Asse IV Leader

Piano di sviluppo locale 2007-2013

del Gruppo di azione locale MONTAGNA LEADER

MISURA 413
Azione 1 "Ricettività turistica"
Intervento 2 " Potenziamento delle strutture per la ricettività extra alberghiera"

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE PER LA RICETTIVITA' EXTRA ALBERGHIERA (B&B E AFFITTACAMERE)

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL con deliberazione n. 2 del 25 ottobre 2011.

Maniago, 25 ottobre 2011

Il Presidente
Franco Protti

INDICE

Art. 20 – Riduzioni dell'aiuto

Art. 21 – Revoche

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 22 – Controversie

Art. 23 – Rinvio a norme e disposizioni amministrative

Art. 24 - Trattamento dei dati personali

Art. 25 – Pubblicazione del bando e informazioni

Allegati.

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina l'accesso agli aiuti previsti dalla misura 413 del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013, Azione 1 "Ricettività turistica", con riferimento all'Intervento 2 "Potenziamento delle strutture per la ricettività extra alberghiera", previsto dal Piano di sviluppo locale del gruppo di azione locale (GAL) Montagna Leader, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009) e cofinanziato dalla Commissione europea attraverso il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), dallo Stato italiano e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. L'aiuto è finalizzato a sostenere gli investimenti diretti alla creazione di posti letto in nuove strutture quali Bed & Breakfast (B&B) e affittacamere e al miglioramento dello standard qualitativo delle stesse tipologie di strutture già operanti, subordinatamente alla creazione di ulteriori nuovi posti letto, nell'ambito di interventi volti:
   a) a valorizzare il patrimonio edilizio esistente in proprietà o nella disponibilità delle famiglie attraverso un'attività di ricettività turistica;
   b) all'aumento del numero dei posti letto presenti sul territorio;
   c) al miglioramento della qualità della ricettività;
   d) all'integrazione dei redditi familiari;
   e) alla visibilità della ricettività turistica.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:
   a) persone fisiche: i cittadini che hanno la residenza nei Comuni di cui all'articolo 3, alla data di pubblicazione del presente bando e alla scadenza del vincolo di destinazione d'uso previsto;
   b) B&B: l'attività che, ai sensi dell'articolo 81 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo), è esercitata da coloro i quali, nell'ambito della propria residenza, comprese le pertinenze, offrono occasionalmente alloggio e prima colazione, in non più di quattro camere e con un massimo di otto posti letto, avvalendosi della normale organizzazione familiare;
   c) affittacamere non professionali: strutture ricettive che, ai sensi dell'articolo 77 della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 (Disciplina organica del turismo), sono composte da non più di sei camere per un massimo di quindici posti letto, ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati con o senza uso di cucina, situati in uno stesso stabile, che forniscono servizio di alloggio ed, eventualmente, servizi complementari, avvalendosi della normale organizzazione familiare e senza l'obbligo di iscrizione al registro delle imprese previsto dall'art. 87, comma 1, della legge regionale 2/2002;
   d) affittacamere professionale: le strutture che, ai sensi dell'articolo 77 della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 02 (Disciplina organica del turismo), sono composte da non più di sei camere per un massimo di quindici posti letto, ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati con o senza uso di cucina, situati in uno stesso stabile, che forniscono servizio di alloggio, ed eventualmente, servizi complementari, e gestite in maniera complementare all'attività di somministrazione di alimenti e bevande, con l'obbligo di iscrizione al registro delle imprese previsto dall'art. 87, comma 1, della legge regionale 2/2002 e con i requisiti professionali previsti dall'art. 88 della legge regionale 2/2002 per l'esercizio dell'attività di impresa ricettiva;
   e) lavori di ammodernamento ed adeguamento: lavori relativi a fabbricati esistenti al fine di permettere l'esercizio dell'attività ricettiva nei locali destinati a tale attività, attraverso interventi edilizi compresi nelle definizioni di "ampliamento", "ristrutturazione edilizia", "manutenzione ordinaria", "manutenzione straordinaria" e "restauro e risanamento conservativo" di cui all'art. 4 della L.R. 11 novembre 2009 n. 19.
   f) standard qualitativo: qualità dell'offerta ricettiva valutata in base ai locali destinati al suo svolgimento e in base alle dotazioni secondo i parametri dettati dalla legge regionale 2/2002. Per il B&B, il miglioramento

dello standard qualitativo si valuta in rapporto alle categorie previste dall'art. 81, comma 2, della legge regionale 2/2002. Per gli esercizi di affittacamere, verranno valutati le dotazioni e i servizi conseguenti all'investimento oggetto della domanda di aiuto, confrontati alla situazione di fatto precedente all'investimento. E' esclusa dalla valutazione la sostituzione degli arredi e delle dotazioni già in uso, oltre che l'acquisto di biancheria, posate, stoviglie, pentolame ed utensili di minimo valore, nonché di oggetti d'arredamento non funzionali all'ospitalità.

Art. 3 - Area di intervento

1. Gli interventi oggetto di aiuto sono localizzati nel territorio dei Comuni del GAL:
   a) Area Rurale C (PSR 2007-2013 allegato 1): Arba, Aviano, Budoia, Caneva, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals, Travesio, Vajont;
   b) Area Rurale D (PSR 2007-2013 allegato 1): Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio.

Art. 4 - Soggetti beneficiari

1. Beneficiari dell'aiuto per il **B&B** sono esclusivamente le persone fisiche, residenti nei Comuni di cui all'articolo 3:
   a) proprietari dell'immobile (esclusi i nudi proprietari) oppure titolari di altro diritto reale per un periodo non inferiore alla durata del vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 18, comma 1, lettera a.5), del presente bando dalla data della decisione individuale di finanziamento da parte del GAL (nel caso di comproprietà dell'immobile, quest'ultimo potrà essere oggetto di un'unica domanda di contributo e previo assenso scritto di tutti i comproprietari non beneficiari);
   b) residenti nell'edificio oggetto dell'intervento o nell'edificio la cui pertinenza sia oggetto dell'intervento;
   c) in procinto di avviare o già titolari di un'attività avviata di tipo non professionale.
2. Beneficiari dell'aiuto per gli **affittacamere non professionali** sono le persone fisiche, residenti nei Comuni di cui all'articolo 3:
   a) proprietari dell'immobile (esclusi i nudi proprietari) oppure titolari di un diritto reale per un periodo non inferiore alla durata del vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 18, comma 1 , lettera a.5), del presente bando dalla data della decisione individuale di finanziamento da parte del GAL. (nel caso di comproprietà dell'immobile, quest'ultimo potrà essere oggetto di un'unica domanda di contributo e previo assenso scritto di tutti i comproprietari non beneficiari);
   b) in procinto di avviare o già titolari di un'attività di tipo non professionale.
3. Beneficiari dei contributi per gli **affittacamere professionali** sono le persone fisiche o giuridiche, il cui immobile oggetto di intervento sia localizzato in uno dei Comuni di cui all'articolo 3:
   a) proprietari dell'immobile (esclusi i nudi proprietari) oppure titolari di un diritto reale per un periodo non inferiore alla durata del vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 18, comma 1 , lettera a.5), del presente bando dalla data della decisione individuale di finanziamento da parte del GAL. (nel caso di comproprietà dell'immobile, quest'ultimo potrà essere oggetto di un'unica domanda di contributo e previo assenso scritto di tutti i comproprietari non beneficiari);
   b) titolari di un'attività ricettiva di tipo professionale, iscritte al registro delle imprese.

CAPO II –CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Art. 5 - Requisiti di ammissibilità

1. I singoli interventi devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:
   a) formali:

a.1) legittimazione del richiedente;
a.2) rispetto dei termini di presentazione della domanda;
a.3) correttezza e completezza formale della domanda come indicato nel successivo art. 11;
a.4) localizzazione dell'intervento in uno dei Comuni di cui all'art. 3 del presente bando;

b) generali:
b.1) coerenza dell'intervento con riferimento ad oggetto e finalità del bando, nonché alle tipologie di spesa ammissibili;
b.2) divieto di cumulo dell'aiuto richiesto con ogni altro tipo di agevolazione pubblica concessa o ricevuta per la stessa spesa;
b.3) rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti "de minimis" recata dal regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006.

2. Non sono ricevibili le domande palesemente carenti di uno dei requisiti di ammissibilità rilevabili senza necessità di specifica istruttoria:
   a) mancata sottoscrizione della domanda di aiuto di cui all'art. 11 o mancata autenticazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 della firma posta in calce alla domanda;
   b) presentazione della domanda oltre i termini di cui all'art. 11, commi 2 e 3;
   c) nel solo caso di aiuti per B&B e affittacamere non professionali, residenza del richiedente in un Comune non compreso nell'area di intervento di cui all'art. 3;
   d) nel solo caso di aiuti per affittacamere professionali, localizzazione dell'intervento in un Comune non compreso nell'area di intervento di cui all'art. 3.

Art. 6 - Interventi finanziabili

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi che, nel rispetto delle finalità di cui all'art. 1, sono diretti:
   a) alla realizzazione di posti letto in nuove strutture ricettive;
   b) al miglioramento dello standard qualitativo di strutture ricettive già operanti, subordinatamente alla creazione di ulteriori nuovi posti letto.
2. Gli interventi ammissibili rispettano:
   a) per il B&B, il limite massimo di spesa ammissibile di euro 30.000,00;
   b) per gli affittacamere, il limite massimo ammissibile di euro 90.000,00;
   c) il limite minimo di spesa ammissibile di euro 6.000,00 nel caso di B&& e di euro 9.000,00 nel caso di affittacamere;
   d) le tipologie di spesa ammissibile di cui al successivo art. 7;
   e) la normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.

Art. 7 -Tipologie di spesa ammissibili e non ammissibili

1. Ai fini della determinazione dell'aiuto e nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 e n. 65/2011 del 27 gennaio 2011, e successive modifiche e integrazioni, sono ammissibili le sottoelencate tipologie di spesa:
   a) lavori di ammodernamento ed adeguamento di cui all'art. 2, comma 1, lettera e);
   b) fornitura di arredi, attrezzature e dotazioni per lo svolgimento della specifica attività ricettiva in conformità agli artt. 77 e 81 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, e successive modificazioni e integrazioni;
   c) spese generali, comprensive delle spese tecniche, fino alla misura massima del 12% dell'importo dell'investimento cui sono funzionali, ai sensi dell'art. 55, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006;
   d) IVA: esclusivamente nel caso di IVA non recuperabile in quanto realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi dai soggetti non passivi di cui all'articolo 13, paragrafo 1, primo comma, della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto.

2. Non sono ammissibili:
   a) lavori eseguiti con apporto di lavoro proprio (lavori in economia);
   b) acquisto di attrezzature o materiale usati;
   c) acquisto di materiale di facile consumo, corredi, tendaggi interni, stoviglie e di materiale informatico (hardware e software);
   d) acquisti documentati da fatture di importo inferiore a € 50,00;
   e) IVA, se non ricorre la fattispecie di ammissibilità di cui al comma 1, lett. d).
3. Le spese devono riferirsi agli investimenti esclusivamente destinati all'attività ricettiva. Nel caso in cui ciò non sia possibile e con riferimento ai soli lavori di cui al comma 1, lett. a), è necessario determinare, a cura di un tecnico qualificato, la spesa pro quota con riferimento all'attività ricettiva.
4. Sono riconosciute ammissibili solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto.
5. Sono ammissibili solo le spese regolarmente quietanzate, dimostrate con giustificativi intestati al beneficiario ed effettuate con le modalità di pagamento di cui all'art. 16 del presente bando. Il pagamento in contanti non è riconosciuto e comporta la non ammissibilità della spesa.
6. Per la valutazione di ammissibilità della spesa si applicano, per quanto non specificato nel presente bando, le norme comunitarie, nazionali e regionali di cui al successivo art. 23 del bando stesso.

Art. 8 -Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

1. Le domande di aiuto che non possiedono uno o più requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del presente bando non sono considerate ai fini della formazione della graduatoria di cui ai commi seguenti e sono escluse dal finanziamento. Il GAL invia a ciascun richiedente la comunicazione dei motivi di non ammissibilità e di esclusione dal finanziamento, fissando un termine non inferiore a 10 (dieci) giorni per le eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Le domande di aiuto in possesso dei requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del bando, sono valutate, ai fini della formazione della graduatoria, applicando i criteri seguenti, indipendentemente dalla categoria del beneficiario (B&B, affittacamere non professionale, affittacamere professionale):

Criteri di selezione		Punteggio
Imprenditoria giovanile e femminile	Imprenditoria giovanile: domanda presentata da un giovane, da società di persone in cui i soci siano in maggioranza giovani, da società di capitale in cui la maggioranza delle quote sia di proprietà di giovani. Per giovane si intende una persona di di età compresa tra 18 e 40 anni alla data della presentazione della domanda in formato elettronico. Il punteggio previsto è cumulabile con il punteggio previsto per l'imprenditoria femminile.	1
	Imprenditoria femminile: domanda presentata da una donna, da società di persone in cui i soci siano in maggioranza donne, da società di capitale in cui la maggioranza delle quote sia di proprietà di donne. Il punteggio previsto è cumulabile con il punteggio previsto per l'imprenditoria giovanile.	1

Numero di posti letto creati	Ogni nuovo posto letto creato.	2
Tipologie architettoniche degli edifici interessati	Interventi di recupero sul patrimonio edilizio tradizionale esistente con riferimento alla zonizzazione urbanistica. Il criterio si riferisce ad interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona a del Piano Urbanistico Regionale ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area	4
Investimento nelle aree maggiormente svantaggiate del territorio	Struttura ricettiva localizzata in comuni montani di fascia C (classificazione di fascia montana secondo la deliberazione della Giunta regionale n. 3303 del 31 ottobre 2000): Andreis, Aviano (solo per i centri abitati di Busa di Villotta e Collalto), Barcis, Caneva (solo per il centro abitato di La Crosetta), Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio.	6
	Struttura ricettiva localizzata in comuni montani di fascia B (classificazione di fascia montana secondo la deliberazione della Giunta regionale 3303/2000): Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo (solo per il centro abitato di Mezzomonte), Travesio.	3
	Struttura ricettiva localizzata in comuni montani di fascia A (classificazione di fascia montana secondo la deliberazione della Giunta regionale): Arba, Aviano, Budoia, Caneva, Maniago, Montereale Valcellina, Polcenigo, Sequals, Vajont.	1
Incremento dell'occupazione	Assunzione a tempo indeterminato di unità lavorative (punteggio assegnato per ogni unità lavorativa).	10
Partecipazione ad una rete locale di promozione	Appartenenza del beneficiario a una associazione, società o organizzazione finalizzate alla promozione turistica, oppure inclusione del beneficiario in un sistema di promozione turistica gestito da un operatore locale.	1

	L'associazione, la società, l'organizzazione e l'operatore di cui sopra devono avere sede nell'area di cui all'art. 3 del bando.	

3. I punteggi previsti per i criteri dell'incremento occupazionale e per la partecipazione ad una rete locale di promozione sono assegnati in base alle informazioni contenute nella "Relazione descrittiva dell'intervento" di cui all'Allegato D) del presente bando.
4. A parità di punteggio è data priorità alla domanda di aiuto che prevede il minor costo unitario per posto letto.
5. In caso di ulteriore parità di punteggio si darà priorità al beneficiario di minore età. Nel caso di società, si considererà l'età media dei soci.
6. Le domande di aiuto sono finanziate secondo l'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

CAPO III –RISORSE FINANZIARIE E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 9 -Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per il presente bando ammontano a euro 1.100.000,00 e sono così ripartite:

RISORSE DISPONIBILI		
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE	TOTALE
€ 484.000,00	€ 616.000,00	€ 1.100.000,00

Art. 10 - Tipologia e intensità dell'aiuto

1. L'aiuto si configura come contributo in conto capitale, concesso in conformità della definizione di aiuto "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 nella misura del 50% della spesa ammissibile.
2. L'aiuto massimo concedibile per interventi di B&B è di Euro 3.000,00 per posto letto e comunque nell'importo massimo complessivo di Euro 15.000,00.
3. L'aiuto massimo concedibile per interventi di affittacamere è di Euro 4.500,00 per posto letto e comunque nell'importo massimo complessivo di Euro 45.000,00.
4. In ogni caso l'aiuto concedibile deve rimanere nel limite triennale di euro 200.000,00 previsto per gli aiuti "de minimis" dal regolamento (CE) n.1998/2006.
5. Nel caso in cui con le risorse disponibili in graduatoria ci sia una domanda finanziabile solamente con un'intensità contributiva inferiore a quella di cui al comma 1, il contributo viene concesso per l'importo pari alle risorse disponibili, sempre che il beneficiario dia il proprio espresso consenso e la percentuale del contributo concesso non sia inferiore al 30% della spesa ammissibile.

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 11 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto e relativa documentazione

1. Ai sensi degli artt. 3, comma 1, lett. bb) e 17 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, coloro che intendono accedere all'aiuto previsto dal presente bando sono tenuti a costituire il fascicolo aziendale presso uno dei soggetti abilitati: centro di assistenza agricola (CAA) o sportello regionale dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), organismo pagatore del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013. La costituzione del fascicolo aziendale è condizione necessaria per la compilazione della domanda di aiuto.

2. La domanda di aiuto, indirizzata al GAL, è compilata e rilasciata in via informatica presso uno dei soggetti abilitati di cui al comma 1, utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) di AgEA, secondo le modalità ivi predisposte entro e non oltre 90 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La domanda cartacea, stampata e sottoscritta dal beneficiario, e corredata della documentazione, sarà consegnata in originale (bollato ai sensi di legge) entro 15 (quindici) giorni dalla scadenza di cui sopra, al seguente indirizzo del GAL: Montagna Leader S.c.a.r.l. – Via Venezia 18/a – 33085 Maniago PN (art. 13 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011).
3. La domanda cartacea è presentata a mano presso la sede del GAL, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, oppure spedite a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento. Nel caso di spedizione postale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della L.R. 7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga agli uffici del GAL entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
4. Le domande cartacee presentate oltre il suddetto termine o pervenute a mezzo posta dopo il termine di quindici giorni e le domande presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate, non saranno considerate ammissibili.
5. Il plico contenente la domanda di aiuto e la relativa documentazione allegata deve riportare all'esterno, oltre ai dati identificativi del mittente, la dicitura: "PSL 2007-2013 del GAL Montagna Leader Misura 413 Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 2 "Potenziamento delle strutture per la ricettività extra-alberghiera".
6. Alla domanda di aiuto, devono essere allegati, pena la non ammissibilità della domanda, i documenti di seguito specificati:
   a) copia di un documento di identità in corso di validità del richiedente per l'autenticità della firma, ai sensi degli artt. 21 e 38 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
   b) autocertificazione relativa alla residenza del richiedente, resa ai sensi dell'art 46 del D.P.R. 445/2000, di cui all'Allegato A);
   c) documentazione comprovante la proprietà dell'immobile o la titolarità di altro diritto reale per un periodo compatibile con quanto indicato dall'art. 4 del presente bando. In caso di comproprietà, dichiarazione di assenso scritto dei comproprietari alla presentazione della domanda e all'attività ricettiva a cui la domanda è finalizzata, per il periodo del vincolo di destinazione del bene oggetto dell'aiuto, secondo il modello di dichiarazione di cui all'Allegato B);
   d) nel caso che il richiedente sia già titolare dell'attività di B&B o affittacamere, copia della denuncia di inizio attività di cui agli articoli 80 e 81 comma 3 della L.R. 2/2002;
   e) nel caso di nuovo esercizio di B&B o affittacamere, dichiarazione del richiedente con la quale questi si impegna a dare avvio all'attività ed è a conoscenza che il mancato avvio dell'attività attestato dall'iscrizione negli elenchi comunali di cui agli articoli 80 e 82 della L.R.2/2002, comporta la revoca dell'aiuto per il mancato raggiungimento della finalità dell'intervento ai sensi dell'art. 21 comma 1 lett. d) del presente bando, Allegato C);
   f) relazione descrittiva dell'intervento, redatta secondo lo schema dei cui all'Allegato D), contenente anche le informazioni necessarie all'attribuzione dei punteggi di cui all'art. 8;
   g) dichiarazione di un tecnico abilitato attestante l'idoneità dell'immobile rispetto all'attività ricettiva per la quale viene presentata domanda di aiuto, anche con riferimento alla normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche;
   h) per i lavori di cui all'art. 7, comma 1, lett. a): il progetto, corredato della documentazione attestante il possesso dei requisiti e delle prescritte autorizzazioni amministrative per l'avvio dei lavori edilizi - se del caso -, della descrizione dello stato di fatto con relativa documentazione fotografica e della perizia asseverata prevista dall'art. 21, comma 1, lett. b) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e riferita ai lavori od opere ammissibili rispetto alla tipologia d'intervento prevista dagli articoli 2 e 7 del presente bando. La perizia, inoltre, attesta il rispetto della normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto e descrive gli elementi costitutivi degli standard qualitativi riferiti all'attività ricettiva, esistenti o previsti dai lavori di cui al progetto (Allegato E);

i) per arredi, attrezzature, dotazioni, macchinari e impianti tecnologici: tre preventivi forniti da ditte diverse e dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato in cui, sulla base di parametri tecnico-economici, viene motivata la scelta del bene, secondo quanto previsto dall'art. 21, comma 1, lett. a) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 (Allegato F);
j) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 relativa a qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto durante i due anni precedenti e nell'anno in corso (art. 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1998/2006), secondo lo schema di cui all'Allegato G);
k) nel solo caso di domanda di aiuto presentata da soggetto che esercita l'attività in maniera professionale, certificato di iscrizione al registro delle imprese di data non superiore a sei mesi antecedenti alla data di rilascio della domanda tramite SIAN ed inoltre la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'allegato H).

7. I requisiti e i fatti valutabili ai fini della attribuzione dei punteggi devono sussistere alla data del rilascio della domanda di aiuto compilata tramite SIAN. La documentazione allegata alla domanda non deve avere una data successiva a quella del rilascio della domanda tramite SIAN.

Art. 12 – Approvazione della graduatoria ed esclusioni

1. La graduatoria delle domande di aiuto e l'elenco delle domande non ammissibili, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione, sono approvati dal Consiglio di amministrazione del GAL entro il termine di 120 giorni dal termine di scadenza per la presentazione della domanda di aiuto di cui all'art. 11. Il termine suddetto è interrotto nel caso di richiesta ai richiedenti di ulteriore documentazione e riprende a decorrere dal giorno in cui il GAL riceve la documentazione integrativa richiesta.
2. In caso di domanda non ricevibile o non ammissibile, il GAL ne dà comunicazione agli interessati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, formulando le motivazioni e fissando in minimo 10 giorni il termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni.
3. La graduatoria e gli elenchi di cui al comma 1 sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web del GAL www.montagnaleader.org.
4. Ai richiedenti non finanziati per carenza di risorse o per inammissibilità della domanda viene data comunicazione personale a mezzo di posta raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 13 – Concessione del contributo

1. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria, ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione, recapitata a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento. La decisione individuale indica le spese ammissibili e l'importo dell'aiuto, le prescrizioni e i termini per l'avvio e la conclusione dell'intervento, nonché le informazioni e precisazioni di cui all'art.32 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
2. L'aiuto si intende accettato se il beneficiario non comunica per mezzo di lettera raccomandata la rinuncia allo stesso entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della decisione individuale di cui al comma 1.

Art. 14 - Modalità di erogazione dell'aiuto (domande di pagamento)

1. All'erogazione dell'aiuto provvede l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), organismo pagatore del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013.
2. L'erogazione dell'aiuto a favore del beneficiario avviene con pagamenti effettuati a titolo di anticipazione, e saldo mediante accreditamento al conto corrente intestato al beneficiario:

a) anticipazione: erogabile nella misura massima del 50% dell'aiuto pubblico riferibile alla spesa per investimenti, con presentazione di una garanzia fideiussoria a favore dell'organismo pagatore di importo pari al 110% dell'anticipazione stessa;

b) acconti (pagamenti intermedi): ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. 040/Pres. del 2011 possono essere erogati 2 (due) acconti, rispettivamente al raggiungimento del 50% e dell'80% del costo totale ammissibile, deducendo comunque dall'acconto l'importo dell'anticipazione precedentemente erogata;

c) saldo: erogabile a conclusione dell'intervento.

3. Ai fini dell'erogazione dell'aiuto, il beneficiario presenta domanda di pagamento compilata e rilasciata in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), in analogia alla procedura prevista per la domanda di aiuto. Le domande di anticipazione e saldo, stampate e sottoscritte, devono essere presentate al GAL entro 15 giorni dalla data del rilascio.
4. Alla domanda di pagamento è allegata la documentazione necessaria per la liquidazione degli importi richiesti:
   a) anticipazione: fideiussione di cui al comma 2, lett. a);
   b) acconti e saldo: rendicontazione di cui al successivo art. 16.
5. La liquidazione del saldo presuppone l'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori e delle forniture.
6. Lo svincolo della fideiussione viene disposto con la liquidazione del saldo.

Art. 15 - Inizio e conclusione degli interventi

1. Il beneficiario dà inizio agli interventi finanziati dopo la presentazione della domanda di aiuto.
2. La conclusione delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di pagamento del saldo, accompagnata dalla rendicontazione finale della spesa sostenuta, che deve avvenire entro il 31 dicembre 2013, fatta salva la possibilità da parte del beneficiario di chiedere, in forma scritta e con motivazione, una proroga per causa a lui non imputabile, Il GAL fissa il nuovo termine, tenuto conto anche delle scadenze amministrative e dei termini connessi al buon fine dell'utilizzo dei fondi assegnati al GAL per l'attuazione del PSL.
3. La richiesta di proroga deve essere presentata al GAL prima della scadenza del termine sopra indicato per la conclusione delle operazioni. Spese effettuate dopo tale termine, in assenza della richiesta o in assenza dell'approvazione della richiesta da parte del GAL, non sono riconosciute ammissibili a finanziamento.
4. La conclusione delle operazioni di cui al comma 2 presuppone l'effettivo avvio dell'attività di B&B o affittacamere per la quale è stato concesso l'aiuto secondo quanto previsto dagli artt. 80, 81 e 82 della legge regionale 2/2002, o, nel caso di attività esercitata precedentemente alla domanda di aiuto, l'agibilità dei locali e l'utilizzo dei beni mobili acquistati ai fini della stessa attività ricettiva, con il conseguente aggiornamento delle comunicazioni previste in relazione all'esercizio della specifica attività ricettiva.

Art. 16 – Spesa dei beneficiari e rendicontazione

1. Sono riconosciute come ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese sostenute dal beneficiario, al quale deve pertanto essere intestata tutta la documentazione di spesa.
2. Ai sensi dell'art. 39, comma 1, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, il pagamento della spesa sostenuta dal beneficiario è documentato esclusivamente mediante le seguenti modalità di pagamento:
   a) bonifico bancario;
   b) ricevuta bancaria;
   c) bollettino postale;
   d) vaglia postale;
   e) assegno circolare o bancario non trasferibili.
3. Nel caso di assegno, sia circolare che bancario, è presentata la prova del relativo addebito sul conto corrente intestato al beneficiario mediante copia dell'estratto conto.
4. Il pagamento in contanti non è riconosciuto.
5. Ai fini del riconoscimento delle spese, il beneficiario produce rendicontazione mediante documentazione di spesa *in originale* (fatture e documentazione di pari valore probatorio, corredate della documentazione comprovante

l'avvenuto pagamento) riferita alle operazioni ammesse a finanziamento. Sulle fatture e sulle altre pezze giustificative equipollenti dal punto di vista della dimostrazione e pertinenza della spesa, il GAL appone timbratura e sigla con l'indicazione della fonte di finanziamento, al fine di impedire che la stessa documentazione sia utilizzata per la richiesta di ulteriori contributi.

6. Le fatture e la documentazione di pari valore probatorio devono essere interamente ed esclusivamente riferite all'intervento ammesso a finanziamento e la spesa rendicontata deve riguardare tutta la spesa ammissibile, sia per la parte coperta dal contributo pubblico sia per la parte a carico del beneficiario stesso. La documentazione di spesa non deve pertanto contenere voci di spesa estranee alla domanda di aiuto e al relativo intervento e la descrizione dei beni in fattura ne deve consentire la precisa e inequivocabile identificazione fisica. A quest'ultimo fine si richiede che in fattura vengano indicati gli elementi identificativi dei lavori e dei beni ricorrendo anche a indicazione del modello, del numero di serie, al numero di matricola, ovvero altro elemento univocamente identificativo.
7. Ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la domanda di acconto è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:
   a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;
   b) copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture secondo le modalità di cui al comma 2;
   c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente, sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi del pagamento. Le fatture sono raggruppate nell'elenco secondo le seguenti categorie di costo: i) opere edili (lavori), ii) arredi, attrezzature e dotazioni e iii) spese generali;
   d) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
   e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;
   f) per le opere edili, perizia asseverata, sottoscritta da un tecnico abilitato, redatta sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e in coerenza con la documentazione di cui alla lettera a);
   g) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.
8. Ai sensi dell'art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la domanda di saldo è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:
   a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;
   b) copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture secondo le modalità di cui al comma 2;
   c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente, sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi del pagamento. Le fatture sono raggruppate nell'elenco secondo le seguenti categorie di costo: i) opere edili (lavori), ii) arredi, attrezzature e dotazioni e iii) spese generali;
   d) per le opere edili:
      d.1) perizia asseverata sottoscritta da un tecnico abilitato composta da:
         1. computo metrico analitico finale redatto sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e con l'evidenza , per ogni voce di spesa, del riferimento alle relative fatture;
         2. riepilogo delle fatture, con l'indicazione dell'importo rendicontabile, ripartite tra le seguenti categorie: opere edili, impianti e spese generali;
         3. descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
         4. dichiarazione di conformità alla disciplina urbanistica ed alle eventuali autorizzazioni ambientali e paesaggistiche;

5. dichiarazione attestante l'avvenuto espletamento delle procedure per l'ottenimento del certificato di agibilità, se previsto dalla normativa vigente;

d.2) copia del progetto delle eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;

d.3) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;

d.4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

e) per l'acquisto di arredi, attrezzature e dotazioni:

e.1) copia della dichiarazione di conformità alla normativa vigente, se prevista dalla normativa medesima;

e.2) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;

e.3) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;

e.4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato;

f) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

9. Con riferimento all'art. 15, comma 4, del presente bando, alla rendicontazione finale, presentata a conclusione dell'intervento e a supporto della domanda di pagamento di saldo, è allegata copia della documentazione attinente l'esercizio dell'attività ricettiva secondo quanto previsto dalla legge regionale 2/2002.

Art. 17 – Varianti

1. L'intervento della domanda di aiuto ammessa a finanziamento deve essere realizzato come da descrizione contenuta nella documentazione presentata a corredo della domanda di aiuto.
2. Varianti agli interventi possono essere richieste in via preventiva ed eseguite solo dopo la relativa autorizzazione da parte del GAL. Non sono assolutamente ammesse varianti che, incidendo sugli elementi valutati ai fini dell'attribuzione del punteggio di graduatoria, comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento, ai sensi dell'art. 35, comma 5, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
3. Non sono tuttavia soggette ad autorizzazione preventiva da parte del GAL le varianti non sostanziali come definite dall'art. 35, comma 6 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 consistenti in:
   a) particolari soluzioni tecniche esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una diminuzione del costo totale ammesso inferiore al 20 (venti) per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione finanziata;
   b) acquisto di arredi, attrezzature e dotazioni di marca diversa o con caratteristiche tecniche e funzionali superiori a quelle previste nella domanda di aiuto;
   c) variazione dei prezzi di mercato;
   d) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione finanziata;
   e) utilizzo dell'economie di cui alla lettera d) per le finalità di cui alle lettere a) e b) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria delle domanda di aiuto.
4. Delle varianti di cui al comma 3 il beneficiario dà motivazione in sede di rendicontazione, secondo quanto specificato nella decisione individuale di finanziamento, e le stesse sono approvate dal GAL a consuntivo.
5. La richiesta di variante di cui al comma 2 è corredata della documentazione prevista per la domanda di aiuto, limitatamente all'oggetto della variante.
6. La variante non comporta aumento del costo totale ammesso a finanziamento e pertanto non comporta incremento del contributo.

7. Qualora la spesa complessiva del progetto risulti inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, si procederà alla riduzione proporzionale del contributo medesimo, fatta eccezione per l'aiuto concesso nell'entità ridotta prevista dall'art. 10, comma 5.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 18 - Obblighi del beneficiario in relazione all'attuazione e documentazione dell'intervento, al vincolo di destinazione e alla pubblicità

1. Il beneficiario è tenuto ad assolvere agli impegni previsti dagli artt. 48, 49 e 51 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011:
   a) Impegni essenziali:
      a.1) non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;
      a.2) non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte;
      a.3) realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto in tema di varianti;
      a.4) mantenere, fino alla liquidazione finale dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;
      a.5) conservare la destinazione d'uso dei beni oggetto di aiuto (beni immobili e strumentali) per il periodo di 5 anni dalla data della decisione individuale di finanziamento e non cedere i suddetti beni per lo stesso periodo;
      a.6) nel caso di assegnazione di punteggio per "incremento dell'occupazione", i nuovi posti di lavoro devono essere mantenuti per almeno 2 anni a decorrere dalla data di conclusione del progetto finanziato;
      a.7) rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;
      a.8) consentire in ogni momento e senza restrizioni al GAL e gli organi incaricati dei controlli l'accesso presso il beneficiario o ai beni oggetto di finanziamento e alla documentazione:
   b) Impegni accessori:
      b.1) comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto, fatte salve le varianti di cui all'art. 17 del bando;
      b.2) rispettare i termini indicati nella decisione individuale di finanziamento;
      b.3) mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli interventi previsti nell'operazione finanziata;
      b.4) Per gli interventi che comportano un costo totale ammesso superiore a euro 50.000,00, affiggere una targa informativa recante:
         1. la descrizione dell'intervento;
         2. la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;
         3. la dicitura "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali";
         4. il logo di Leader conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4.2 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;
         5. il logo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
         6. l'emblema della Repubblica italiana.

         Le informazioni di cui ai numeri da 2 a 4 occupano almeno il 25 % dello spazio della targa
2. Il beneficiario, o suo rappresentate, è obbligato a comunicare al GAL, nel termine prescritto di dieci giorni, le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali previste dall'articolo 47, comma 1, del regolamento (CE) 1974/2006.

3. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello dell'atto di liquidazione del saldo del finanziamento, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione nel corso dell'anno precedente. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo di destinazione. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.
4. Il beneficiario, ai fini dei controlli delle autorità e degli uffici preposti, è altresì tenuto a conservare per un periodo corrispondente alla durata degli obblighi assunti tutta la documentazione relativa all'intervento in un separato dossier, ai sensi dell'art. 75, paragrafo 1, lett. c) punto i), del regolamento (CE) n.1698/2005. La documentazione, in originale o copia conforme, riguarda tutte le fasi di attuazione e finanziamento, nonché gli obblighi e impegni del beneficiario per il periodo successivo al saldo dell'aiuto, erogato a conclusione dell'intervento.

Art. 19 – Controlli

1. Sull'intervento oggetto della domanda di aiuto sono previsti i controlli amministrativi previsti dal regolamento (CE) n. 65/2011, dalla normativa in materia di frodi e irregolarità nell'utilizzo dei fondi comunitari e dalla normativa nazionale, statale e regionale, che disciplina singoli aspetti dell'attività interessata dall'aiuto.
2. Ai sensi dell'art. 21, comma 2, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, ai fini del controllo delle perizie asseverate di cui all'art. 11, comma 6, lett. h) del presente bando, è sorteggiato annualmente un campione di domande rappresentativo, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di gestione.
3. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 65/2011, le modifiche di errori palesi possono essere riconosciute anche in fase di controllo, oltre che in qualsiasi momento da parte dei soggetti competenti dopo la presentazione della domanda di aiuto, della domanda di pagamento e di altra dichiarazione.

CAPO VI – RIDUZIONI e REVOCHE DELL'AIUTO

Art. 20 – Riduzioni dell'aiuto

1. Ai sensi dell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 65/2011, qualora la somma richiesta dal beneficiario con la domanda di pagamento superi di oltre un 3% l'importo erogabile in base all'esame di ammissibilità della spesa rendicontata (importo della domanda di pagamento), a quest'ultimo importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra la somma richiesta e l'importo erogabile. Tale riduzione non si applica nel caso in cui il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.
2. La riduzione di cui al comma 1 si applica anche in esito ai controlli in loco ed ex post previsti dagli articoli 25 e 29 del regolamento (CE) n. 65/2011.
3. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori di cui all'art. 18, comma 1, lettera b) del presente bando, si applicano le riduzioni per inadempimenti definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1995 dell'8 ottobre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125.

Art. 21 – Revoche

1. Costituiscono cause di revoca dell'aiuto concesso, con conseguente obbligo di restituzione delle somme ricevute:
   a) rinuncia da parte del beneficiario;
   b) mancata realizzazione dell'intervento;
   c) nel caso di nuovo esercizio di B&B o affittacamere, mancato avvio dell'attività attestato dall'iscrizione negli elenchi comunali di cui agli articoli 80 e 82 della L.R.2/2002 (così come previsto dall'art. 11 comma 6 lettera e) del presente bando);
   d) mancato rispetto di uno degli impegni essenziali di cui all'art. 18, comma 1, lettera a) del presente bando.
2. Agli importi richiesti in restituzione ai sensi del comma 1, si applicano gli interessi legali.

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 22 – Controversie

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando e dei conseguenti atti connessi all'esecuzione e controllo dell'operazione finanziata, è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" del 27 febbraio 2007, e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 23 – Rinvio a norme e disposizioni amministrative

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, trovano applicazione il Programma regionale di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulie e le norme recate da:
   a) regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, e successive modificazioni e integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
   b) regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
   c) regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, e successive modificazioni e integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misura di sostegno della sviluppo rurale;
   d) regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
   e) legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), e successive modifiche e integrazioni;
   f) legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e successive modificazioni e integrazioni;
   g) decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.: "Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
   h) "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi (2010)" del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

   nonché le norme e i principi regolanti le specifiche attività interessate dal bando.

2. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 24 - Trattamento dei dati personali

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
2. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
3. Il conferimento dei dati personali di cui ai commi 1 e 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.

5. Titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Art. 25 – Pubblicazione del bando e informazioni

1. Informazioni sul presente bando sono fornite dal GAL Montagna Leader.
2. Il bando e la relativa modulistica sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e resi disponibili sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it) e sul sito internet del GAL (www.montagnaleader.org).
3. Informazioni sul Programma regionale di sviluppo rurale sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

Allegati.

Allegato A): autocertificazione relativa alla residenza, di cui all'art. 11, comma 6, lett. b);
Allegato B): dichiarazione relativa alla comproprietà di cui all'art. 11, comma 6, lett. c);
Allegato C): dichiarazione per nuove attività, di cui all'art. 11, comma 6 lett. e);
Allegato D): relazione descrittiva dell'intervento di cui all'art. 11, comma 6 lett. f);
Allegato E): modello perizia asseverata di cui all'art. 11 comma 6 lett. h);
Allegato F): modello di prospetto di comparazione tra preventivi di cui all'art. 11 comma 6 lett. i);
Allegato G): dichiarazione relativa agli aiuti “de minimis” di cui all'art. 11, comma 6, lett. j)
Allegato H): dichiarazione per imprese di cui all'art. 11 comma 6, lett. k)
Allegato I): classificazione dei Bed and Breakfast (art. 2 lett. f)

11_46_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO AIUTI STRUTTURE EXTRA ALBERGHIERE_2_ALL1_DICH NOTORIETA RESIDENZA

ALL. A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
Art.46 D.P.R. 445 del 28.12.2000
Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

Addì ____ del mese di ___________ dell'anno ___________,

il sottoscritto ____ nato a ______________________ il ____________ e residente in ______________________ in via ______________________. In qualità di proprietario/comproprietario dell'immobile sito nel comune di _________________________ in via ______________________ n _______________

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e dall'art. 495 del C.P., in sostituzione del CERTIFICATO DI RESIDENZA:

DI ESSERE RESIDENTE IN COMUNE DI ______________________________

ALL'INDIRIZZO: ____

Esente da imposta di bollo ai sensi degli artt.37 DPR 28.12.2000 n.445 e art.14 tab.B DPR 642/72

Fatto, letto e sottoscritto.

IL DICHIARANTE

ALLEGA FOTOCOPIA CARTA D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA'

11_46_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO AIUTI STRUTTURE EXTRA ALBERGHIERE_3_ALL2_DICH NOTORIETA

ALL. B)

Spett.
Montagna Leader S.c.a.r.l
Via Venezia 18/a
33085 Maniago PN

OGGETTO: PSR 2007-2013, MISURA 413 AZIONE 1 "RICETTIVITÀ TURISTICA" INTERVENTO 2 " POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE PER LA RICETTIVITÀ EXTRALBERGHIERA" BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE PER LA RICETTIVITA' EXTRAALBERGHIERA (B&B E AFFITTACAMERE)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

Art.47 D.P.R. 445 del 28.12.2000

Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

Addì ____ del mese di ___________ dell'anno ___________,

il sottoscritto ____ nat_ a ______________________ il ____________ e residente in ____________________ in via ____________________.

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e dall'art. 495 del C.P.,

❑ di essere comproprietario, insieme al/i sig./gg (nome e cognome)

_ _

_ _

dell'immobile sito in comune di _ in Via _ _ _ _ _ _ _ _ _

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _, n_ _ _ foglio mappale _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ part. _ _ _ _ _ _ _ _ _

DICHIARA inoltre

❑ il proprio assenso alla presentazione della domanda di finanziamento, relativa all'immobile di cui sopra, inoltrata dal sig._ a valere sulla Misura 413 Azione 1 Intervento 2 del PSL del GAL Montagna Leader

❑ il proprio assenso allo svolgimento dell'attività ricettiva a cui la domanda è finalizzata, sull'immobile di cui sopra e per il periodo del vincolo di destinazione del bene oggetto dell'aiuto come specificato nel bando in oggetto.

Esente da imposta di bollo ai sensi degli artt.37 DPR 28.12.2000 n.445 e art.14 tab.B DPR 642/72

Fatto, letto e sottoscritto.

IL DICHIARANTE

ALLEGA FOTOCOPIA CARTA D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA'

11_46_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO AIUTI STRUTTURE EXTRA ALBERGHIERE_4_ALL3_DICHIARAZIONE IMPEGNO

ALL. C)
SOLO nel caso di nuovo esercizio di B&B o affittacamere

Spett.
Montagna Leader S.c.a.r.l
Via Venezia 18/a
33085 Maniago PN

OGGETTO: PSR 2007-2013, MISURA 413 AZIONE 1 "RICETTIVITÀ TURISTICA" INTERVENTO 2 " POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE PER LA RICETTIVITÀ EXTRALBERGHIERA" BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE PER LA RICETTIVITA' EXTRAALBERGHIERA (B&B E AFFITTACAMERE)

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto_ _C.F. _

nat_ il _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _a _

Residente in Comune di _

indirizzo completo _

C.F. _

In qualità di

❑ proprietario

❑ comproprietario

❑ titolare del seguente diritto reale _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

dell'immobile sito in comune di _ in Via _ _ _ _ _ _ _ _ _

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _, n_ _ _ foglio mappale _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ part. _ _ _ _ _ _ _ _ _

DICHIARA

❑ Il proprio impegno a dare avvio all'attività ricettiva oggetto di richiesta di aiuto - attestato dall'iscrizione negli elenchi comunali di cui agli articoli 80 e 82 della L.R.2/2002 - prima della presentazione della rendicontazione finale della spesa per la liquidazione del saldo;

❑ di essere a conoscenza che il mancato avvio dell'attività comporterà la revoca dell'aiuto per il venir meno della finalità dell'intervento ai sensi dell'art. 21 comma 1 lett. c) del bando.

Luogo ______________________________, data ____________

____
Firma

11_46_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO AIUTI STRUTTURE EXTRA ALBERGHIERE_5_ALL4_RELAZIONE INTERVENTO

ALL. D)

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

MISURA 413

Azione 1 "Ricettività turistica"

Intervento 2 " Potenziamento delle strutture per la ricettività extralberghiera"

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE PER LA RICETTIVITA' EXTRA ALBERGHIERA (B&B E AFFITTACAMERE)

Beneficiario ___________________________

1. INFORMAZIONI SUL BENEFICIARIO

1.1 Dati anagrafici del beneficiario

<table>
<tr><td rowspan="4">Beneficiario</td><td colspan="2">Nome</td><td colspan="2">Cognome</td></tr>
<tr><td colspan="2">Data di nascita</td><td colspan="2">Luogo di nascita</td></tr>
<tr><td colspan="4">CF</td></tr>
<tr><td colspan="4">Partita Iva</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Residenza</td><td colspan="3">Via</td><td>n.</td></tr>
<tr><td>Cap.</td><td colspan="3">Città</td></tr>
<tr><td colspan="2">Tel.</td><td colspan="2">Fax.</td></tr>
<tr><td colspan="4">Indirizzo e-mail</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Indirizzo immobile oggetto di intervento</td><td colspan="3">Via</td><td>n.</td></tr>
<tr><td>Cap.</td><td colspan="3">Città</td></tr>
<tr><td colspan="2">Tel.</td><td colspan="2">Fax.</td></tr>
<tr><td colspan="4">Indirizzo e-mail</td></tr>
<tr><td>Dati catastali dell'immobile oggetto di interventi</td><td colspan="4">Foglio n.
Mappale n.
Part. n.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Dati bancari</td><td colspan="4">Banca
Agenzia</td></tr>
<tr><td colspan="4">IBAN</td></tr>
</table>

2. INFORMAZIONI SUL PROGETTO PROPOSTO

2.1 Tipologia della struttura ricettiva oggetto della presente domanda di contributo:

☐ Bed & Breakfast ☐ Affittacamere non professionale ☐ Affittacamere professionale

2.2 Indicazione del numero dei posti letto, camere e appartamenti:

	Esistenti al momento della presentazione della domanda di aiuto (nel caso di strutture già avviate)			Esistenti alla conclusione del progetto		
	n. Posti letto	N. camere	N. appartamenti	N. posti letto	n. camere	N. appartamenti
B&b						
Affittamere						

2.3 Intervento per il quale si richiede il finanziamento:

☐ realizzazione di posti letto in nuove strutture ricettive, per attività da avviare (passare direttamente al 2.4)

☐ miglioramento dello standard qualitativo di strutture ricettive già operanti, subordinatamente alla creazione di ulteriori nuovi posti letto

Se al punto 2.3 si indica il miglioramento dello standard qualitativo:

2.3.1 Nel caso di miglioramento dello standard qualitativo di **B&B** già operanti (vedi scheda classificazione dei Bed and Breakfast – allegato G):

Indicare la categoria in essere al momento della presentazione della domanda di aiuto:

☐ categoria "Standard" ☐ categoria "comfort" ☐ categoria "superior"

Indicare in quale categoria di livello superiore si inquadrerà la struttura dopo gli interventi previsti:

☐ categoria "comfort" ☐ categoria "superior"

2.3.2 Nel caso di miglioramento dello standard qualitativo di **affittacamere** (sia professionali che non professionali) già operanti indicare:

a) Le dotazioni e i servizi presenti al momento della presentazione della domanda di aiuto:

b) Aggiunta di dotazioni e di servizi a seguito degli interventi previsti:

2.4 Descrizione del progetto che si intende realizzare con indicazione delle finalità da perseguire

2.5 Descrizione delle modalità di promozione della struttura ricettiva

2.6 Scansione temporale dell'intervento relativo ai lavori di ammodernamento e adeguamento:

Tipo di intervento	Data di avvio intervento ipotizzata (GG/MM/AA)	Data di conclusione intervento ipotizzata(GG/MM/AA)
Ampliamento		
Ristrutturazione edilizia		
Manutenzione ordinaria		
Manutenzione straordinaria		
Restauro e risanamento conservativo		

2.7 Scansione temporale dell'intervento relativo all'acquisto di arredi, forniture e dotazione

Voce di spesa	Data di avvio intervento ipotizzata (GG/MM/AA)	Data di conclusione intervento ipotizzata (GG/MM/AA)
…….		

3. INFORMAZIONI NECESSARIE PER LA VALUTAZIONE DEL PROGETTO

3.1 Numero di nuovi posti letto che si andranno a creare: __________

3.2 Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con riferimento alla zonizzazione urbanistica. L'immobile da adibire a struttura ricettiva extra alberghiera ricade nella zona omogenea A o alla stessa zona assimilata del Piano Regolatore: ☐ SI' ☐NO

3.3 Localizzazione della struttura ricettiva:
Comune di ___________
Frazione__________________

3.4 Il beneficiario intende assumere dipendenti a tempo indeterminato ? ☐ SI' ☐NO

3.4.1 N. assunzioni a tempo indeterminato _________

3.5 Appartenenza del beneficiario a una associazione, società o organizzazione finalizzate alla promozione turistica, oppure inclusione del beneficiario in un sistema di promozione turistica gestito da un operatore locale: ☐ SI' ☐NO

Denominazione e sede dell'associazione, società , ecc:

Attività dell'associazione, società, ecc.:

Descrizione del rapporto con l'associazione, società, ecc. (socio, cliente, ecc.):

4. PIANO DI INVESTIMENTO

4.1 Elencare le singole spese ammissibili, indicandone il relativo preventivo o computo metrico allegato alla presente:

Voce di spesa ammissibile		Tipologia di spesa	Preventivo (Ditta, data e importo preventivato)	IMPONIBILE	IVA	TOTALE
A	lavori di ammodernamento e adeguamento	Es.: impianto elettrico				
B	fornitura di arredi, attrezzature e dotazioni	Es. :Arredo completo della camera				
C	spese generali (riferita alla spesa sub A, nel limite del 12% della stessa)	Es. : parcella progettista				
TOTALE INIZIATIVA						

* Una riga per ogni preventivo

4.2 L'IVA

☐ è spesa ammissibile in quanto non recuperabile dal beneficiario per il seguente motivo: _______________;

☐ non è spesa ammissibile in quanto recuperabile dal beneficiario.

TOTALE COSTO DI PROGETTO: Euro__________________________

TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO: Euro __________________________

5. DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a______________________________ nato/a a ______________________________ il _____________ C.F. _______________________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA
(barrare le caselle)

☐ che i dati e le informazioni contenute nel presente documento sono rigorosamente conformi alla realtà;

☐ che nessun altro tipo di agevolazione pubblica è stato concesso o ricevuto per la stessa spesa oggetto della presente domanda di aiuto;

☐ di essere consapevole degli impegni richiesti al sottoscritto dall'art. 18 del bando;

☐ di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo;

☐ di essere a conoscenza di non potere acquisire a qualsiasi titolo i beni e i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori o soci con cui sia in rapporti giuridici secondo quanto previsto dall'articolo 31 della L.R. 7/2000;

6. CHECK LIST

Ammissibilità domanda	PRESENTE	NON PRESENTE
Documento di identità		
Autocertificazione residenza All.A		
Documentazione attinente la proprietà		
Dichiarazione comproprietà All. B		
Copia denuncia inizio attività (se del caso)		
Dichiarazione per nuove attività All.C		
Relazione descrittiva All. D		
Dichiarazione tecnico idoneità immobile		
Documentazione tecnica relativa al progetto		
Preventivi per arredi, attrezzature e dotazioni e dichiarazione sottoscritta da tecnico qualificato		
Dichiarazione De Minimis All. E		
Visura camerale (se del caso)		

AUTOVALUTAZIONE	
Criteri	**Punteggio**
Imprenditoria giovanile	
Imprenditoria femminile	
Num. posti letto creati	
Tipologia architettonica degli edifici interessati	
Investimento in aree maggiormente svantaggiate	
Incremento dell'occupazione	
Partecipazione rete locale di promozione	

Dichiarazione di consenso (Legge n. 196/03 sulla tutela dei dati personali)

Il sottoscritto con la presente conferisce liberamente ed incondizionatamente il proprio consenso al trattamento, anche con modalità elettroniche/automatizzate/informatizzate dei propri dati personali ai fini dell'istruttoria e la concessione dell'aiuto richiesto. Riconosce di essere stato informato circa le caratteristiche, finalità e modalità dell'utilizzo dei dati. Riconosce che i dati forniti non sono riconducibili alla categoria dei "dati sensibili". Riconosce altresì che i dati personali contenuti nella documentazione presentata saranno comunicati ai soggetti autorizzati a riceverli ai sensi di legge.

Luogo e data ______________________

____

Firma del beneficiario

11_46_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO AIUTI STRUTTURE EXTRA ALBERGHIERE_6_ALL5_PERIZIA ASSEVERATA

ALL. E)

MODELLO DI PERIZIA ASSEVERATA
- art. 11, comma 6, lett. h) -

PERIZIA ASSEVERATA

prevista dall'articolo 11, comma 6, lettera h) del bando Misura 413, Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 2 "Potenziamento delle strutture per la ricettività extralberghiera", in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011.

****

Il sottoscritto

____(*nome e cognome*) iscritto al n. ______________ dell'Albo/Collegio professionale dei _____________________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di ____

in esecuzione dell'incarico conferito

dal signor ____ (*indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio o residenza e codice fiscale)* ____
____
____

redige perizia asseverata

in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 11, comma 6, lettera h) del bando Misura 413, Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 2 "Potenziamento delle strutture per la ricettività extralberghiera" e dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;

preso atto dell'intenzione da parte del committente sopra generalizzato di presentare al GAL Montagna Leader domanda di aiuto a valere sulla misura 413, Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 2 ,

verificato che nella domanda di aiuto sono previsti investimenti aventi ad oggetto opere edili o ad esse assimilate[1]____
____
____
____

preso in esame il progetto relativo alle opere edilizie o altri lavori assimilabili inclusi a firma del ____ di data ____________ composto dagli elaborati tecnici di data ___________;

---

[1] Riportare una sintetica descrizione dell'intervento

eseguita l'analisi delle caratteristiche specifiche del progetto, relativamente a misure, quantitativi e tipologie di lavorazioni, ai fini della determinazione di un'attendibile ipotesi di costo per l'esecuzione dell'intervento;

verificato che: le spese generali sono state imputate rispettando il tetto massimo del 12% dell'importo degli investimenti computati, e che vi è una diretta connessione tra le stesse e gli investimenti oggetto di contributo tenuto altresì conto che:

a) l'IVA non è esposta nel computo metrico trattandosi di onere non imputabile ai fini della determinazione del costo ammissibile;
b) non sono imputati oneri per imprevisti;

preso quale puntuale riferimento il Prezzario regionale dei lavori pubblici, Edizione 2011, approvato con delibera della Giunta regionale del 15 ottobre 2010, n.2049;

(EVENTUALE) **ritenuto**[2]

☐ **che** per determinate categorie di opere il riferimento al predetto Prezziario non risulta esaustivo;
☐ **che** si è così fatto ricorso a specifica analisi dei prezzi come si evince dal computo metrico estimativo;
☐ **e che** per determinate categorie di opere edili ad alto contenuto specialistico si è fatto ricorso a preventivo di impresa specializzata del settore;

☐ **predisposto personalmente** il computo metrico estimativo così come previsto dall'art. 11, comma 6, lettera h) del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

oppure

☐ [3]**visto e preso atto del** computo metrico estimativo così come previsto dall'art. 11, comma 6, lettera h) del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, redatto da ________________________________ (*nome e cognome*) iscritto al n. ____________________ dell'Albo/Collegio professionale dei _______________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di _____________________, Asseverato in data __________/ in data odierna e che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

(EVENTUALE) **dato atto che** l'intervento prevede fra l'altro l'installazioni di impianti tecnologici diversi dall'impianto elettrico e idrico-termico-sanitario e strettamente connessi alla struttura oggetto dell'intervento, per i quali è stata acquisita pluralità (terna) di preventivi di imprese diverse ed è stata eseguita la determinazione motivata di costo con specifica relazione giustificante la scelta come evidenziato nel Prospetto di comparazione tra preventivi;

---

[2] Barrare una o più delle opzioni.

[3] Opzione da selezionare ove il computo metrico estimativo non sia stato redatto a cura dello stesso tecnico incaricato alla redazione della presente perizia (caso nel quale, inoltre, lo stesso computo metrico risulterà anche asseverato con giuramento dallo stesso suo predisponente e non dal tecnico incaricato alla redazione della perizia).

ATTESTA QUANTO SEGUE

1. **che** gli interventi sono ammissibili in base a quanto previsto dall'articolo 6 del bando
2. **che** il costo complessivo delle opere è pari a euro ______________________ ed è così ripartito:
   a) opere edilizie o assimilabili, euro _______________ ;
   b) impianti tecnologici, euro _______________ ;
   c) spese generali, euro _______________ ;
3. **che** il sopra citato computo metrico analitico è stato redatto tenendo conto delle misure desumibili dal progetto;
4. **che** il costo per la fornitura degli impianti tecnologici e diversi dagli impianti elettrico, idrico-termico-sanitario, è stato determinato sulla base di criteri economico funzionali previo confronto di una terna di preventivi di imprese diverse laddove disponibili, il tutto come desumibile dal Prospetto di comparazione tra preventivi (Allegato D) contenente, per ciascun articolo, l'individuazione dei preventivi messi a confronto, il costo individuato come ammissibile, i motivi della scelta ovvero, laddove non disponibile una molteplicità di preventivi, riportante la motivazione oggettiva della condizione di deroga;
5. **che**[4]**:**
   ☐ i progetti di intervento allegati alla domanda e redatti in ossequio alla vigente disciplina urbanistica nazionale e regionale, sono gli stessi di cui agli elaborati predisposti e depositati alla competente autorità per il rilascio dei dovuti provvedimenti autorizzatori;
   ☐ si tratta di intervento soggetto a dichiarazione di inizio attività;
   ☐ si tratta di l'attività edilizia libera per la quale specifica quanto segue:
   ____
   ____
   ____
   ____
6. **che** i progetti di intervento allegati alla domanda rispettano la normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto.

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico incaricato alla redazione della perizia

____

[4] Scegliere una delle opzioni

ALLEGATO 1
ALLA PERIZIA ASSEVERATA
COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ANALITICO

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico autore del computo

____

ALLEGATO 2
ALLA PERIZIA ASSEVERATA
PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi relativi ad impianti tecnologici.

RIFERIMENTI:

Denominazione proponente: ____

Tipologia di intervento: ____

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**[5]
Ditta				
N:___________ **Data ________**				
Importo[6]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:___________ **Data ________**				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:___________ **Data ________**				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

____

____

____

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

____

[5] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

[6] Importo IVA inclusa e al netto di eventuali sconti.

11_46_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO AIUTI STRUTTURE EXTRA ALBERGHIERE_7_ALL6_COMPARAZIONE PREVENTIVI

ALL. F)

MODELLO DI PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

- art. 11, comma 6, lett. i) -

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi.

RIFERIMENTI:

- Bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Montagna Leader, Misura 413, Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 2 "Potenziamento delle strutture per la ricettività extralberghiera"

- Committente: Nome e cognome: ______________________________

Indirizzo: ______________________________

- Tipologia di intervento: ______________________________

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**[1]
Ditta				
N:__________ **Data** ________				
Importo[2]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:__________ **Data** ________				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:__________ **Data** ________				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

____

____

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

____

[1] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

[2] Importo IVA esclusa e al netto di eventuali sconti.

11_46_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO AIUTI STRUTTURE EXTRA ALBERGHIERE_8_ALL7_DICH AIUTI DE MINIMIS

ALL. G)

Per le imprese

Spett.
Montagna Leader S.c.a.r.l
Via Venezia 18/a
33085 Maniago PN

OGGETTO: MISURA 413 AZIONE 1 "RICETTIVITÀ TURISTICA" INTERVENTO 2 " POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE PER LA RICETTIVITÀ EXTRA ALBERGHIERA" BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE PER LA RICETTIVITA' EXTRA ALBERGHIERA (B&B E AFFITTACAMERE)

DICHIARAZIONE AIUTI "DE MINIMIS"

(sostitutiva dell'atto di notorietà – art. 47 DPR 28.12.2000 n. 445)

Il sottoscritto _C.F. _

nat_ il _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ a _

Residente in Comune di _

Indirizzo completo _ in qualità legale rappresentante

dell'impresa _ Indirizzo completo _

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

CF _ Part. IVA _

la quale impresa ha titolo per ottenere con la partecipazione al Bando di cui alla Misura 413 Azione 1 Intervento 2 ASSE Leader l'eventuale contributo concesso

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA
(barrare la casella prescelta)

❑ che l'impresa da me rappresentata non ha beneficiato dei contributi pubblici concessi in regime "de minimis" (Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, GUCE L 379 del 28.12.2006) sino alla data della presente dichiarazione

OPPURE

❑ che l'impresa rappresentata ha beneficiato, negli ultimi tre esercizi finanziari per scopi fiscali, dei seguenti contributi pubblici di natura "de minimis" percepiti a qualunque titolo:

ENTE EROGATORE	RIFERIMENTO di LEGGE	IMPORTO dell'AGEVOLAZIONE	DATA di CONCESSIONE

Luogo __________________ Data __________

____

Timbro aziendale e firma del legale rappresentante

NB: Allegare copia fotostatica, non autenticata, di un documento d'identità (valido) del sottoscrittore, a norma dell'art.38 del d.p.r.445/2000.

ALL. G)

Per i privati

Spett.
Montagna Leader S.c.a.r.l
Via Venezia 18/a
33085 Maniago PN

OGGETTO: MISURA 413 AZIONE 1 "RICETTIVITÀ TURISTICA" INTERVENTO 2 " POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE PER LA RICETTIVITÀ EXTRA ALBERGHIERA" BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE PER LA RICETTIVITA' EXTRA ALBERGHIERA (B&B E AFFITTACAMERE)

DICHIARAZIONE AIUTI "DE MINIMIS"

(sostitutiva dell'atto di notorietà – art. 47 DPR 28.12.2000 n. 445)

Il sottoscritto _C.F. _

nat_ il _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ a _

Residente in Comune di _/Stato Estero: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Indirizzo completo _

Il quale ha titolo per ottenere con la partecipazione al Bando di cui alla Misura 413 Azione 1 Intervento 2 ASSE Leader l'eventuale contributo concesso

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA
(barrare la casella prescelta)

❑ che il sottoscritto non ha beneficiato dei contributi pubblici concessi in regime "de minimis" (Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, GUCE L 379 del 28.12.2006) sino alla data della presente dichiarazione

OPPURE

❑ che il sottoscritto ha beneficiato, negli ultimi tre esercizi finanziari per scopi fiscali, dei seguenti contributi pubblici di natura "de minimis" percepiti a qualunque titolo:

ENTE EROGATORE	RIFERIMENTO di LEGGE	IMPORTO dell'AGEVOLAZIONE	DATA di CONCESSIONE

Luogo ___________________ Data __________

____

Firma del dichiarante

11_46_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO AIUTI STRUTTURE EXTRA ALBERGHIERE_9_ALL8_DICH NOTORIETA

ALL. H)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

- art. 11, comma 6, lett. k -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Montagna Leader, Misura 413, Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 2,

il sottoscritto ___________________________________ _______________________ nato a __________________________________ il ___________ C.F. ________________________ residente a ____ in via ____ n. _____ CAP ______________

in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa:

____ con sede legale in ____ CAP _____________ via ____ n. ______ tel n. _______________ cell. n. _______________ fax n. ____________ e-mail ___________________________________ codice fiscale _______________________________________ partita IVA ____________________ esercente l'attività di (*indicare l'attività destinataria dei contributi richiesti*) ______________________ ____ codice ATECO ___________ forma giuridica (*in base alla classificazione ISTAT*) _______________________________________ con sede operativa in ____ CAP _____________ via ____ n. ______ tel n. ___________________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

☐ che l'impresa non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni

☐ che l'impresa non è "un'impresa in difficoltà" ai sensi della nozione fornita dalla Commissione europea con gli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" e pertanto non incorre in alcuna delle seguenti condizioni:

a) nel caso di società a responsabilità limitata, abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure

c) per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

☐ che l'impresa non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;

☐ di rispettare la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18;

☐ di trovarsi in una situazione di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali;

☐ di non trovarsi nelle condizioni ostative alla concessione del contributo previste dalla vigente normativa antimafia;

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

11_46_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO AIUTI STRUTTURE EXTRA ALBERGHIERE_10_ALL9_CLASSIFICAZIONE BED_BREAKFAST

ALL. I

CLASSIFICAZIONE DEI BED & BREAKFAST
(ART. 81, comma 2, L. R. . 2/20902)

CATEGORIA "STANDARD"

- Pulizia e riassetto quotidiano dei locali comuni, camere e bagni
- Fornitura e cambio a giorni alterni e a ogni cambio cliente della biancheria, compresa quella da bagno

Attrezzature minime, in dotazione ad ogni camera

1. Letto, tavolino o ripiano apposito, armadio, comodino o piano di appoggio per posto letto
2. Lampada o applique da comodino per posto letto
3. Sedia o altro mobile con analoga funzione per letto
4. Specchio e una presa di corrente
5. Cestino per i rifiuti
6. Cuscino e coperta aggiuntiva per persona su richiesta del cliente
7. Luce di emergenza o torcia elettrica

Attrezzature minime, in dotazione ad ogni bagno

1. Lavabo
2. Wc
3. Bidet
4. Vasca o box doccia
5. Piano di appoggio per la borsa da bagno
6. Specchio
7. Presa di corrente
8. Phon a disposizione dei clienti
9. Linea di cortesia per ogni singolo cliente comprendente almeno saponetta, bagnoschiuma-shampoo, fazzolettini di carta, un bicchiere (per saponetta, bagnoschiuma-shampoo è possibile proporre dosatori in alternativa alle confezioni monouso)

CATEGORIA "COMFORT"

Se in possesso dei requisiti della **categoria Standard** e dotati di bagno privato per ciascuna camera

CATEGORIA "SUPERIOR"

Se in possesso dei requisiti della **categoria Comfort**, nonché di almeno tre dei seguenti requisiti:

- Accessibilità alle persone disabili
- Ubicazione in una residenza che abbia valore storico, artistico, ambientale o che costituisca testimonianza storica culturale e tradizionale del territorio in cui è dislocata
- Ubicazione in località di particolare pregio paesaggistico
- Camere e aree comuni dotate di arredi tipici della tradizione locale, e in sintonia con il contesto ambientale in cui la struttura trova collocazione
- Parcheggio o servizio parcheggio anche in convenzione con soggetti esterni
- Presenza di una postazione internet (in camera o nelle aree comuni)
- Tv in camera
- Climatizzatore in camera

11_46_3_AVV_ASS INTERCOM AVT_COM SAURIS_ 8 PRPC CENTRI STORICI_005

Associazione intercomunale "Alta Val Tagliamento"- Comune di Sauris (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore particolareggiato comunale dei centri storici di Sauris di Sopra e Sauris di Sotto: modifica della sistemazione a terra di parte dell'area di pertinenza dell'edificio n. 58 del PRPC del centro storico di Sauris di Sotto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Vista la Legge regionale 23.02.2007 n. 5, art. 63;
Visto l'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della Legge regionale 23.02.2007 n. 5;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 30.09.2011, immediatamente eseguibile, il Comune di Sauris ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 8 al Regolatore Particolareggiato Comunale dei centri storici di Sauris di Sopra e Sauris di Sotto: modifica della sistemazione a terra di parte dell'area di pertinenza dell'Edificio n. 58 del P.R.P.C. del centro storico di Sauris di Sotto ed ha approvato la medesima variante.
Sauris, 5 novembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
ing. Nazzareno Candotti

11_46_3_AVV_COM CAPRIVA DEL FRIULI_1 PRGC_007

Comune di Capriva del Friuli (GO)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 8, del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che il Comune di Capriva del Friuli, con deliberazione consiliare n. 21 dd. 27.09.2011, esecutiva nei termini di legge, ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla Variante n. 1 al P.R.G.C., predisposta dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina ed inerente le opere di miglioramento ed adeguamento della rete irrigua nei Comuni di San Lorenzo Isontino, Moraro, Mariano del Friuli (Corona), Cormòns e Capriva del Friuli, ed ha approvato la variante stessa.
Capriva del Friuli, 3 novembre 2011

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Gianluigi Savino

11_46_3_AVV_COM GEMONA DEL FRIULI AVVISO PISUS_016

Comune di Gemona del Friuli (UD)

Piani integrati sviluppo urbano sostenibile. Avvio delle procedure per la presentazione degli elaborati progettuali da parte di soggetti privati.

IL COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI

INFORMA

che ai sensi del Bando POR FESR 2007-2013 approvato con D.G.R. n.2026 del 27 ottobre 2011 intende procedere all'acquisizione delle idee progettuali da parte dei soggetti privati in conformità agli atti con i quali sono state attivate le procedure di selezione.

Le idee progettuali dovranno pervenire entro il termine perentorio del 23.11.2011 alle ore 19,00- presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Gemona del Friuli.

Gemona, 8 novembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
INFRASTRUTTURE LL.PP. ED AMBIENTE:
dott. ing. Renato Pesamosca

11_46_3_AVV_COM MANZANO AVVISO PISUS_017COMUNE DI MANZANO

Comune di Manzano (UD)

Invito a presentare manifestazioni d'interesse per la definizione del Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile (Pisus) del Comune di Manzano, nell'ambito dell'attività 4.1.a. dell'asse IV del POR Fesr 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia - Riapertura termini.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

RENDE NOTO

che con atto di determinazione del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici n.426 del 09.11.2011 è stata disposta la proroga dei termini per la presentazione delle idee progettuali ai fini della definizione del Piano Integrato di Sviluppo Sostenibile (PISUS) del Comune di Manzano.

Termine di scadenza per la presentazione delle domande: 25.11.2011 ore 12,00.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi al Comune di Manzano: telefono 0432 938324 E Mail llpp@comune.manzano.ud.it

Manzano, 9 novembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LL.PP.:
geom. Paolo Nardin

11_46_3_AVV_COM MEDEA_21 PRGC VIA CASTELCULIER_002

Comune di Medea (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 21 al PRGC del Comune di Medea - S1/a-Vp via Castelculier.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 125 dd. 30 settembre 2011 è stata adottata la variante n. 21 al P.R.G.C. del Comune di Medea per modificare la destinazione d'uso di una porzione di territorio ubicata in Via Castelculier ampliando una zona S1/a "parcheggi di relazione" e trasformando la parte rimanente di un'area ora residenziale da B3 in Vp "verde privato".

Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per un periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari della variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Medea , 7 novembre 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Gilberto Aschi

11_46_3_AVV_COM MOIMACCO DEL 25 PIANO STRUTTURE VENDITA_ 20 PRGC_013

Comune di Moimacco (UD)

Estratto della deliberazione del Consiglio comunale del 30.09.2011, n. 25 "Approvazione Piano comunale di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui all'art. 15, comma 2 della LR 29/2005 e contestuale variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale".

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

1. Di recepire le modifiche conseguenti alla fase di consultazione VAS relativamente alle prescrizioni accolte, sulla base della proposta contenuta nell'elaborato "Consultazione VAS e pareri" allegato alla presente delibera.
2. Di approvare la Dichiarazione di Sintesi, quale documento di riferimento dell'iter procedurale seguito e degli esiti della Valutazione Ambientale Strategica del Piano comunale di settore per l'individuazione delle Grandi strutture di vendita di cui all'art. 15, comma 2 della L.R. 29/2005 e contestuale variante n. 20 al P.R.G.C.;
3. Di approvare il Piano comunale di settore per l'individuazione delle Grandi strutture di vendita di cui all'art. 15, comma 2 della L.R. 29/2005 e contestuale variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale, introducendo le modifiche conseguenti all'accoglimento di quanto riportato ai punti precedenti e contenute negli elaborati così come elencati:
- PIANO DI SETTORE per l'individuazione delle Grandi Strutture di Vendita (art. 15, comma 2 L.R. 29/2005) - NORMATIVA (elaborato aggiornato con le indicazioni emerse nel corso della procedura di verifica ambientale);
- Norme di attuazione (elaborato aggiornato con le indicazioni emerse nel corso della procedura di verifica ambientale);
- Rapporto ambientale (elaborato modificato e aggiornato a seguito dei pareri pervenuti durante il periodo di consultazione VAS);
- Rapporto ambientale - Sintesi non tecnica (elaborato modificato e aggiornato a seguito dei pareri pervenuti durante il periodo di consultazione VAS);

4. Di riconoscere quali elaborati costituitivi del Piano di settore e contestuale variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale, i seguenti elaborati facenti parte integrante della presente deliberazione anche e non materialmente allegati:
- STUDIO DI SETTORE DEL COMMERCIO ai fini della determinazione del Piano di Settore per l'individuazione delle Grandi Strutture di Vendita (art. 15, comma 2 L.R. 29/2005);
- PIANO DI SETTORE per l'individuazione delle Grandi Strutture di Vendita (art. 15, comma 2 L.R. 29/2005) - NORMATIVA (elaborato aggiornato con le indicazioni emerse nel corso della procedura di verifica ambientale);
- PIANO DI SETTORE per l'individuazione delle Grandi Strutture di Vendita (art. 15, comma 2 L.R. 29/2005)- CARTOGRAFIA contenente:
  - Suddivisione del territorio comunale in zone di dimensionamento commerciale;
  - Delimitazione delle aree urbane e delle aree extraurbane edificate;
  - Delimitazione delle aree storiche, delle aree edificate centrali interessate da interventi di riqualificazione;
  - Individuazione degli ambiti idonei per l'insediamento delle grandi strutture di vendita secondo quanto previsto dal Piano di Settore del Commercio;
  - Studio di impatto sulla viabilità determinato dall'insediamento di una Grande Struttura di Vendita;
  - Progetto preliminare sistemazione a rotatoria dell'incrocio di accesso dalla S.S. 54 al Km. 11+600;

- PIANO DI SETTORE per l'individuazione delle Grandi Strutture di Vendita (art. 15, comma 2 L.R. 29/2005) - VARIANTE n. 20 al P.R.G.C. comprendente:

1. Valutazione di incidenza (ai sensi del D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20.03.2008)
2. Relazione Paesaggistica (ai sensi del D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20.03.2008);
3. Relazione geologica;
4. Cartografia;
5. Norme di attuazione (elaborato aggiornato con le indicazioni emerse nel corso della procedura di verifica ambientale);
6. Asseverazioni;
7. Rapporto Ambientale (elaborato modificato e aggiornato a seguito dei pareri pervenuti durante il periodo di consultazione VAS);
8. Rapporto Ambientale- Sintesi non tecnica (elaborato modificato e aggiornato a seguito dei pareri pervenuti durante il periodo di consultazione VAS);

(omissis)

IL SINDACO:
p.i. Manolo Sicco
IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Nicolò D'Avola

11_46_3_AVV_COM MOIMACCO VAS PIANO STRUTTURE VENDITA_20 PRGC_014

Comune di Moimacco (UD)

Valutazione ambientale strategica "Piano comunale di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui all'art. 15, comma 2 della LR 29/2005 e contestuale variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA-TECNICO MANUTENTIVA

Visto l'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

Che con delibera n. 57 del 27.07.2011 la Giunta Comunale ha espresso il proprio parere positivo motivato a conclusione della procedura di V.A.S. di seguito riportato:
Di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i, parere positivo circa la compatibilità ambientale del Piano comunale di settore per l'individuazione delle Grandi strutture di vendita di cui all'art. 15, comma 2 della L.R. 29/2005 e contestuale variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale, fatte salve le integrazioni proposte nel documento "Consultazione VAS e pareri" e fatta salva la piena attuazione di quanto previsto nel Rapporto ambientale in merito al punto 9 "Monitoraggio";
La deliberazione di Giunta Comunale n. 57/2011 e la dichiarazione di sintesi sono visionabili per intero sul sito web del Comune di Moimacco.
Gli atti relativi alla procedura possono essere consultati dalle persone interessate presso l'ufficio tecnico comunale.
Moimacco, 7 novembre 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA-TECNICO MANUTENTIVA:
p.i.e. Ermes Nadalutti

11_46_3_AVV_COM MONFALCONE_39 PRGC_008

Comune di Monfalcone (GO)

Avviso di approvazione della variante n. 39 al PRGC vigente: approvazione progetto preliminare per la realizzazione di opere di viabilità da parte di Friuli Venezia Giulia Strade ai sensi dell'art. 11 comma 2 del DPReg. 20 marzo 2008 n. 86.

IL RESPONSABILE P.O.

Visto l'art. 17 c. 3° e seguenti del D.P.Reg. 086/Pres 20 marzo 2008 e la L.R. 5/07

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 25 ottobre 2011, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 39 al PRGC vigente: approvazione progetto preliminare per la realizzazione di opere di viabilità da parte di Friuli Venezia Giulia Strada srl ai sensi dell'art. 11 c. 2° del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 86

Monfalcone, 28 ottobre 2011

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Bertotti

11_46_3_AVV_COM PORDENONE_100 PRGC RIQUALIFICAZIONE VIA CAPPUCCINI_006

Comune di Pordenone

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante urbanistica al PRGC n. 100 (ai sensi dell'art. n. 63, comma 5, lettera a, della LR 23.02.2007 n. 5 e s.m.i.) contestuale all'approvazione del "Progetto preliminare di riqualificazione di via Cappuccini-tratto via Pola-via San Vito".

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Visto l'art. n. 63, della L.R. 23.02.2007 n. 5 e s.m.i;
Visto l'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 23.02.07 n. 5

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 24.10.2011, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante urbanistica al P.R.G.C. n. 100 contestualmente all'approvazione del "Progetto preliminare di riqualificazione di via Cappuccini- tratto via Pola/via San Vito"

Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione sopra citato, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 9 novembre 2011 al 21 dicembre 2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 21 dicembre ore 13.30, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pordenone, 4 novembre 2011

IL DIRIGENTE DEL SETTORE:
arch. Antonio Zofrea

11_46_3_AVV_COM PRAVISDOMINI_PRPC COMPARTO C4_009

Comune di Pravisdomini (PN)

Avviso di approvazione della variante al PRPC di iniziativa privata per il comparto residenziale C4.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 25 della L.R. 23.02.2007, n. 5 e s.m. e i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 96 del 17.10.2011, esecutiva il 02.11.2011, è stata approvata la Variante al P.R.P.C. di iniziativa privata per il Comparto residenziale C4.

La Variante entrerà in vigore dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso di approvazione.

Pravisdomini, 2 novembre 2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Roberto Giugno

11_46_3_AVV_COM SAN LORENZO ISONTINO_14 PRGC_003

Comune di San Lorenzo Isontino (GO)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 14 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, comma 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, comma 1 della L.R. N. 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 23/011 del 28.10.2011, divenuta esecutiva in stessa data, è stata adottata la Variante N. 14 al Piano Regolatore Generale Comunale e che la stessa è depositata presso la Segreteria comunale in libera visione dal 16.11.2011 al 21.12.2011.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Protocollo del Comune le proprie osservazioni alla Variante N. 14 al P.R.G.C. ed i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato, potranno presentare opposizioni allo stesso, sulle quali il Comune si pronuncerà specificamente.
San Lorenzo Isontino, 16 novembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
avv. Francesco Lenardi

11_46_3_AVV_COM VILLA SANTINA 18 PRGC_015

Comune di Villa Santina (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Visto l'art. 63 della L.R. 23.02.2007, n. 5 e s.m.i. e l'art.17 comma 4 del relativo Regolamento di attuazione D.P.Reg. 20.03.2008 n.086/Pres.;
Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.31 del 30.09.2011, è stata adottata la variante n.18 al Piano regolatore generale comunale.
che con deliberazione della Giunta comunale n.126 del 30.09.2011 è stato avviato il procedimento in merito alla verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica per la variante n.18 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione sopra citato, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Entro tale termine, inoltre, chiunque potrà presentare osservazioni/proposte/contributi inerenti gli aspetti ambientali trattati nella Relazione di verifica di assoggettabilità alla VAS redatto per le finalità di cui all'art.12 del D.Lgs. 152/2006.
Villa Santina, 7 novembre 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

11_46_3_AVV_COM VILLA SANTINA_PAC AMBITO TRASFERIMENTO T_010

Comune di Villa Santina (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata di trasformazione urbanistica dell'ambito di trasferimento "T".

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Vista la L.R. 05/2007 ed il relativo D.P.Reg. 20/03/2008, n.086/Pres;
Visti il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.33 del 30.09.2011, è stato approvato il Piano attuativo comunale di iniziativa privata di trasformazione urbanistica dell'ambito di trasferimento "T" e che con deliberazione della Giunta Comunale n.113 del 29.08.2011 è stata accertata la non necessità di assoggettare il piano alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
Villa Santina, 2 novembre 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

11_46_3_AVV_CONS BBF_DECR 4_PROGETTO 416_004

Consorzio di bonifica Bassa Friulana - Udine
Decreto di asservimento n. 4/11 dd. 24.10.2011 relativo alla sistemazione e realizzazione di opere di difesa e regimazione idraulica in sponda destra del fiume Stella, nei Comuni di Precenicco e Palazzolo, a protezione dei centri abitati. - Progetto n. 416 dd. 01.10.2010- DR AMB/659 dd. 24.09.2001.

IL PRESIDENTE

(omissis)

DECRETA

l'asservimento permanente, sotto la condizione sospensiva che il Decreto sia successivamente notificato ed eseguito, di una fascia di metri lineari 4,00 come indicata nell'allegata planimetria, a favore della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia- Demanio Idrico", C.F. 80014930327, degli immobili qui di seguito descritti, di proprietà delle Ditte sotto riportate, allo scopo di consentire il transito degli uomini e dei mezzi necessari all'installazione di una barriera mobile a protezione di una parte di territorio del Comune di Precenicco in caso di piena del Fiume Stella o di eventuali esercitazioni o per le operazioni di manutenzione delle infrastrutture fisse predisposte;

COMUNE DI PRECENICCO:

1) fg. 6 mappale 494
superf. totale da asservire: 167,00 mq
consistenza: prato attiguo a residenza in zona "A0"
Indennità di asservimento: mq 167,00 x €/mq 65,00 / 2 = € 5.427,50
Indennità complessiva: = € 5.427,50
ditta catastale/attuale:
Eibl Erik nato il 09/01/1957 in Austria C.F. BLERKE57A09Z102L
€ 5.427,50
Pagamento mediante assegni circolari n. 5960041391 e n. 5960041392 dd. 10/10/2011 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

2) fg. 6 mappale 490
superf. totale da asservire: 37,00 mq
consistenza: prato attiguo a residenza in zona “A0”
Indennità di asservimento: mq 37,00 x €/mq 65,00 / 2 = € 1.202,50
fg. 6 mappale 491
superf. totale da asservire: 311,00 mq
consistenza: prato (giardino abitazione)
Indennità di asservimento: mq 311,00 x €/mq 15,00 / 2 = € 2.332,50
Indennità complessiva: = € 3.535,00
ditta catastale/attuale:
Mueller Helmut Andreas nato il 24/02/1948 in Germania Rep. Federale C.F. MLLHMT48B24Z112G
€ 1.767,50
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960041393 dd. 10/10/2011 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.
Ruemmer Ingeborg Friedericke nata il 18/07/1950 in Germania Rep. Federale C.F. RMMNBR50L58Z112K
€ 1.767,50
Pagamento mediante assegno circolare n. 5960041394 dd. 10/10/2011 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

11_46_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI_CONCORSI PUBBLCI DIRIGENTI MEDICI_012

Azienda Ospedaliera “S. Maria degli Angeli”- Pordenone

Concorsi pubblici per titoli ed esami, per la copertura di posti di dirigente medico.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di due posti di dirigente medico di otorinolaringoiatria

Si rende noto che, in esecuzione della deliberazione n. 239 del 24/10/2011, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
un posto di dirigente medico di otorinolaringoiatria
Ruolo: sanitario
Profilo: professionale medici
Area funzionale: area chirurgica e delle specialità chirurgiche
Disciplina: otorinolaringoiatria

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001, dal D.P.R. n. 487 del 09/05/1994, dalla Legge 127 del 15.05.1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. 445/2000.
Le disposizioni per l’ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483/98, come successivamente modificato ed integrato.
Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l’accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall’art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12/03/1999, n, 68, dell’art. 18 del D. Lgs. 215/2001 e successive modifiche ed integrazioni o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
Si precisa che è avvenuta l’ottemperanza alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell’art. 34-bis del D.Lgs n. 165/2001 relative alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.
Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (artt. 24 e 26 D.P.R. 483/97);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Specializzazione in Otorinolaringoiatria (D.M. 30.1.1998).

Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'art. 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.

3. Iscrizione all'albo dell'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto riguarda tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione).

Ai sensi dell'art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

PROVE D'ESAME

a) *Prova scritta*: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa;

b) *Prova pratica*: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *Prova orale*: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di cardiologia per la sede di S. Vito al Tagliamento

Si rende noto che, in esecuzione della deliberazione n. 244 del 24/10/2011, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di:

un posto di dirigente medico di cardiologia per la sede di s. vito al tagliamento

Ruolo: sanitario
Profilo: professionale medici
Area funzionale: Area medica e delle specialità mediche
Disciplina: cardiologia

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001, dal D.P.R. n. 487 del 09/05/1994, dalla Legge 127 del 15.05.1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. 445/2000.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483/98, come successivamente modificato ed integrato.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12/03/1999, n, 68, dell'art. 18 del D. Lgs. 215/2001 e successive modifiche ed integrazioni o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Si precisa che è avvenuta l'ottemperanza alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34-bis del D.Lgs n. 165/2001 relative alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a

concorso (artt. 24 e 26 D.P.R. 483/97);
• nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.
REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Specializzazione in Cardiologia (D.M. 30.1.1998).
Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'art. 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.
3. Iscrizione all'albo dell'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto riguarda tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione).
Ai sensi dell'art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
PROVE D'ESAME
a) *Prova scritta*: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa;
b) *Prova pratica*: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) *Prova orale*: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.
La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di gastroenterologia per la sede di S. Vito al Tagliamento

Si rende noto che, in esecuzione della deliberazione n. 246 del 24/10/2011, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di:
dirigente medico di gastroenterologia
Ruolo: sanitario
Profilo: professionale medici
Area funzionale: area medica e delle specialità mediche
Disciplina: gastroenterologia

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001, dal D.P.R. n. 487 del 9.5.1994.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.
Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.
Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla Legge n. 127 del 15.05.1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.
Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
Sono di seguito riportati:
• nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (artt. 24 e 26 D.P.R. 483/97);
• nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
1. Laurea in medicina e chirurgia;
2. Specializzazione in Gastroenterologia o disciplina equipollente (D.M. 30.1.1998).
Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'art. 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.
3. Iscrizione all'albo dell'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso.
Per quanto riguarda tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione).
Ai sensi dell'art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

PROVE D'ESAME
a) *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa;
b) *Prova pratica*: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) *Prova orale*: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria
La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b. idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego- con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio.
È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761;
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d. iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione
Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - via Montereale,24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:
a. il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civile e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n. 174);
c. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d. eventuali condanne penali riportate;
e. il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;
f. la lingua straniera prescelta per la verifica della conoscenza della stessa;

g. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
i. il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).
j. il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs 30 giugno 2003, n. 196).
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
• originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della L. 26.04.1983, n. 131, con le seguenti modalità:- con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliera- Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia s.p.a - Via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su C.C. Postale n. 12679593 intestato al Servizio di Tesoreria dell'A.O. (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
• certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000.
• fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.
Nel Curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predettoregolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
I candidati in servizio di ruolo presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483), dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
La specializzazione se conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia: a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati, la durata legale del corso e la data di conseguimento.
Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di

dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare: il tipo di attività svolta, la sua durata oltre che l'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'art. 23 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.
Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente.
Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, ad eccezione delle publicazioni che devono essere allegate alla domanda in originale o in copia nei modi di cui al successivo punto d), di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.
Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.
Le dichiarazioni sostitutive (che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore) possono essere rese:
a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;
c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed inequivocabile:
a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, eventuale disciplina d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici.
b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente punto d), è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda.
Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corri-

spondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Via Montereale, 24 - 33170 - PORDENONE.

oppure

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli") direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda Ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente;

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana- 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi. Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/97 agli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'art. 27.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'art. 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documentinecessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a. tipologia del rapporto di lavoro;
b. data di presa di servizio;
c. qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;
d. durata del periodo di prova,
e. sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle
disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.

Nello stesso termine il destinatario,sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini..

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n, 196, ad esclusivi fini istituzionali.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del Personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/399097 - 399098). Sito Internet: www.aopn.sanita.fvg.it.
L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Luciano Zanelli

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli"
Via Montereale, 24 33170 <u>P O R D E N O N E</u>

Il sottoscritto
…………………………………....................…………………………………..………………………………

C H I E D E

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n.……posto di……………………………………..…… presso codesta Azienda Ospedaliera con scadenza ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1) di essere nat… a …………………………..………………………………..il …………………….;
2) di essere residente a ....………..……………… (Prov. ....), Via ..………...........................n. ……...;
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (*ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana*): ....……....………………………...............)(a);
4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... *(ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo)*: ....……………………………...………......);
5) di non avere mai riportato condanne penali (*ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali*): (b));
6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
- Laurea in medicina e chirurgia conseguita il ………presso l' Università di....................................…...........;
- Specializzazione in………………………….. conseguita il ………presso l'Università di ....(c);
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di ......………...……... al n. ………….......;
7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....………...…………………..........;
8) di *non avere* mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni *(ovvero):* di *avere* prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ……………………………………………………………………………………………………....(d);
9) di aver diritto alla riserva di posti,ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ...………………………………………*(allegare documentazione probatoria)*;
10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
11) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);
12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992……………………..………………(f) ;
13) che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
- sig:...........................……………………...…
via/piazza…………………………………………………………………………………….n……. telefono n. ……………………………………...
Cod.Fisc…………………………………………………………………………….
Indirizzo
P.E……………………………………………………………...…….P.E.C……………………………………
……………………….
(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).
Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.
Data .... Firma..

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;
(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(c) i candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del D. Lgs. 257/91 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonché la durata legale del corso;
(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea;
(f) allegare certificazione relativa all'handicap – tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'art. 20 della L, 104/92;

☐ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

☐ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

…l… sottoscritt.. ………………………………nat .. a …………………..(prov……) il ……………………

residente in ……………………… (prov……..), via ……………………………………….…n. ……
valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76, comma 1, del DPR 28.12.2000, n. 445 che stabilisce "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia" e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (art. 75 DPR 445/2000)

d i c h i a r a

………
………
………
………

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

☐ **Allega copia del documento di identità**

……………………………………………………………………………
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

………………………………
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE

……………………..………..………
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'Ufficio (se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)
☐ Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di
____ n. _______________, rilasciato il _________________ da
____, in presenza di
____
(cognome e nome e qualifica)

^^

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine …… della Provincia di … al n. ………;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio….. conseguito il …. presso……..

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:
- che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso;

11_46_3_CNC_ENTE TP INCARICO

Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia - Udine
Bando di selezione per il conferimento di un incarico individuale di coordinatore degli impianti per l'allevamento di gamberi.

Con decreto del Direttore dell'Ente n. 590/DIR. del 7 novembre 2011 è stato indetto il presente bando di selezione per il conferimento di un incarico individuale per l'attività di coordinamento degli impianti di allevamento di gamberi, a supporto delle attività di competenza dell'Ente Tutela Pesca della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (ETP) nell'ambito del progetto Life10 NAT/IT/000239 denominato Rarity, disponibile sul sito web www.life-rarity.eu.
Al conferimento dell'incarico si procederà previa valutazione comparativa dei curricula e delle proposte progettuali ed economiche presentati da soggetti di elevata qualificazione professionale, ai sensi del Regolamento in materia di conferimento di incarichi individuali, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 331 del 30 novembre 2009 e pubblicato sul BUR n. 49 del 9 dicembre 2009, secondo le modalità indicate dal presente bando di selezione.

OGGETTO DELL' INCARICO E LUOGHI DI ESECUZIONE
L'incarico viene conferito per lo svolgimento delle seguenti prestazioni:
1. elaborazione e gestione di un protocollo relativo alla riproduzione controllata di gamberi d'acqua dolce (Austropotamobius pallipes) nonché alla loro stabulazione in cattività per il tempo necessario alla realizzazione delle azioni di progetto;
2. individuazione delle aree di prelievo dei riproduttori e delle aree idonee ai fini di ripopolamento e programmazione delle relative operazioni;
3. supporto al personale, operante presso gli impianti ittici di ETP, incaricato della stabulazione di gamberi d'acqua dolce e della produzione di giovanili destinati al ripopolamento;
4. verifiche e controlli della corretta esecuzione delle procedure di allevamento e ripopolamento previste;
5. collaborazione alla docenza nei corsi di formazione ed aggiornamento del personale addetto alla gestione degli impianti e di quello oggetto delle iniziative didattiche e divulgative in aula e sul campo, previste dal progetto, secondo i calendari di attività che saranno indicati da ETP o dai partner di progetto;
6. supporto al personale ETP nell'attività di coordinamento tecnico del progetto, in particolare curando la gestione dei contatti con i soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto e nelle attività di allevamento e ripopolamento;
7. elaborazione periodica di report tecnici sulle attività svolte;
8. partecipazione ad incontri e riunioni di lavoro presso gli impianti ittici di ETP, le sedi di ETP, e le altre sedi di svolgimento di meeting, workshops, conferenze, incontri di vario tipo e quant'altro previsto nel quadro dei lavori del progetto;
9. collaborazione all'attività didattico-divulgativa in occasione di convegni promossi dall'Ente;
10. collaborazione alla predisposizione di testi e documenti didattico-divulgativi a supporto dei vari strumenti di comunicazione dell'Ente (notiziario quadrimestrale "Pesca e Ambiente", sito web, newsletter, comunicati stampa, materiali didattici associati alle attività di formazione) o del progetto.
Le attività inerenti l'incarico vengono prestate principalmente presso gli impianti di allevamento ittico dell'Ente di Amaro (UD) e di S. Vito al Tagliamento (PN), l'acquario regionale di Ariis di Rivignano (UD) e la sede dell'Ente, sita a Udine in via Colugna, n. 3.
REQUISITI GENERALI
Sono ammessi a presentare domanda per partecipare alla selezione soltanto le persone fisiche che, alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda, risultino essere cittadini italiani o di Stati membri della U.E., nel pieno godimento dei diritti civili e politici, aventi perfetta padronanza della lingua italiana, in possesso di laurea specialistica oppure di laurea del vecchio ordinamento universitario, che non abbiano riportato provvedimenti penali, civili o amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, purché in possesso anche dei requisiti specifici richiesti dal presente bando, come di seguito indicati.

REQUISITI SPECIFICI
Ciascun candidato deve presentare il proprio Curriculum Vitae, aggiornato alla data di presentazione della domanda, recante l'indicazione dei seguenti requisiti di idoneità e di capacità professionale:
1. laurea in scienze della produzione animale, scienze agrarie, scienze forestali o equipollenti;
2. esperienza professionale maturata nell'ambito specifico dell'acquacoltura, ed in particolare nell'allevamento di gamberi d'acqua dolce, dimostrabile attraverso pubblicazioni e contratti;
3. esperienza nell'ambito del monitoraggio delle popolazioni selvatiche di gamberi d'acqua dolce autoctoni ed alloctoni, dimostrabile attraverso pubblicazioni e contratti;
4. esperienza didattica nelle materie: ecologia, biologia, allevamento e monitoraggio dei gamberi d'acqua dolce;

5. conoscenza del territorio regionale.
Ciascun candidato nel proprio Curriculum Vitae deve esplicitare chiaramente la durata di ciascuna esperienza professionale e di lavoro maturata, indicandone la data di inizio e la data di conclusione.

PROPOSTA PROGETTUALE
Ciascun candidato deve presentare anche una proposta progettuale, recante, con riferimento alle prestazioni sopra elencate nel paragrafo "Oggetto dell'incarico e luoghi di esecuzione" e nel rispetto del compenso richiesto:
- la descrizione della metodologia che il candidato intende applicare per svolgere le prestazioni di cui ai numeri da 1 a 4 (massimo 24.000 battute);
- la descrizione dei contenuti che propone per rendere le prestazioni di cui ai numeri da 5 a 10 (massimo 8000 battute)
- l'indicazione dei limiti quantitativi della propria disponibilità, in numero di ore o di giornate-uomo per le prestazioni di cui ai numeri da 1 a 10.

La proposta progettuale presentata dal candidato vincitore determinerà il contenuto degli obblighi contrattuali inerenti l'incarico.

OFFERTA ECONOMICA
Ciascun candidato deve presentare anche l'offerta economica, indicante il compenso richiesto per lo svolgimento dell'incarico, formulato in termini di ribasso rispetto all'importo posto a base di gara, di euro 80.000 (ottantamila), comprensivo dell'IVA (21%) e degli oneri previdenziali a carico del Committente.
L'offerta economica deve indicare, in lettere e in cifre:
- il ribasso offerto in termini di percentuale;
- il ribasso offerto in termini di riduzione dell'importo posto a base di gara.

In caso di non coerenza delle cifre, sarà considerato valido il ribasso più favorevole all'ETP.
Non saranno accettate offerte con ribasso superiore al 15%.
Nel caso si determini parità di punteggio tra i candidati primi classificati, si procederà con l'audizione dei medesimi.

CRITERI DI COMPARAZIONE DELLE CANDIDATURE
La scelta del candidato idoneo al conferimento dell'incarico viene operata valutando comparativamente:
1. il possesso del maggior numero di titoli, abilità ed esperienze in materia di monitoraggio, allevamento, produzione di giovanili in condizioni controllate, ripopolamento, docenze attinenti i gamberi d'acqua dolce, conoscenza del territorio regionale, desumibili dal curriculum di ciascun concorrente.

massimo punti 50, così ripartiti:
- pubblicazioni, valutato il grado di coerenza con l'incarico da affidare - massimo 25 punti di cui
  - massimo 5 punti per ogni pubblicazione su rivista scientifica, o scientifica a carattere divulgativo, nazionale o internazionale
  - massimo 8 punti per ogni monografia
  - massimo 2 punti per ogni articolo su altre riviste, quotidiani, notiziari, bollettini, ecc …
- precedenti incarichi, valutato il grado di coerenza con l'incarico da affidare - massimo 25 punti di cui
  - massimo 5 punti per ogni incarico assegnato da pubblica amministrazione
  - massimo 3 punti per ogni incarico assegnato da privati
- conoscenza del territorio regionale
  - massimo 2 punti in aggiunta ad ogni singola voce di punteggio di cui sopra qualora la pubblicazione o l'incarico riguardi attività svolte nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

2. la qualità della proposta progettuale presentata. *Massimo punti* 30 così suddivisi:
- massimo 15 punti per la coerenza rispetto alle previsioni di progetto
- massimo 15 punti per eventuali servizi aggiuntivi e la disponibilità alla presenza presso gli impianti ittici per la stabulazione dei riproduttori e la produzione di giovanili, e presso le altre sedi e località previste ai fini della realizzazione del progetto; i punti saranno assegnati sulla base della coerenza con i contenuti della proposta progettuale, in particolare con riferimento all'organizzazione dell'allevamento. Qualora vi sia la disponibilità ad intervenire in giornata presso gli impianti in caso di urgenza e a seguito di chiamata dell'ETP, saranno attribuiti 5 punti.

3. il compenso richiesto per lo svolgimento dell'incarico, espresso al ribasso rispetto alla base di gara, pari ad euro 80.000 (ottantamila), comprensivo dell'IVA (21%) e degli oneri previdenziali a carico del Committente. *Massimo 20 punti* per la migliore offerta calcolata secondo la seguente formula:
Pc=20 x Ra/Rmax
- dove Pc= punti compenso;
- Ra= valore offerto dal concorrente (a) espresso in termini di ribasso percentuale
- Rmax= valore dell'offerta più conveniente espresso in termini di ribasso percentuale.

DURATA DEL CONTRATTO E COSTI

L'incarico viene conferito mediante contratto di lavoro autonomo, di cui agli articoli 2222 e 2230 del codice civile, con efficacia decorrente dalla data di pubblicazione sul sito web della Regione ai sensi dell'articolo 3, commi 18 e 54, della L. 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) e scadenza al 31 agosto 2014.

Il costo massimo complessivo dell'incarico per l'intera sua durata, per l'Ente, è di euro 80.000 (ottantamila), comprensivo dell'IVA (21%) e degli oneri previdenziali a carico del Committente. Il compenso sarà liquidato posticipatamente al massimo in due soluzioni annue, che saranno concordate tra le parti, e su presentazione di fattura accompagnata da una relazione sul lavoro svolto nel periodo di riferimento. Sulle relazioni di attività verrà espresso parere di conformità da parte del Direttore dell'Ente.

DOCUMENTI DI PARTECIPAZIONE

Gli aspiranti al conferimento dell'incarico devono redigere, in carta semplice, la domanda di partecipazione alla presente selezione.

La domanda, debitamente sottoscritta dal candidato, deve recare le seguenti indicazioni e le seguenti dichiarazioni, rese ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000:

1) l'indicazione delle generalità del candidato, complete di residenza, numero di codice fiscale, numero di partita IVA, recapiti telefonici, numero di fax e indirizzo personale di posta elettronica,

2) l'indicazione della cittadinanza,

3) dichiarazione di avere perfetta padronanza della lingua italiana e di essere nel pieno godimento dei diritti civili e politici,

4) dichiarazione di non aver riportato provvedimenti penali, civili o amministrativi iscritti nel casellario giudiziale.

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

A) fotocopia di un documento di identità in corso di validità, in funzione di autenticazione delle firme sulle autocertificazioni incluse nella domanda;

B) il proprio dettagliato Curriculum Vitae, datato e sottoscritto, nel quale devono essere indicati i requisiti di idoneità e di capacità professionale prescritti nel presente bando ed elencati al punto "Requisiti specifici".;

C) la proposta progettuale, datata e sottoscritta;

D) l'offerta economica, datata e sottoscritta, recante l'indicazione in cifre e in lettere, del ribasso offerto in termini di percentuale e in termini di riduzione dell'importo a base di gara.

Non saranno presi in considerazione i documenti privi della sottoscrizione autografa del candidato né quelli pervenuti oltre il termine di scadenza.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

I documenti di partecipazione (domanda e relativi allegati) devono pervenire in busta chiusa inderogabilmente entro e non oltre le ore 12 (dodici) del quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione a:

Ente Tutela Pesca
Via Colugna, 3
33100 Udine

Sulla busta dovrà essere riportata la dicitura "Partecipazione Bando - INCARICO INDIVIDUALE DI COORDINATORE ALLEVAMENTO GAMBERI ".

MODALITÀ DI SELEZIONE

La valutazione comparativa dei curricula e delle proposte progettuali ed economiche presentati dai candidati è affidata ad una Commissione composta da tre membri interni, designata dal Direttore dell'Ente.

Si procede d'ufficio alla verifica del possesso dei requisiti dichiarati dai candidati.

Le comunicazioni inerenti la presente procedura di selezione sono eseguite utilizzando il numero di fax indicato dal concorrente nella domanda di partecipazione.

TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si fa presente che:

a. I dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti al procedimento per l'affidamento degli incarichi in oggetto.

b. I dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione:

- al personale dipendente dell'Amministrazione responsabile del procedimento o, comunque, in esso coinvolto per ragioni di servizio;
- a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
- ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste dalla legge.

c. Il trattamento dei dati avviene mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza;

d. I dati ed i documenti sono rilasciati agli organi dell'Autorità giudiziaria che ne facciano richiesta

nell'ambito di procedimenti a carico dei concorrenti;
e. I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D. Lgs.196/2003 (accesso gratuito ai dati, richiesta di informazioni sul trattamento, richiesta di aggiornamento, rettifica, integrazione e, ricorrendone gli estremi, di cancellazione o blocco).

INFORMAZIONI
Il presente bando è anche disponibile sul sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it, sezione "Bandi e avvisi della Regione" nonché sul sito Internet dell'Ente tutela pesca www.entetutelapesca.it alla sezione "Bandi di gara".
Udine, 7 novembre 2011

IL DIRETTORE:
ing. Paolo Stefanelli

Responsabile del procedimento: ing. Paolo Stefanelli (tel. 0432/551220)
Responsabile dell'istruttoria: dott. sa Maria Rosa Mulas (tel. 0432/551228)

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali